



Relazione Paesaggistica (Prima parte)

N. Documento: LSMIL031-DOC-G-026-4
Versione: 00

Microsoft 4825 Italy S.r.l.
Data Center MIL03 Settimo Milanese (MI)

Febbraio 2024

Relazione Paesaggistica

Nome Cliente: Microsoft 4825 Italy S.r.l.

Nome Progetto: Data Center MIL03 Settimo Milanese (MI)

N. Progetto: LSMIL031

N. Documento LSMIL031-DOC-G-026-4 **Versione:** 00

Project manager: Stefano Piccio **Data:** Febbraio, 2024

Preparato da: Giovanni Chinnici **Nome File:** LSMIL031-DOC-G-026-4_PAE-1.docx

Storia Documento e Stato

Versione	Data	Descrizione	Autore	Rivisto	Approvato
00	27.02.2024	Relazione Paesaggistica (Prima parte)	G. Chinnici	S. Salini	S. Piccio

CH2M HILL S.r.L.

Via Alessandro Volta N 16
Cologno Monzese (MI)
Milan, Italy

T +39 02 250 981
F +39 02 250 98506

© Copyright 2024 CH2M HILL S.r.L.. All rights reserved. The content and information contained in this document are the property of the Jacobs group of companies ("Jacobs Group"). Publication, distribution, or reproduction of this document in whole or in part without the written permission of Jacobs Group constitutes an infringement of copyright. Jacobs, the Jacobs logo, and all other Jacobs Group trademarks are the property of Jacobs Group.

NOTICE: This document has been prepared exclusively for the use and benefit of Jacobs Group client. Jacobs Group accepts no liability or responsibility for any use or reliance upon this document by any third party.

INDICE

1. Premessa	4
2. Inquadramento geografico e territoriale	5
3. Inquadramento vincolistico	7
3.1 Piano Territoriale Regionale (PTR) e Piano Paesaggistico Regionale (PPR)	7
3.1.1 Rapporti con il Progetto.....	8
3.2 Rete Ecologica Regionale (RER)	13
3.2.1 Rapporti con il Progetto.....	13
3.3 Piani Territoriali Regionali d'Area (PTRA)	15
3.3.1 Rapporti con il Progetto.....	16
3.4 Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) Parco Agricolo Sud Milano	16
3.4.1 Rapporti con il Progetto.....	17
3.5 Piano Territoriale Metropolitano di Milano (PTM)	20
3.5.1 Rapporti con il Progetto.....	21
3.6 Piano di Governo del Territorio del Comune di Settimo Milanese	30
3.6.1 Rapporti con il Progetto.....	30
3.7 Aree protette e Rete Natura 2000	49
3.7.1 Rapporti con il Progetto.....	50
3.8 Vincoli architettonici e monumentali.....	52
4. Inquadramento del suolo e del sottosuolo	55
4.1 Uso del suolo	55
4.2 Inquadramento geologico dell'Area di Studio.....	60
5. Inquadramento naturalistico	64
5.1 Vegetazione e flora.....	64
5.1.1 Vegetazione potenziale.....	65
5.1.2 Metodologia di rilevamento diretto	66
5.1.3 Analisi floristica.....	67
5.1.4 Vegetazione reale e stato di conservazione delle fitocenosi.....	69
5.1.5 Aspetti di vulnerabilità e criticità	76
5.2 Studio del Verde dicembre 2023 – ACER.....	77
5.3 Fauna	78
5.3.1 Fauna vertebrata e invertebrata potenziale.....	78

5.3.2 Metodologia di rilevamento diretto	84
5.4 Ecosistemi	87

1. Premessa

Il presente studio costituisce il documento di "Relazione Paesaggistica" a supporto del progetto Data Center MIL03 nel Comune di Settimo Milanese (MI), in località Castelletto. Per il funzionamento del Data Center è inoltre prevista la realizzazione di un collegamento elettrico tramite due linee parallele interrate in alta tensione alla Stazione elettrica di Baggio.

Il presente studio, presentato per conto della Società Microsoft 4825 Italy Srl, Viale Pasubio, 21, 20154 Milano MI, si è reso necessario in quanto l'area aggiuntiva definita "Parcel 5", descritta meglio nei successivi paragrafi, acquisita in un secondo momento al fine di supportare le attività di cantiere per la realizzazione del futuro Data Center MIL03, e per la quale è previsto il ripristino totale allo stato attuale al termine dei lavori di costruzione del Data Center stesso, ricade nel perimetro del Parco Agricolo Sud Milano, tutelato come vincolo Paesaggistico ai sensi del D.Lgs 42/2004, in quanto parco regionale istituito con LR n. 24 del 1990, sulla base dei contenuti del *"Piano generale delle aree regionali protette"*, di cui alla Legge Regionale n. 86 del 1983.

L'elaborato è stato predisposto in accordo all'allegato 1 al DPCM 12/12/2005.

In particolare, il documento si articola in:

- Inquadramento geografico e territoriale;
- Inquadramento vincolistico;
- Inquadramento geologico;
- Inquadramento naturalistico;
- Inquadramento storico e archeologico;
- Inquadramento paesaggistico;
- Descrizione delle opere da realizzare;
- Modificazioni indotte nel paesaggio locale a seguito della realizzazione delle opere previste.

2. Inquadramento geografico e territoriale

L'area di intervento, collocata nella zona industriale di Settimo Milanese verso Cornaredo, si situa nel Nord-Ovest milanese, all'esterno dell'anello delle tangenziali, in una zona caratterizzata dalla presenza di un tessuto produttivo abbastanza articolato, inframmezzato da parti residenziali, soprattutto in prossimità dei nuclei storici tuttora persistenti, e parti di territorio ancora agricole, in particolare procedendo verso Sud. Il futuro Data Center rientra nell'area ex ITALTEL (già Siemens), dedicato alle tecnologie delle comunicazioni e all'interno della quale sono presenti anche un centro sportivo e la villa rurale Litta Modignani. Il sito è attualmente un'area agricola e le coordinate dell'ingresso principale al lotto sono le seguenti: N 5035572,931; E 1503221,112 (Gauss Boaga).

Ad Est dell'area denominata "Aux-land", è stata inoltre acquisita un'ulteriore area, rappresentata dalla particella 5 del foglio 16 del Comune di Settimo Milanese, denominata "parcel 5", di estensione pari a circa 32.720 mq, destinata a supportare le attività di cantiere per la realizzazione del futuro Data Center MIL03.

Sarà inoltre realizzato il collegamento alla rete elettrica nazionale attraverso la realizzazione di due elettrodotti AT 132 kV in cavo interrato, affiancati e paralleli dalla Sottostazione Elettrica del Data Center Microsoft, localizzata al margine Sud della frazione Castelletto, in prossimità di via Reiss Romoli, e la Stazione Elettrica Baggio ubicata al margine Ovest della frazione Seguro, lungo via Edison.

In Figura 2-1 si riporta la localizzazione del Progetto con indicazione dell'area destinata ad ospitare il Data Center, e delle due aree aggiuntive a supporto delle fasi di cantiere (aree "Aux-land" e "parcel 5") su foto area.



Figura 2-1: Footprint del Progetto

3. Inquadramento vincolistico

3.1 Piano Territoriale Regionale (PTR) e Piano Paesaggistico Regionale (PPR)

Il Consiglio Regionale della Lombardia, con Deliberazione n. VIII/951 del 19 gennaio 2010, ha approvato il Piano Territoriale Regionale - PTR che, come espressamente previsto dalla Legge Regionale 11 marzo 2005 – n.12 “Legge per il governo del territorio”, ha natura ed effetti di Piano Paesaggistico.

Il PTR è lo strumento di supporto all’attività di *governance* territoriale della Lombardia. Si propone di rendere coerente la "visione strategica" della programmazione generale e di settore con il contesto fisico, ambientale, economico e sociale; ne analizza i punti di forza e di debolezza, evidenzia potenzialità ed opportunità per le realtà locali e per i sistemi territoriali.

Il PTR costituisce il quadro di riferimento per l’assetto armonico della disciplina territoriale della Lombardia, e, più specificamente, per un’equilibrata impostazione dei Piani di Governo del Territorio (PGT) comunali e dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP). Gli strumenti di pianificazione devono, infatti, concorrere in maniera sinergica a dare attuazione alle previsioni di sviluppo regionale, definendo alle diverse scale la disciplina di governo del territorio.

Il PTR è aggiornato annualmente mediante il Programma Regionale di Sviluppo (PRS), oppure con il Documento di Economia e Finanza regionale (DEFER). L’aggiornamento può comportare l’introduzione di modifiche ed integrazioni, a seguito di studi e progetti, di sviluppo di procedure, del coordinamento con altri atti della programmazione regionale, nonché di quelle di altre regioni, dello Stato e dell’Unione Europea (art. 22, l.r. n.12 del 2005). L’ultimo aggiornamento del PTR è stato approvato con D.C.R. n. 42 del 20 giugno 2023 (pubblicato sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, serie Ordinaria, n. 26 del 1° luglio 2023), in allegato al Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile (PRSS).

Il PTR nella sua componente paesaggistica disciplinata dal Piano Paesaggistico Regionale (PPR) costituisce il riferimento prioritario per la pianificazione territoriale e paesaggistica in Lombardia. Gli enti territoriali (Comuni, Città metropolitana, Province, Enti gestori delle aree protette), nell’adeguare i propri strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica agli obiettivi e alle misure generali di tutela paesaggistica dettati dal PTR, concorrono all’attuazione del PPR, sviluppandone i contenuti secondo il principio di maggiore definizione. In tale ottica gli stessi possono introdurre, per le finalità di tutela e valorizzazione del paesaggio lombardo, ulteriori previsioni, anche di maggiore dettaglio, che, alla luce delle caratteristiche specifiche del territorio, risultino utili ad assicurare l’ottimale protezione dei valori paesaggistici.

Con D.G.R. n. 7170 del 17 ottobre 2022 la Giunta regionale ha approvato la proposta di Revisione generale del PTR comprensivo del PPR, trasmettendola contestualmente al Consiglio regionale per l’approvazione definitiva.

La Revisione 2022 del PTR comprensivo del PPR ha avuto come obiettivo l'allineamento con i diciassette obiettivi strategici di sostenibilità fissati dall'Agenda ONU 2030 e con il Programma regionale di Sviluppo (PRS).

La Revisione 2022 del PTR ha introdotto un'ulteriore innovazione, ossia la lettura dei territori regionali rispetto a tre diverse scale, che rappresentano differenti tipologie di ambiti di aggregazione geografica, ossia:

1. *Poli territoriali*, intesi come centri di aggregazione territoriale funzionali ad uno sviluppo policentrico del territorio;
2. *Ambiti Territoriali Omogenei (ATO)*, ossia gli ambiti previsti dalla L.R. n. 31 del 2014 per l'individuazione delle soglie di riduzione del consumo di suolo;
3. *Ambiti Geografici di Paesaggio (AGP)* che costituiscono dei sotto ambiti degli ATO introdotti come unità interpretativa e normativa del PPR.

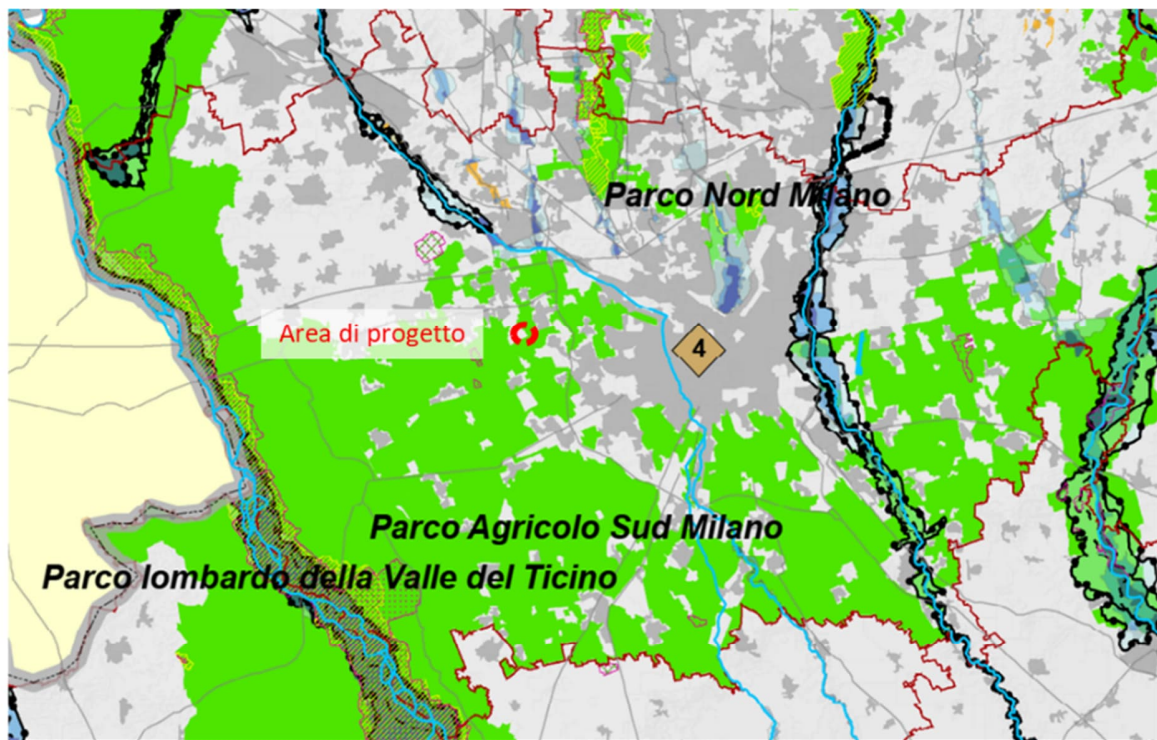
Per quanto riguarda il PPR, i principali elementi di novità introdotti dalla revisione 2022 sono:

- Una diversa scala di rappresentazione e una diversa disciplina, più ricca, articolata e completa;
- Un quadro conoscitivo rinnovato e aggiornato;
- La definizione di 57 Ambiti Geografici di Paesaggio, rispetto ai quali si strutturano obiettivi e indirizzi per la pianificazione locale, corredati delle relative schede;
- La mappatura dei Servizi Ecosistemici;
- La Rete Verde Regionale intesa come disegno strategico di valorizzazione e fruizione del territorio e costituita da aree che per conformazione territoriale, struttura paesaggistica, uso del suolo ed elementi morfologici sono maggiormente propense alla fornitura di servizi ecosistemici.
- La definizione di 54 aggregazioni di immobili e aree di valore paesaggistico, corredate dalle relative schede.

3.1.1 Rapporti con il Progetto

Di seguito vengono analizzate le principali tavole che costituiscono il PTR-PPR in relazione col Progetto in esame, valutandone i principali tematismi in esse rappresentati.

In Figura 3-1 si riporta un estratto della Tavola 2 "*Zone di Preservazione e Salvaguardia Ambientale*" del PTR Agg. 2022, Documento di Piano. La tavola riporta la delimitazione delle fasce fluviali e delle aree a rischio idrogeologico definite dal Piano per l'Assetto Idrogeologico, le aree allagabili del PGRA, le zone appartenenti alla Rete Natura 2000 (SIC/ZPS) e al Sistema delle Aree Protette (comprendente Parchi, Zone umide Ramsar, Siti Unesco, Ghiacciai e Area periferiale del Po).



Delimitazione delle fasce fluviali definite dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) - Fasce PAI A,B, Bpr,C

- Limite Fascia A
- Limite Fascia B
- Limite Fascia B di progetto
- Limite Fascia C

Delimitazione delle aree allagabili presente nelle mappe di pericolosità del Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)

- Pericolosità RP scenario frequente (H)
- Pericolosità RP scenario poco frequente (M)
- Pericolosità RP scenario raro (L)

Aree a rischio idrogeologico molto elevato definito dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (Allegato 4.1 all'Elaborato 2 del PAI)

- Frane (Zona 1 - Zona 2)
- Esondazioni (Zona 1 - Zona 2 - Zona I - Zona B-Pr)
- Conoidi (Zona 1 - Zona 2)
- Valanghe (Zona 1 - Zona 2)

Rete Natura 2000

- Siti di importanza comunitaria (ZSC e SIC)
- Zone di Protezione Speciale (ZPS)

Sistema delle aree protette

- Parchi Naturali
- **Parchi Regionali**
- Parchi Nazionali

Aree a convenzione Ramsar

- 1 Lago di Mezzola Pian di Spagna
- 2 Valli del Mincio
- 3 Paludi di Ostiglia
- 4 Torbiere di Iseo
- 5 Palude di Brabbia
- 6 Isola Boscone

Siti riconosciuti dall'Unesco quali patrimonio mondiale, culturale e naturale dell'umanità

- 1 Insediamento industriale di Crespi d'Adda, 1995
- 2 Arte Rupestre in Val Camonica, 1979
- 3 Sacri Monti di Lombardia, 2003
- 4 Santa Maria delle Grazie e Cenacolo, 1980
- 5 Città di Mantova e Sabbioneta, 2008
- 6 La Ferrovia Retica nei paesaggi di Albula e Bernina, 2008
- 7 Centri di potere e culto dell'Italia Longobarda, 2011
- 8 Monte San Giorgio, 2010
- 9 Mura di Bergamo, 2017
- 10 Palafitte dell'arco alpino, 2011

- Ghiacciai
- Fiume Po
- Laghi

Figura 3-1: Estratto della Tavola 2 "Zone di Preservazione e Salvaguardia Ambientale" del PTR, Agg 2022.

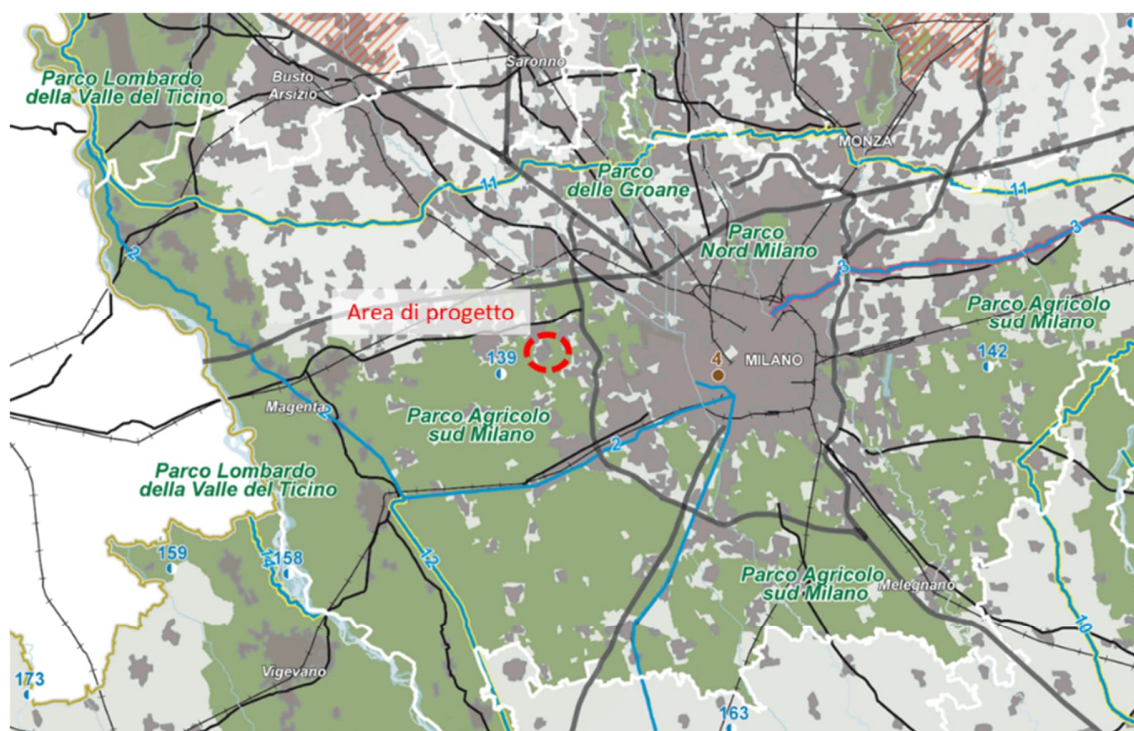
La scala di rappresentazione della Tav. 2 suddetta non permette di valutare l'interessamento o meno del Parco Regionale-Parco Agricolo Sud Milano da parte delle aree in progetto. Ad ogni modo dalla visualizzazione delle tavole successive si riscontra che il Data Center e l'Aux-land non ricadono all'interno del parco mentre l'area Parcel 5 e l'area interessata dall'elettrodotto ricadono parzialmente all'interno del Parco Agricolo Sud Milano.

I siti della Rete Natura 2000 più prossimi dalle aree in esame sono la ZSC/SIC e ZPS "Fontanile Nuovo", a circa 2,5 km ad ovest, e l'area ZSC/SIC "Bosco di Cusago", a circa 3,7 km in direzione sud-ovest.

Anche la Tavola D "*Quadro di riferimento degli indirizzi della Disciplina Paesaggistica Regionale*" (Figura 3-2) e la Tavola I "*Quadro sinottico Tutele Paesaggistiche di Legge – Articoli 136 e 142 D.Lgs. 42/04*" (Figura 3-3) in cui sono rappresentate le zone vincolate e/o soggette a tutela ai sensi degli artt.136 e 142 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. evidenziano la prossimità dell'area del Data Center e dell'area di cantiere all'area del Parco Agricolo Sud Milano e l'intersezione del tracciato dell'elettrodotto con la stessa.

L'area aggiuntiva della *Parcel 5* (che comunque, si ricorda, sarà utilizzata temporaneamente per le attività di cantiere e per la quale è previsto il ripristino totale allo stato attuale al termine dei lavori di costruzione del Data Center), ricade all'interno del perimetro del Parco Agricolo Sud Milano, tutelato come vincolo Paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004.

Per un esame più dettagliato relativo all'interferenza o meno delle aree Data Center, Aux Land e Parcel 5 con l'area Parco e alle prescrizioni imposte dalla Tutela paesaggistica ai sensi del D.Lgs. 42/2004, si rimanda ai Piani di livello subordinato descritti nei paragrafi seguenti.



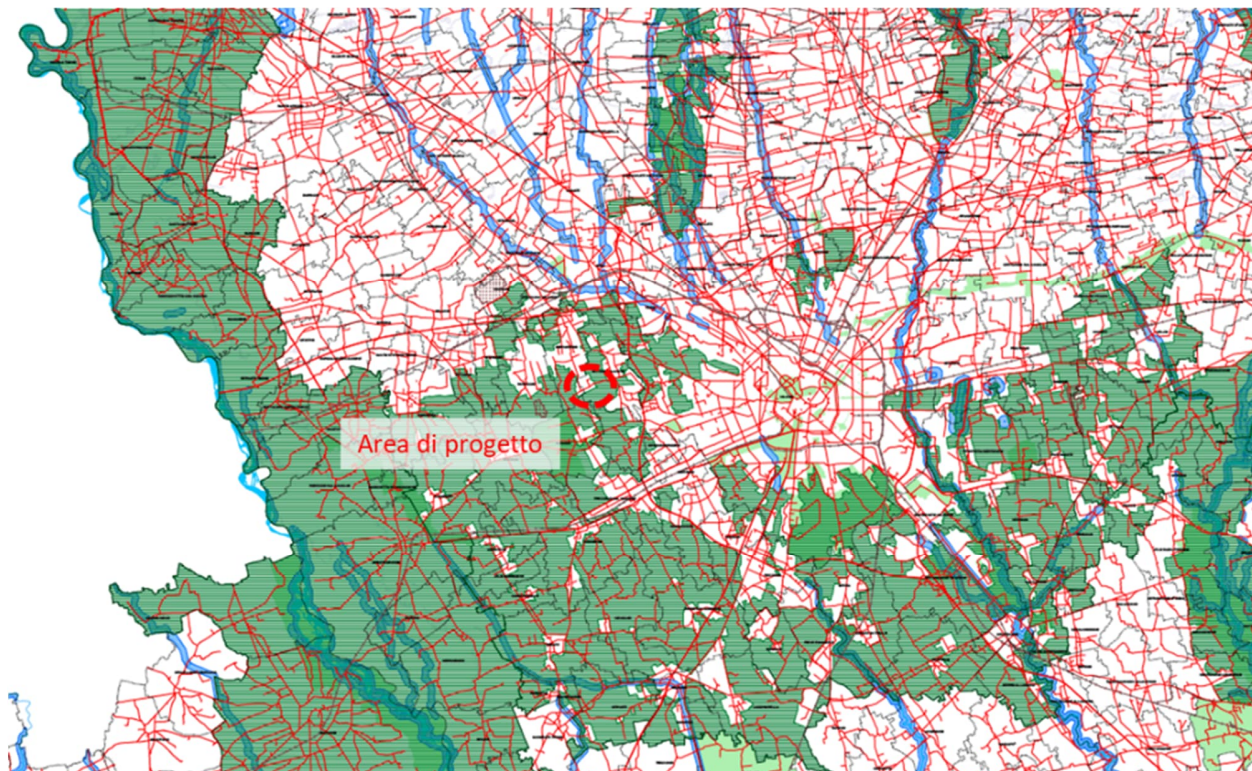
Legenda

- Confini provinciali
- Confini regionali
- Bacini idrografici interni
- Idrografia superficiale
- Ferrovie
- Strade statali
- Autostrade e tangenziali
- Ambiti urbanizzati
- Parco nazionale dello Stelvio
- Parco** **Parchi regionali istituiti**

AREE DI PARTICOLARE INTERESSE AMBIENTALE-PAESISTICO

- Ambiti di elevata naturalità - [art. 17]
- Ambito di specifico valore storico ambientale - [art. 18]
- Ambito di salvaguardia e riqualificazione dei laghi di Mantova [art. 19, comma 2]
- Laghi insubrici. Ambito di salvaguardia dello scenario lacuale [art. 19, comma 4 - vedi anche Tavole D1a - D1b -D1c - D1d]
- Ambito di specifica tutela paesaggistica del fiume Po - [art. 20, comma 8]
- Ambito di tutela paesaggistica del sistema vallivo del fiume Po [art. 20, comma 9]
- Naviglio Grande e Naviglio di Pavia - [art. 21, comma 3]
- Naviglio Martesana - [art. 21, comma 4]
- Canali e navigli di rilevanza paesaggistica regionale - [art. 21, comma 5]
- Geositi di interesse geografico, geomorfologico, paesistico, naturalistico, idrogeologico, sedimentologico - [art. 22, comma 3]
- Geositi di interesse geologico-stratigrafico, geominerario, geologico-strutturale, petrografico e vulcanologico - [art. 22, comma 4]
- Geositi di interesse paleontologico, paleoantropologico e mineralogico - [art. 22, comma 5]
- Oltrepò pavese - ambito di tutela - [art. 22, comma 7]
- Siti riconosciuti dall'UNESCO quali patrimonio mondiale, culturale e naturale dell'Umanità - [art. 23]
- Ambiti di criticità - [Indirizzi di tutela - Parte III]

Figura 3-2: Estratto della Tavola D "Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale" del PPR vigente



Legenda

- | | |
|----------------------------|---|
| — Confini provinciali | È Zone umide |
| — Confini comunali | — Corsi d'acqua tutelati |
| — Curve di livello | ■ Aree idriche |
| — Ferrovie | ■ Aree di rispetto dei corsi d'acqua tutelati |
| — Autostrade | ■ Laghi |
| — Strade principali | ■ Aree di rispetto dei laghi |
| — Rete viaria secondaria | ■ Bellezze d'insieme |
| ■ Aree alpine/appenniniche | • Bellezze individue |
| ■ Ghiacciai | |
| ■ Parchi | |
| ■ Riserve | |

Figura 3-3: Estratto Tav. I "Quadro sinottico Tutele Paesaggistiche di Legge – Artt. 136 e 142 D.Lgs. 42/04" del PTR-PPR.

3.2 Rete Ecologica Regionale (RER)

Con la Deliberazione n. 8/10962 del 30 dicembre 2009, la Giunta Regionale ha approvato il disegno definitivo di Rete Ecologica Regionale. Successivamente con BURL n. 26 Edizione speciale del 28 giugno 2010 è stata pubblicata la versione cartacea e digitale degli elaborati.

La Rete Ecologica Regionale (RER) rientra tra la modalità per il raggiungimento delle finalità previste in materia di biodiversità e servizi ecosistemici in Lombardia, a partire dalla Strategia di Sviluppo Sostenibile Europea (2006) e dalla Convenzione Internazionale di Rio de Janeiro (5 giugno 1992) sulla diversità biologica.

La RER è inoltre riconosciuta come infrastruttura prioritaria del Piano Territoriale Regionale e costituisce strumento orientativo per la pianificazione regionale e locale.

A supporto operativo delle azioni regionali di ricostruzione ecologica e della pianificazione subregionale, la RER comprende una Carta informatizzata della Rete Ecologica Regionale primaria che specifica i seguenti elementi:

- aree di interesse prioritario per la biodiversità;
- corridoi ecologici primari di livello regionale;
- gangli primari di livello regionale in ambito pianiziale;
- varchi insediativi da considerare a rischio ai fini della connettività ecologica.

La Rete Ecologica Regionale primaria costituisce un'infrastruttura regionale e necessita, per una sua adeguata funzionalità, della definizione di reti di livello successivo, da effettuarsi mediante le reti provinciali e locali nell'ambito degli strumenti provinciali e comunali. Per facilitare la definizione delle reti di livello successivo e per una migliore comprensione della Carta di livello regionale primario, la Regione ha effettuato una suddivisione del territorio della Pianura Padana e dell'Oltrepò Pavese in settori di 20 km x 12 km ciascuno.

Ogni settore della RER viene descritto attraverso una carta in scala 1:25.000 ed una scheda descrittiva ed orientativa ai fini dell'attuazione della Rete Ecologica. In particolare, il sito oggetto degli interventi si colloca nel settore n.53 "Sud Milano".

3.2.1 Rapporti con il Progetto

Dalla consultazione della cartografia emerge che l'area di Progetto (comprese le aree Aux-land, Parcel 5 e parte del percorso del cavidotto) è inclusa tra gli elementi di primo livello della RER, in particolare nell'Area prioritaria per la biodiversità n.30 – Risaie, fontanili e garzaie del Pavese e del Milanese, caratterizzata dalla presenza di ampi lembi di ambienti agricoli, di numerosi fontanili soprattutto concentrati nel settore di NW (tra i quali è compresa la Riserva Naturale

“Fontanile Nuovo”) e di aree boscate relitte, anche di grande pregio naturalistico, quali il SIC “Bosco di Cusago”. Si tratta di habitat importanti per l'avifauna nidificante, migratoria e svernante, per la fauna ittica (con numerose specie endemiche), e per l'entomofauna (incluse specie di interesse comunitario quali *Lycaena dispar* e *Gomphus flavipes*)”.

Le indicazioni per l'attuazione della rete ecologica regionale prevedono in particolare:

- per le risaie: gestione ecocompatibile delle risaie effettuata con particolare riferimento all'avifauna, tramite incentivi agli agricoltori; incentivi per la gestione delle risaie con fasi di asciutta non prolungate; incentivi alla messa in sicurezza/interramento delle linee elettriche; creazione di rifugi per la fauna acquatica nelle risaie durante i prosciugamenti; incentivazione del mantenimento dell'acqua nelle risaie nel periodo autunnale ed invernale; studio e monitoraggio di avifauna acquatica, anfibi, Odonati, flora acquatica;
- per i fontanili: incentivare la manutenzione dei fontanili per garantire la presenza delle fitocenosi caratteristiche, in particolare: sfalciare la vegetazione spondale a tratti e a periodi alternati, pulizia del fontanile per evitarne l'interramento, ricostruzione della vegetazione forestale circostante; il diserbo meccanico nei corsi d'acqua con superficie mediamente sommersa di larghezza superiore ai 3 metri non dovrebbe essere effettuato su entrambe le sponde nello stesso anno; disincentivare la loro conversione ad altri utilizzi (es. laghetti di pesca sportiva); studio e monitoraggio di ittiofauna, avifauna acquatica, anfibi, Odonati, flora acquatica, invertebrati acquatici;
- per rogge, cavi e rete idrica minore: incentivare la gestione naturalistica della rete idrica minore, in particolare tramite: conservazione delle aree di confluenza dei tributari e della loro percorribilità, controllo degli scarichi abusivi, controllo di microfrane; mantenimento dei processi idrogeomorfologici naturali; disincentivare l'uso di diserbanti per il controllo della vegetazione di fossati e canali; studio e monitoraggio di ittiofauna.

Non si prevedono interferenze dell'intervento proposto con le indicazioni per l'attuazione della rete ecologica regionale, né per l'area Data Center, né per le due aree di cantiere (in particolare, si vuole sottolineare che l'area Parcel 5 non verrà trasformata in maniera permanente, ma, al termine dei lavori di costruzione di MIL03, verrà completamente ripristinata allo stato attuale).

Le opere in progetto non interessano teste di fontanile e non percorrono tratti in affiancamento a fontanili. Nel caso di attraversamenti della rete irrigua da parte dei cavidotti, saranno adottate soluzioni di intervento (Trivellazione Orizzontale Controllata) che consentono di evitare ogni alterazione del corso d'acqua sia in fase di costruzione che in fase di esercizio.



Legenda

- Data Center MIL03
- Aux-land
- Parcel 5
- Elettrodotto 1
- Elettrodotto 2

Rete Ecologica Regionale (RER)

- VARCHI DELLA RER
- Varco da deframmentare
 - Varco da tenere e deframmentare
 - Varco da tenere

GANGLI DELLA RER

- ELEMENTI DI PRIMO LIVELLO DELLA RER
- ELEMENTI DI SECONDO LIVELLO DELLA RER

Figura 3-4: Estratto dalla cartografia digitale RER Rete Ecologica Regionale disponibile sul Geoportale della Regione Lombardia

3.3 Piani Territoriali Regionali d'Area (PTRA)

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) individua, ai sensi della Legge Regionale n. 12 del 2005 di governo del territorio, i Piani Territoriali Regionali d'Area (PTRA) quali strumenti di pianificazione territoriale strategica per lo sviluppo di aree interessate da opere, interventi o destinazioni funzionali di livello regionale o sovregionale.

I PTRA possono essere aggiornati annualmente mediante il Programma Regionale di Sviluppo, ovvero con il Documento di Economia e Finanza Regionale (art. 22, comma 1, l.r. n. 12 del 2005).

Le disposizioni e i contenuti del PTRA hanno efficacia diretta e cogente nei confronti dei Comuni e delle Province o della Città metropolitana di Milano compresi nel relativo ambito.

I Piani approvati dalla Regione Lombardia dal 2010 sono i seguenti:

- il PTRA Navigli Lombardi;
- il PTRA Aeroporto Montichiari;
- il PTRA Media e Alta Valtellina;
- il PTRA Valli Alpine;
- il PTRA Franciacorta.

3.3.1 Rapporti con il Progetto

Il sito oggetto degli interventi in progetto non è compreso in alcuno dei PTRA: il comune di Settimo Milanese non rientra infatti in alcuno degli elenchi dei comuni appartenenti a ciascun PTRA.

3.4 Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) Parco Agricolo Sud Milano

Il Parco Agricolo Sud Milano è un parco regionale agricolo di cintura metropolitana istituito con Legge Regionale n. 24 del 1990, sulla base dei contenuti del *"Piano generale delle aree regionali protette"*, di cui alla Legge Regionale n. 86 del 1983.

I parchi regionali sono intesi quali zone organizzate in modo unitario, con particolare riferimento alle esigenze di protezione della natura, dell'ambiente e di uso culturale e ricreativo, nonché orientate allo sviluppo delle attività agricole e delle altre attività tradizionali atte a favorire la crescita economica, sociale e culturale delle comunità.

Il *"Piano generale delle aree regionali protette"* ha definito, inoltre, la classificazione dei parchi regionali, individuando: i parchi fluviali, i parchi montani, i parchi agricoli, i parchi forestali, i parchi di cintura metropolitana.

In relazione alle specifiche finalità, conseguenti ai caratteri ambientali e territoriali che lo caratterizzano, il Parco Agricolo Sud Milano è riconosciuto sia quale parco regionale agricolo, sia quale parco regionale di cintura metropolitana.

Il Parco Agricolo Sud Milano ha un'estensione totale di circa 47.000 ettari e rappresenta circa il 30% della superficie totale della Città metropolitana di Milano di cui coinvolge 60 dei 134 comuni, compreso il Comune di Milano.

Rispetto al sistema della Rete Ecologica Regionale, il Parco Agricolo Sud Milano si configura quale elemento principale di connessione tra il sistema del fiume Ticino e il sistema del fiume Adda, con i suoi parchi regionali.

La legge istitutiva del Parco Agricolo Sud Milano, ora confluita nel *“Testo unico delle leggi regionali in materia di istituzione di parchi”*, Legge Regionale n. 16 del 2007, definisce le finalità del Parco: di tutela, recupero paesistico e ambientale delle fasce di collegamento tra città e campagna, di connessione delle aree esterne con i sistemi di verde urbano, di equilibrio ecologico dell'area metropolitana, di salvaguardia, di qualificazione e di potenziamento delle attività agro-silvo-colturali, di fruizione culturale e ricreativa dell'ambiente da parte dei cittadini.

Il territorio del Parco Agricolo Sud Milano è disciplinato dal Piano Territoriale di Coordinamento, approvato con D.G.R. 3/08/2000 n. 7/818 dalla Giunta Regionale Lombarda che persegue l'obiettivo generale di orientare e guidare gli interventi ammessi secondo finalità di valorizzazione dell'ambiente, qualificazione del paesaggio, tutela delle componenti della storia agraria. La fruizione del Parco è principale finalità del piano, subordinatamente alle esigenze di tutela dell'ambiente naturale, di salvaguardia dell'attività agricola e del paesaggio del Parco.

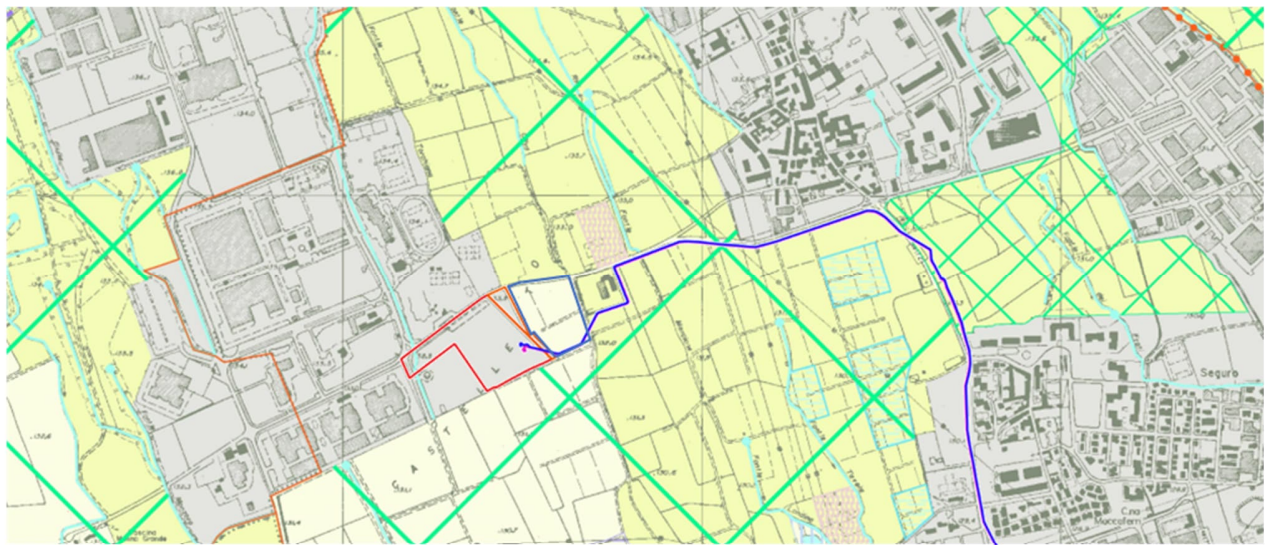
Il Piano suddivide l'area Sud di Milano in 32 tavole; quella che interessa le aree in esame è la Tavola 8 (Figura 3-5).

In rapporto agli obiettivi richiamati di tutela e valorizzazione dell'attività agricola, dell'ambiente e della fruizione del Parco Agricolo Sud Milano, il PTC del Parco è oggetto di una suddivisione generale in *territori*, articolati in:

- Territori agricoli di cintura metropolitana (art. 25, n.t.a. PTC)
- Territori agricoli e verde di cintura urbana, ambito dei piani di cintura urbana (art. 26, n.t.a. PTC)
- Territori di collegamento tra città e campagna, ambiti della fruizione (art. 27, n.t.a. PTC)

3.4.1 Rapporti con il Progetto

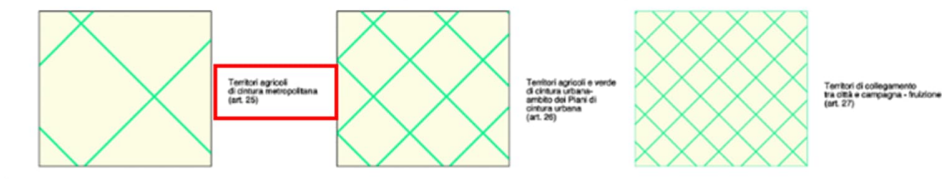
Nella Tavola 8 del PTC del Parco (Figura 3-5) si osserva che l'area del Data Center e l'area Auxland sono esterne all'area Parco Agricolo Sud Milano, mentre l'area “Parcel 5” e parte del tracciato dell'elettrodotto interrato ricadono nei “Territori agricoli di cintura metropolitana” (art. 25 delle NdA). Parte del tracciato del cavidotto rientra inoltre nelle “Zone di transizione agricolo/naturalistico”, (art. 32 delle NdA) e nelle “Zone di tutela e valorizzazione paesistica” (art. 34 delle NdA) del Piano.



Legenda

- ▭ Data Center MIL03
- ▭ Aux-land
- ▭ Parcel 5
- ▭ Elettrodotto 1
- ▭ Elettrodotto 2

Partizione generale del territorio del parco



Ambiti delle tutele ambientali, paesistiche e naturalistiche

- ▭ Riserve naturali tutelate e proposte (art. 28, 29, 30)
- ▭ Aree di rispetto delle riserve naturali tutelate e proposte (art. 28, 29, 30)
- ▭ Zona di interesse naturalistico (art. 31)
- ▭ Zona di transizione agricolo/naturalistico (art. 32)
- ▭ Zona di protezione delle pertinenze floreali (art. 33)
- ▭ Zona di tutela e valorizzazione paesistica (art. 34)

Ambiti della fruizione

- ▭ Zona attrezzata per la fruizione (art. 35)
- ▭ Sub-zona parchi urbani (art. 36)
- ▭ Sub-zona impianti sportivi e ricreativi (art. 36)
- ▭ Sub-zona cave cessate (art. 37)
- ▭ Specchio d'acqua
- ▭ Arco
- ▭ Aree di coltivazione cave (art. 42)
- ▭ Aree a rischio archeologico (art. 43)
- ▭ Aree in abbandono o in uso improprio (art. 47)

Elementi puntuali di tutela

- ▭ Nuclei rurali di interesse paesistico (art. 38)
- ▭ Nuclei di grande valore storico-monumentale (art. 38)
- ▭ Insediamenti rurali di interesse paesistico (art. 39)
- ▭ Emergenze storico-architettoniche (art. 40)
- ▭ Manufatti della storia agraria (art. 40)
- ▭ Muretti e prati mandoni (art. 44)
- ▭ Percorso di interesse storico-paesistico (art. 43)
- ▭ Fonticelli e rogge (art. 41, 42)
- ▭ Zone umide (art. 41)
- ▭ Navigli, canali (art. 42)
- ▭ Fiumi (art. 42)

- ▭ Proprietà di Parco naturale (art. 1)

- ▭ Piani di cintura urbana (art. 26)

- ▭ Confine comunale
- ▭ Territori esterni al parco

Figura 3-5: Estratto Tavola 8 del Parco Agricolo Sud Milano

Al comma 1 dell'art. 25 si specifica che "Le aree appartenenti ai territori agricoli di cintura metropolitana, per la loro collocazione, compattezza e continuità e per l'alto livello di produttività, sono destinate all'esercizio ed alla conservazione delle funzioni agricolo-produttive, assunte quale settore strategico primario per la caratterizzazione e la qualificazione del parco". Inoltre, il comma 2 definisce i rapporti con la pianificazione generale, comunale e di settore, specificando che "devono essere conservate nella loro integrità e compattezza le aree

agricole, favorendone l'accorpamento e il consolidamento ed evitando quindi che interventi «per nuove infrastrutture, impianti tecnologici, opere pubbliche e nuova edificazione comportino la frammentazione o la marginalizzazione di porzioni di territorio di rilevante interesse ai fini dell'esercizio delle attività agricole o della fruizione sociale del parco».

L'utilizzo dell'area Parcel 5 non andrà ad interferire con le attività agricole dell'area se non limitatamente al periodo di realizzazione del Data Center MIL03. Considerato che al termine dell'utilizzo dell'area Parcel 5 gli usi del suolo preesistenti saranno ripristinati, non si rilevano particolari condizioni di incompatibilità con la normativa relativa a tale tipologia di aree.

La realizzazione dei due elettrodotti non andrà ad interferire con le attività agricole nell'area se non limitatamente al periodo di realizzazione, poiché saranno poi interrate e saranno comunque realizzate lungo i margini delle aree agricole, senza attraversarle. Considerato che al termine della posa delle linee elettriche gli usi del suolo preesistenti saranno ripristinati, non si rilevano particolari condizioni di incompatibilità con la normativa della suddetta tipologia di aree. Inoltre, poiché le soluzioni di progetto previste sono state studiate per evitare di interferire con gli elementi di interesse naturalistico esistenti, non si prevedono incoerenze con quanto previsto dai citati articoli 32 e 34.

Dalla Tavola 8 si evincono anche gli elementi puntuali di salvaguardia che, per le aree in esame, sono la presenza di fontanili e rogge, disciplinati dall'art. 41 e 42 delle NdA.

Il comma 6 dell'art. 41 stabilisce che *"Entro una fascia minima di m. 10 dal limite della incisione morfologica della testa e lungo l'asta del fontanile, almeno per il primo tratto di derivazione di m. 200, deve essere mantenuta la vegetazione spontanea ed eventualmente deve essere sostituita con vegetazione autoctona; in questa fascia possono essere realizzati, previo parere dell'ente gestore, fatte salve le competenze di altre pubbliche amministrazioni, in base alla vigente legislazione, esclusivamente percorsi pedonali nel massimo rispetto delle caratteristiche ambientali dei siti"*.

Il comma 6 dell'art. 41 stabilisce che *"L'ambito dei fontanili e le relative aree di rispetto, per le quali è vietata ogni opera di trasformazione, sono definiti transitoriamente da una fascia non inferiore a m. 50 misurati dall'orlo della testa"*.

L'art. 42, comma 5 prevede che *"Le eventuali nuove strutture di attraversamento che si rendessero necessarie, sono progettate in modo da garantirne l'armonico inserimento e da non costituire ostacolo alla funzionalità del corso d'acqua e a tal fine sono sottoposte a specifico parere dell'ente gestore, fatte salve le competenze di altre pubbliche amministrazioni"*.

Le opere in progetto non interessano teste di fontanile e non percorrono tratti in affiancamento a fontanili. Nel caso di attraversamenti della rete irrigua da parte dei cavidotti, saranno adottate soluzioni di intervento (Trivellazione Orizzontale Controllata) che consentono di evitare ogni alterazione del corso d'acqua sia in fase di costruzione che in fase di esercizio.

Durante la realizzazione dell'opera, nel caso in cui si renderà necessaria la rimozione di vegetazione all'interno del Parco Agricolo Sud Milano verrà attivato il relativo procedimento di "Autorizzazione allo sradicamento di piante ed estrazione delle ceppaie", ai sensi dell'art. 22 delle N.d.A. del PTC del Parco.

3.5 Piano Territoriale Metropolitano di Milano (PTM)

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) adeguato alla LR 12/2005, approvato il 17 dicembre 2013 con Delibera di Consiglio n.93, è stato vigente dal 19 marzo 2014, con la pubblicazione dell'avviso di definitiva approvazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia - Serie Avvisi e Concorsi, n.12, fino al 6 ottobre 2021, data in cui è entrato in vigore il Piano Territoriale Metropolitano (PTM).

La predisposizione del Piano Territoriale Metropolitano di Milano (PTM) ha avuto avvio nel luglio 2017, contestualmente alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), integrata con la Valutazione di Incidenza (VInCA). Nel 2018 sono state approvate le Linee Guida per la redazione del PTM e nella seduta del 29 luglio 2020, con Deliberazione n.14/2020, il PTM è stato adottato dal Consiglio Metropolitano e pubblicato sul BURL - Serie Avvisi e Concorsi - n. 36 del 2 settembre 2020.

Il PTM, coerentemente con gli indirizzi espressi dal Piano Territoriale Strategico, è lo strumento di pianificazione territoriale generale e di coordinamento della Città metropolitana di Milano. Con riferimento alle norme e agli strumenti di programmazione nazionali e regionali, il Piano definisce gli obiettivi e gli indirizzi di governo del territorio per gli aspetti di rilevanza metropolitana e sovracomunale. I contenuti del PTM assumono efficacia paesaggistico-ambientale, attuano le indicazioni del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) e sono parte integrante del Piano del Paesaggio Lombardo.

Il Piano si basa sul principio dell'uso sostenibile dei suoli e dell'equità territoriale, in coerenza con il quadro definito dagli Accordi internazionali sull'ambiente, ha tra i suoi obiettivi fondativi la tutela delle risorse non rinnovabili e il contrasto ai cambiamenti climatici e assegna grande rilievo strategico alla qualità del territorio, allo sviluppo insediativo sostenibile, alla rigenerazione urbana e territoriale.

Le programmazioni settoriali e i piani di governo del territorio dei comuni compresi nella Città metropolitana si conformano al PTM approvato l'11 maggio 2021 con Delibera di Consiglio Metropolitano n. 16 ed entrato in vigore il 6 ottobre 2021 con la pubblicazione dell'avviso di definitiva approvazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia - Serie Avvisi e Concorsi n.40, secondo quanto prescritto all'art.17, comma 10 della LR 12/2005.

Il PTM è costituito dai seguenti elaborati:

- Elaborati dispositivi:
 - Norme di attuazione
 - Allegati alle norme di attuazione
 - Tavole 1 – 9

- Elaborati illustrativi

- Relazione generale
- Repertorio delle misure di mitigazione e compensazione paesistico ambientali
- Rete verde metropolitana:
 - Relazione
 - Elaborati di analisi e intermedi
 - Abaco delle Nature Based Solutions (NBS)
- Elaborati ricognitivi
 - Ricognizione degli ambiti e delle aree di degrado
 - Repertorio dei vincoli e delle tutele (elenco riferimenti normativi e rappresentazione cartografica)
 - Repertorio degli alberi di interesse monumentale
 - Ricognizione dei contenuti della Direttiva alluvioni 2007/60/CE - Revisione 2019
- Elaborati VAS
 - Rapporto ambientale
 - Sintesi non tecnica del rapporto ambientale
 - Studio di incidenza sui siti della Rete Natura 2000 (relazione + 4 tavole, scala (1: 25.000))
 - Dichiarazione di Sintesi
 - Parere motivato finale

3.5.1 Rapporti con il Progetto

Di seguito vengono analizzate le principali tavole degli elaborati dispositivi del PTM e valutate le relazioni del Progetto con i tematismi in esse rappresentati.

La Tavola 3 sez. c "*Ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesaggistica*" del PTM (Figura 3-6) individua gli ambiti di rilevanza paesistica costituiti dalle aree connotate dalla presenza di elementi di interesse storico-culturale, geomorfologico e naturalistico nonché dalle aree che richiedono una riqualificazione dal punto di vista paesistico. Dalla consultazione di tale elaborato cartografico si evince quanto segue:

- Le aree di progetto definite Data Center e Aux-land ricadono parzialmente nel perimetro *dell'ambito di rilevanza paesistica* (art. 52), mentre l'area Parcel 5 ricade totalmente all'interno di tale ambito.
- Il tracciato dell'elettrodotto, invece, si sviluppa entro *Ambiti ed elementi di prevalente valore storico e culturale: ambito di rilevanza paesistica* (art. 52) e *ambito agricolo di rilevanza paesaggistica* (art. 42). Tra le prescrizioni da applicare agli ambiti di rilevanza paesistica elencate all'art. 52 delle NdA del Piano vi è quella di *evitare l'installazione di nuovi elettrodotti aerei che interferisca con la percezione visiva di beni culturali tutelati*

e del loro contesto. Le due linee di elettrodotto in progetto saranno interrato, coerentemente con la prescrizione indicata dal PTM.

Lo stesso articolo specifica, inoltre, che *non è consentita la realizzazione di nuovi insediamenti isolati e/o distaccati dai nuclei esistenti*. Il nuovo Data Center si inserisce nell'area a destinazione industriale denominata "Castelletto" ed è pertanto in conformità con quanto richiesto dal PTM. Per l'utilizzo temporaneo dell'area Parcel 5 non si evidenziano incongruenze e/o incompatibilità con quanto riportato all'art. 52 delle NTA.

L'art. 42 delle NTA sottolinea l'importanza della conservazione e della valorizzazione degli Ambiti Agricoli di interesse Strategico (AAS) e, come l'art. 52, prescrive di evitare l'installazione di nuovi elettrodotti aerei. Il tracciato delle due nuove linee di elettrodotto sarà interrato e collocato lungo i margini delle aree agricole al fine di minimizzare eventuali interferenze con tali attività.

- Lungo il lato est dell'area del Data Center, confinante con il Parcel 5, sono presenti dei *filari e fasce boscate* (art. 67). L'art. 67 prevede quanto segue: *"Ai filari e alle fasce boscate si applica inoltre la seguente disposizione avente valore prescrittivo ai sensi dell'articolo 44, comma 3: assicurare, in caso di trasformazioni urbanistiche che necessitano l'eliminazione di fasce boscate, la loro compensazione attraverso l'individuazione di aree, interne o esterne all'ambito di trasformazione, da destinarsi a piantumazioni arboreo-arbustive di dimensioni pari o superiori a quelle eliminate"*. A seguito della valutazione agronomica effettuata, si prevede di abbattere i 19 esemplari di ippocastano sul fronte nord poiché presentano uno stato fitosanitario compromesso dovuto all'infestazione di *Cameraria ohridella*, microlepidottero minatore fogliare. La perdita di tali esemplari sarà compensata dalla creazione di una siepe lungo il perimetro dell'area di progetto con struttura arborea mista con specie autoctone e consentite dal Parco Agricolo Sud di Milano, ispessita in alcuni punti del lato sud per creare piccole macchie boschive. Per approfondimenti si rimanda all'*Allegato C-Progetto del verde* allegato all'elaborato "Studio di Impatto Ambientale" codice elaborato LSMIL031-DOC-G-010-4.

Lungo il perimetro Est dell'area Parcel 5 non sono previste attività e non è prevista la rimozione di filari e fasce boscate. Non si prevedono pertanto incompatibilità con quanto previsto dall'art. 67.

- L'area di progetto e il tracciato dell'elettrodotto attraversano inoltre dei *corsi d'acqua di rilevanza paesistica* (art.50). In merito ai corsi d'acqua di rilevanza paesistica (art. 50), nel PTM è rappresentato il *reticolo dei corsi d'acqua da assumere quale prioritario riferimento per le politiche di qualificazione in relazione agli obiettivi di invarianza idraulica e idrologica al fine di risolvere le criticità evidenziate nello studio comunale di gestione del rischio idraulico*. Inoltre, nella Tavola 3, sono evidenziati i *corsi d'acqua aventi rilevanza paesistica ai fini della tutela e riqualificazione del paesaggio*. Gli obiettivi di tutela e qualificazione del paesaggio vengono demandati alla scala

comunale (comma 4, art. 50 Nda), alla quale si rimanda pertanto per maggiori dettagli (cfr. paragrafo 3.6).

- Il collegamento con la rete elettrica è previsto in prossimità di *percorsi di interesse storico e paesaggistico* (art. 59) e di un'*architettura religiosa* (art. 57).

Per i percorsi di interesse storico e paesaggistico, l'art. 59, comma 3 prescrive di:

- a. conservare le alberature esistenti lungo i percorsi;*
- b. evitare di inserire nei percorsi varianti di tracciato che deviino le direttrici storiche consolidate;*
- c. evitare l'installazione di cartellonistica pubblicitaria, al di fuori dei centri abitati, lungo le strade panoramiche.*

L'elettrodotto, il cui tracciato è previsto in corrispondenza di tale elemento oggetto di tutela sarà, a completamento dell'installazione, sotterraneo e non si prevedono pertanto interferenze con quanto prescritto dal Piano ai fini di conservare e salvaguardare tali percorsi di interesse storico e paesaggistico.

Per la presenza dell'architettura religiosa (Cappella di San Martino – si veda Figura 3-7) in prossimità del tracciato, il PTM ne prescrive la conservazione dei caratteri originari demandando ai Comuni l'individuazione dettagliata e la definizione di specifiche norme di salvaguardia (art. 57). Il tracciato dell'elettrodotto in progetto transita sul fronte opposto di via Edison rispetto alla Cappella di San Martino ad una distanza di circa 30 – 35 metri e non interferisce con la vegetazione presente nell'intorno della Cappella stessa. Con la sistemazione finale ed il ripristino della copertura agricola del suolo, effettuata al termine dei lavori di posa e interro dei cavi, non si prevede alcuna modificazione rispetto alle attuali condizioni di percezione visiva dell'edificio religioso.

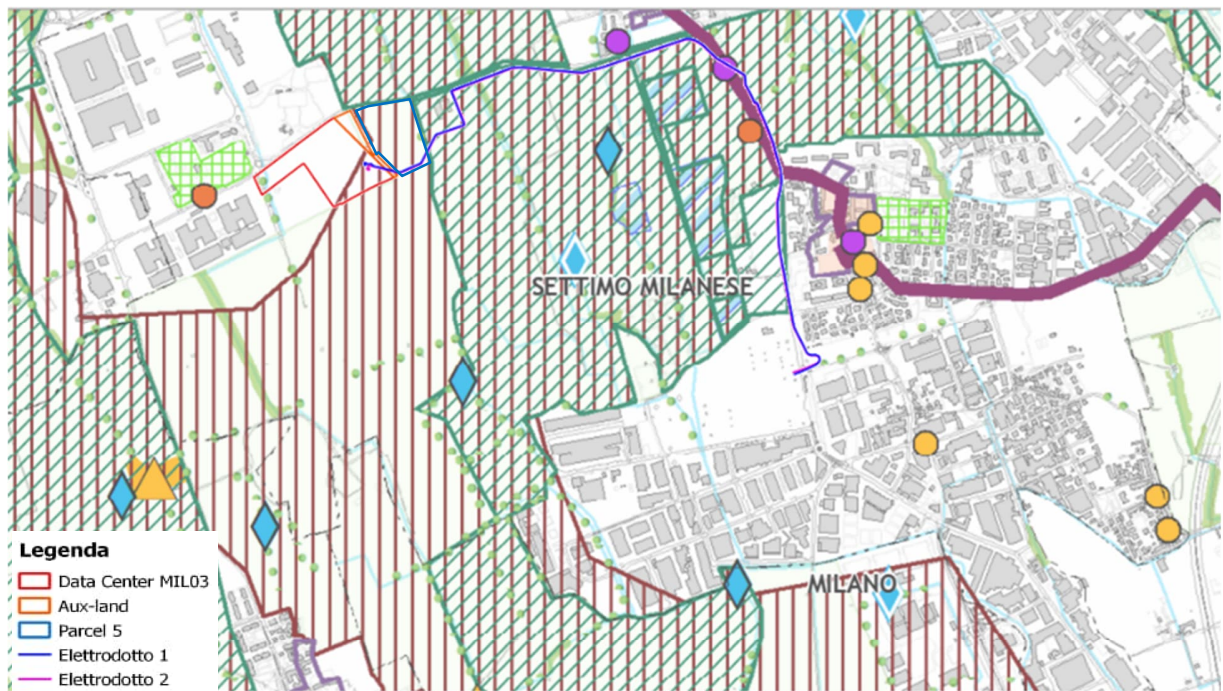


Figura 3-6: Estratto della Tavola 3 sez. c "Ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesaggistica" del PTM



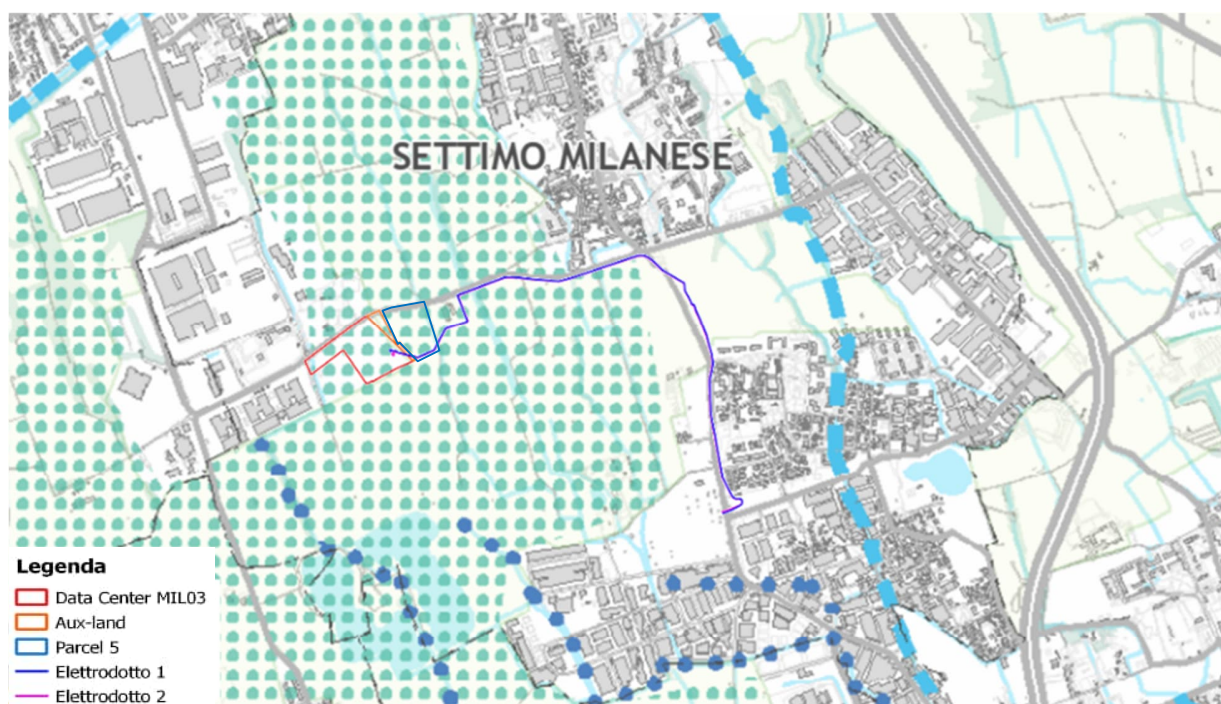
Figura 3-7: Cappella di San Martino

La Tavola 4 "Rete Ecologica Metropolitana" del PTM (Figura 3-8) Erroneo. L'origine riferimento non è stata trovata. individua i gangli primari costituiti da ambiti territoriali sufficientemente vasti, caratterizzati da una particolare compattezza e ricchezza di elementi naturali. La Tavola 4, inoltre, individua i gangli secondari costituiti da zone che presentano caratteristiche analoghe a quelle dei gangli primari, ma dai quali si differenziano per il più modesto livello di naturalità presente. Le aree di progetto e il tracciato dell'elettrodotto ricadono nei gangli primari della rete ecologica (art. 62). Per tali aree vengono forniti indirizzi per mantenere e potenziare la loro funzionalità. Inoltre, come indicato al punto 4 dell'art. 62 delle NdA del Piano, *i comuni nei propri atti di pianificazione:*

- a. *individuano a scala di maggior dettaglio i gangli primari e secondari;*
- b. *definiscono modalità di intervento in modo che le trasformazioni consentite non pregiudichino la funzionalità ecologica e siano coerenti con gli indirizzi del comma 2;*
- c. *individuano eventualmente specifici interventi di riqualificazione e potenziamento ecologico.*

Si rimanda pertanto al Piano di Governo del Territorio del Comune di Settimo Milanese (cfr. paragrafo 3.6) per il recepimento delle direttive del PTM in merito alla presenza di gangli della rete ecologica metropolitana.

La Tavola 4 evidenzia anche la presenza dell'Area Protetta – Area parco che corrisponde al Parco Agricolo Sud Milano, già riscontrato anche nella precedente cartografia PTR-PPR, ed evidenzia anche la presenza di corsi d'acqua che attraversano le aree di progetto in direzione Nord-Sud.



LEGENDA

ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA METROPOLITANA

- Matrice naturale primaria
- Fascia a naturalità intermedia
- Gangli primari [art. 62]
- Gangli secondari [art. 62]
- Corridoi ecologici primari [art. 63]
- Corridoi ecologici secondari [art. 63]
- Principali corridoi ecologici fluviali [art. 63]
- Corsi d'acqua minori con caratteristiche attuali di importanza ecologica [art. 63]
- Corsi d'acqua minori da riqualificare a fini polivalenti [art. 63]
- Direttrici di permeabilità [art. 63]
- Varchi perimetrati [art. 64]
- Varchi non perimetrati [art. 64]
- Barriere infrastrutturali [art. 65]
- Principali interferenze delle reti infrastrutturali in costruzione/progetto/previste con i corridoi ecologici [art. 65]
- Interferenze delle reti infrastrutturali in costruzione/progetto/previste con i gangli della rete ecologica [art. 65]

ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA REGIONALE

- Corridoi ecologici della RER
- Gangli della RER

AREE PROTETTE

- ZSC - Zone speciali di conservazione [art. 66]
- ZPS - Zone di Protezione Speciale [art. 66]
- Parchi Regionali
- Parchi Locali di Interesse Sovracomunale I PLIS [art. 70]
- Riserve Naturali
- Parchi Naturali istituiti e proposti
- Fascia 500m PTR Navigli

INFRASTRUTTURE LINEARI

- Rete ferroviaria/metrotranviaria esistente
- Rete stradale esistente
- Rete ferroviaria/metrotranviaria in costruzione/progetto/prevista
- Rete stradali in costruzione/progetto/prevista

ALTRI ELEMENTI

- Aree boscate [art. 67]
- Stagni, lanche e zone umide estese [art. 68]
- Corsi e specchi d'acqua

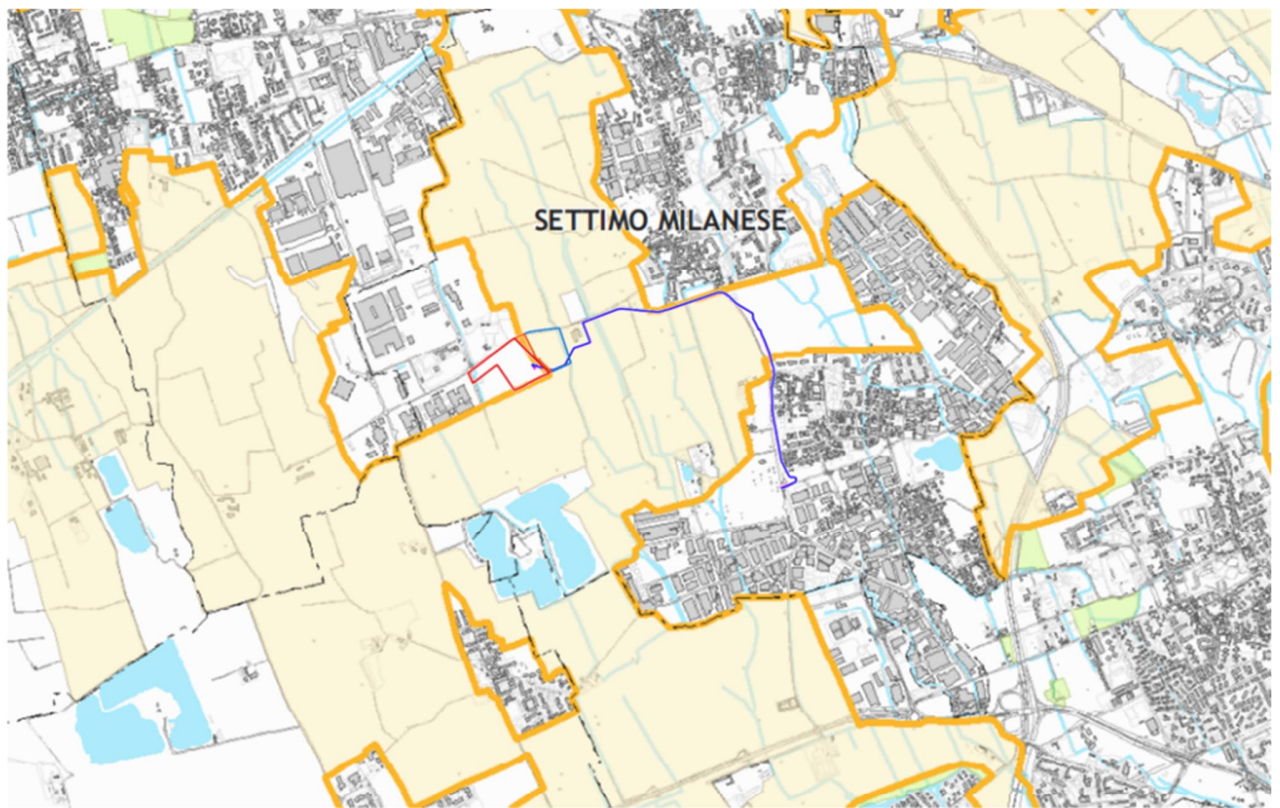
LIMITI AMMINISTRATIVI

- Confini comunali
- Confini Città metropolitana

Figura 3-8: Estratto della Tavola 4 "Rete Ecologica Metropolitana" del PTM

La Tavola 6 "Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico" del PTM (Figura 3-9) individua gli "Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico", gli "Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico nei Parchi Regionali", i "Parchi Regionali" e i "Parchi Locali di Interesse Sovracomunale riconosciuti". L'area del Data Center e l'area Aux-land si collocano in prossimità (la scala di rappresentazione non permette di valutare se alcune porzioni di area siano o meno comprese nel Parco) al Parco Regionale-Parco Agricolo Sud Milano, mentre l'area Parcel 5 e il tracciato dell'elettrodotto interrato sono interni all'area del Parco Regionale e agli "Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico nei Parchi Regionali" (art. 41, comma 4).

Come riportato nelle NdA, art. 41, comma 4: *All'interno del territorio dei Parchi regionali gli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (AAS) individuati alla tavola 6 hanno valore di proposta fino al momento in cui non siano stati definiti specifici accordi con i rispettivi enti parco, nell'ambito delle azioni di coordinamento previsti dall'articolo 15, comma 7 della LR 12/2005 e smi.* Si rimanda pertanto al Piano del Parco (paragrafo 3.4) per maggiori dettagli.



Legenda

- Data Center MIL03
- Aux-land
- Parcel 5
- Elettrodotto 1
- Elettrodotto 2

- Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico nei Parchi Regionali [art. 41, comma 4]
- Parchi Regionali

Figura 3-9: Estratto Tavola 6 "Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico" del PTM

3.6 Piano di Governo del Territorio del Comune di Settimo Milanese

Lo strumento urbanistico comunale introdotto in Regione Lombardia con L.R. n.12 dell'11.03.2005 è il Piano di Governo del Territorio che si divide in Documento di Piano, Piano delle Regole e Piano dei Servizi.

Il Documento di Piano (DdP) individua gli obiettivi generali dell'assetto del territorio comunale, definisce le strategie e le azioni specifiche da attivare per il loro conseguimento e individua specifici ambiti di trasformazione. Il DdP non contiene previsioni che producono effetti diretti sul regime dei suoli. Le indicazioni in esso contenute acquistano efficacia attraverso l'approvazione del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole.

Il Piano delle Regole (PdR) disciplina le parti del territorio comunale riguardanti:

- gli ambiti del tessuto urbano consolidato;
- le aree destinate all'agricoltura;
- le aree di valore paesaggistico ambientale ed ecologiche;
- le aree non soggette a trasformazione urbanistica.

Il Piano dei Servizi definisce le azioni per l'adeguamento del sistema delle infrastrutture e delle attrezzature pubbliche e di interesse pubblico. L'identificazione delle aree riservate alla realizzazione di tali interventi ha carattere prescrittivo.

Il Comune di Settimo Milanese è dotato di Piano di Governo del Territorio (PGT), adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. 80 del 03.12.2009 e divenuto efficace a seguito di pubblicazione sul BURL, serie inserzioni e concorsi n. 18 del 05.05.2010. L'ultima variante (n. 2) al PGT è stata approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 58 del 07.11.2013.

È attualmente in corso un'ulteriore variante al PGT vigente, la cui documentazione è stata adottata con Delibera del Consiglio Comunale n. 38 del 27/06/2023.

3.6.1 Rapporti con il Progetto

Dall'analisi della Tavola PR-01 "Disciplina delle aree" del Piano delle Regole (Figura 3-10) e della Tavola DP-1.01 "Vincoli ambientali e paesaggistici sovraordinati" del Documento di Piano (Figura 3-11) del vigente PGT, si evince che l'area del Data Center e l'area Aux-land risultano esterne all'area del Parco Agricolo Sud di Milano, mentre l'area Parcel 5 e il tracciato dell'elettrodotto sono compresi negli "Ambiti interni al perimetro del Parco Agricolo Sud Milano".

Inoltre, nella Tavola PR-01 "Disciplina delle aree" del Piano delle Regole (Figura 3-10), l'area del Data Center è compresa tra gli ambiti di trasformazione disciplinati dal Documento di Piano e comprende, a nord-ovest, una fascia di rispetto dei corsi d'acqua.

La destinazione d'uso prevalente delle aree Aux-land e Parcel 5 è classificata come "area agricola strategica".

Per quanto riguarda le aree agricole di interesse strategico di cui all'art. 15.4 della L. R. n. 12/2005, si specifica all'art. 23.2 – "Destinazioni d'uso" delle NTA del Piano delle Regole che la destinazione principale è l'attività agricola e sono escluse tutte le altre destinazioni d'uso. I terreni destinati all'agricoltura compresi entro il perimetro del Parco Agricolo Sud Milano sono altresì soggetti alle prescrizioni del vigente PTC.

L'occupazione delle aree Aux-land e Parcel 5 per supportare le attività di realizzazione del Data Center sarà temporanea e il successivo ripristino dello stato dei luoghi al termine della fase di cantiere ricondurrà l'area ad uso agricolo per l'area Parcel 5, mentre si prevede una piantumazione arborea per l'area Aux-land. Non si prevedono pertanto incompatibilità con quanto previsto dal Piano delle Regole.

L'art. 23.3 – "Salvaguardia dell'ambiente rurale e del paesaggio" specifica quanto segue:

- *Fatte salve le prescrizioni contenute nel PTC del Parco Agricolo Sud Milano e nel relativo Piano di Settore Agricolo (PSA), in tutte le aree agricole valgono le seguenti disposizioni particolari di tutela ambientale:*
 - *deve essere salvaguardato il sistema irriguo come identificato nello studio sul Reticolo Idrico Minore, allegato agli atti di PGT, e tutelato dalla normativa specifica di cui all'art. 30;*
 - *devono essere mantenuti i filari e le boschine lungo i corsi d'acqua esistenti e lungo quelli non più attivi, il ciglio dei campi, la viabilità rurale, individuati nella tav. DP.1-06 (Carta del paesaggio alla scala comunale);*
 - *sono tutelati: fontanili e rogge da essi derivati; eventuali edificazioni di margine dovranno rispettare la distanza di m 50 misurata dall'orlo della testa e di m 10 lungo l'asta almeno per m 200.*
 - *le destinazioni d'uso sono condizionate al prioritario utilizzo delle strutture rurali esistenti;*
 - *la costruzione di nuovi edifici non residenziali o non destinati a serre per l'attività orto-floro-vivaistica, è ammessa a distanza non inferiore a m 150 dal perimetro delle zone con destinazione diversa da quella agricola, e 50 metri dai bordi stradali;*
 - *le recinzioni potranno essere realizzate solamente a protezione delle residenze e delle strutture aziendali principali e saranno realizzate in maniera coerente coi caratteri del paesaggio agricolo e le indicazioni del Parco;*

- *non è consentita l'installazione di insegne o pannelli pubblicitari.*

Come già riportato con riferimento alle fasce di rispetto dei corsi d'acqua, le attività previste nell'area Parcel 5 saranno realizzate esternamente alla fascia di rispetto del Fontanile Oliva e non si prevedono quindi interferenze con il sistema irriguo.

Lungo il lato Nord è presente la fascia di rispetto stradale di via Reiss Romoli che non può essere edificata (art. 26 – “Zone di rispetto ferroviario, stradale e cimiteriale”, comma 1, delle NTA del Piano delle Regole); non sono comunque previste edificazioni all'interno delle aree Aux-land e Parcel 5, compatibilmente con quanto previsto dal Piano. L'unico aspetto rilevante, introdotto con la variante n.2 del Piano nel 2013, è relativo al fatto che (art. 26.3) *“Eventuali interventi da realizzarsi all'interno delle fasce di rispetto dovranno ottenere la necessaria autorizzazione dell'ente competente per l'infrastruttura stradale”*. Poiché per l'area Parcel 5 si prevede di realizzare l'accesso all'area (Gate C) da via Reiss Romoli, sarà necessario richiedere l'autorizzazione all'ente comunale prima dell'inizio della fase di cantiere.

Lungo il lato Est l'area Parcel 5 confina con il Fontanile Oliva e ricade nella fascia di rispetto dei corsi d'acqua. L'art. 30 – *“Reticolo idrico delle acque superficiali”* del Piano delle Regole rimanda alla normativa, allegata, in materia di polizia idraulica.

L'art. 2 – *“Fasce di rispetto dei corsi d'acqua compresi nel reticolo idrico minore”* specifica che nelle tavole del PGT sono evidenziati i corsi d'acqua compresi nel reticolo idrico minore e le relative fasce di rispetto, definite in 10,0 m dall'argine per i corsi d'acqua scoperti. All'interno delle fasce di rispetto, in assenza di atto autorizzativo rilasciato dal Comune sono vietate in generale tutte le attività che possono direttamente o indirettamente influire sul regime del corso d'acqua, (...).

L'art. 3 specifica, inoltre, che ogni richiesta di autorizzazione deve essere corredata da una dichiarazione di compatibilità idraulica accompagnata da uno studio specifico, costituito da una relazione che documenti, anche con adeguati elaborati grafici, l'effettiva necessità degli interventi e ne attesti la correttezza tecnica in rapporto all'efficienza dell'assetto idrologico-idraulico del corso d'acqua e del reticolo idrico di cui fa parte.

L'utilizzo dell'area Parcel 5 come area di deposito materiali e mezzi per la realizzazione del futuro Data Center MIL03 non andrà ad interferire con il sistema irriguo del Reticolo Idrico Minore cui appartiene il Fontanile Oliva ad Est dell'area e la relativa fascia di rispetto. I box da cantiere, l'area parcheggio e l'area di stoccaggio e parcheggio previsti nell'area Parcel 5 saranno realizzati temporaneamente nella parte più a Nord dell'area, in prossimità di via Reiss Romoli, a debita distanza dal Fontanile Oliva e della rispettiva fascia di rispetto.

Come specificato all'art. 25.1 – *“Prevalenza del Piano Territoriale di Coordinamento del PASM”* delle NTA del Piano delle Regole, nei territori compresi nel perimetro del Parco Agricolo Sud Milano si applicano le indicazioni e i contenuti normativi e cartografici del PTC del Parco medesimo (...). L'art. 25.2 – *“Autorizzazione paesaggistica”* specifica, inoltre, che *“Gli interventi*

di qualsiasi natura interni al territorio del Parco sono soggetti ad Autorizzazione Paesaggistica preventiva a qualsiasi atto autorizzativo o di inizio attività. I medesimi interventi dovranno essere commisurati, sia per ingombro dimensionale, sia per conformazione dei fabbricati nonché nella definizione degli spazi relazionati ad essi, allo skyline tipico del paesaggio agrario-storico del Parco e non produrre disturbo per altezze e lunghezze difformi dalle preesistenze storiche". A questo scopo è stato predisposto il presente elaborato.

La maggior parte del tracciato dell'elettrodotto ricade in aree agricole strategiche e in area di rispetto stradale, attraversando la zona di rispetto cimiteriale, la zona di rispetto dei pozzi e le fasce di rispetto dei corsi d'acqua, mentre il tratto finale del tracciato dell'elettrodotto ricade in parte in area "verde pubblico" e in area "ST - servizi tecnologici".

Dall'esame della stessa Tav. DP-1.01 "Vincoli ambientali e paesaggistici sovraordinati" del Documento di Piano (Figura 3-11), emerge la presenza di filari di alberi (art. 64) e aree boscate (art. 63) lungo il lato nord dell'area del Data Center. Inoltre, una piccola porzione a sud dell'area del Data Center e dell'area Aux-land ricadono in un ambito di rilevanza paesistica (art. 31) e dei gangli primari (art. 57).

Per quanto riguarda l'area Parcel 5 e il tracciato si nota che sono compresi in un ambito di rilevanza paesistica (art. 31) e dei gangli primari (art. 57); il cavidotto interseca inoltre arbusteti-siepi (art. 64), attraversa percorsi di interesse paesistico (art. 40), passa in prossimità di un'architettura religiosa (art. 39).

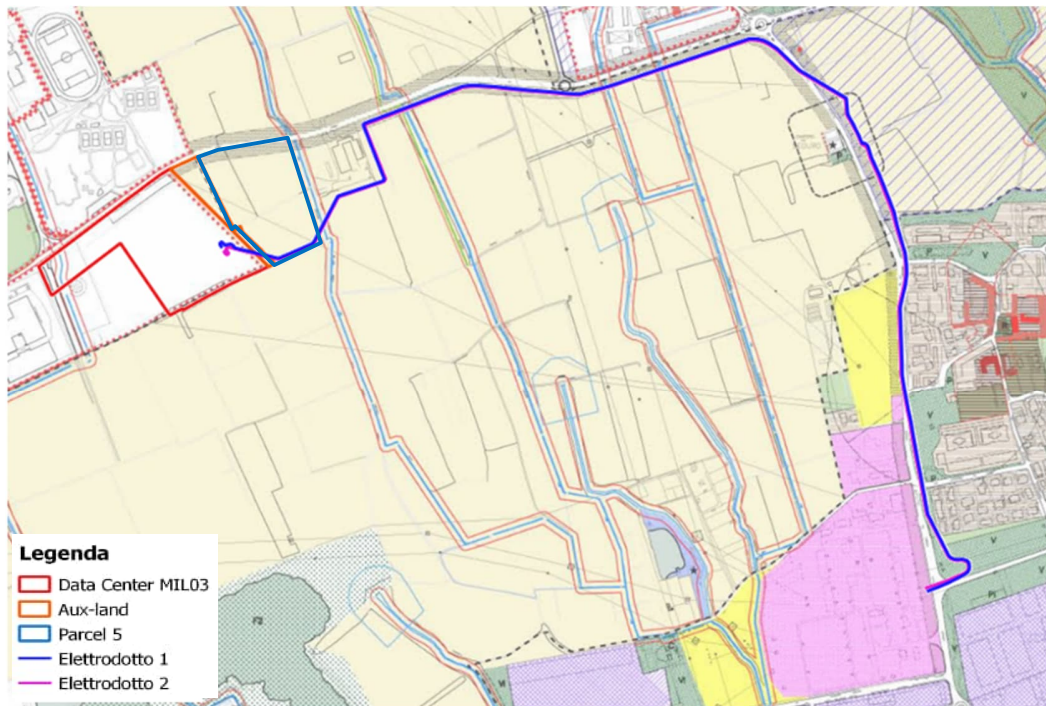
La Carta dei vincoli ambientali e paesaggisti sovraordinati del PGT del Comune di Settimo Milanese, elaborato DP.1-01, segnala tra gli ambiti e gli elementi di interesse storico paesistico localizzati in prossimità dell'area di progetto e del tracciato dell'elettrodotto, due zone comprese nella continuità dell'edificato più recente, classificate come "centri storici e nuclei di antica formazione" e un edificio religioso, corrispondente alla Cappella di San Martino, localizzata ai bordi di via Edison a breve distanza dall'incrocio con via Reiss Romoli. Quest'ultima è un edificio la cui costruzione risale al XVIII secolo, oggetto di specifica scheda (ARL - MI100-07064) nell'ambito del Sistema Informativo Regionale dei Beni Culturali.

Gli elementi di questa natura sono considerati nell'articolo 57 "Nuclei di antica formazione ed elementi storici e architettonici" del Piano Territoriale Metropolitano, che ne prescrive la conservazione dei caratteri originari demandando ai Comuni l'individuazione dettagliata e la definizione di specifiche norme di salvaguardia.

Nel caso in esame si evidenzia che il tracciato del cavidotto di progetto:

- non presenta alcuna relazione con i due nuclei di antica formazione segnalati;
- transita sul fronte opposto di via Edison rispetto alla Cappella di San Martino, ad una distanza di circa 30-35 metri, non interferisce con la vegetazione presente nell'intorno della Cappella e con la sistemazione finale ed il ripristino della copertura agricola del

suolo al termine dei lavori di posa dei cavi, non determina alcuna modificazione rispetto alle attuali condizioni di percezione visiva dell'edificio religioso.

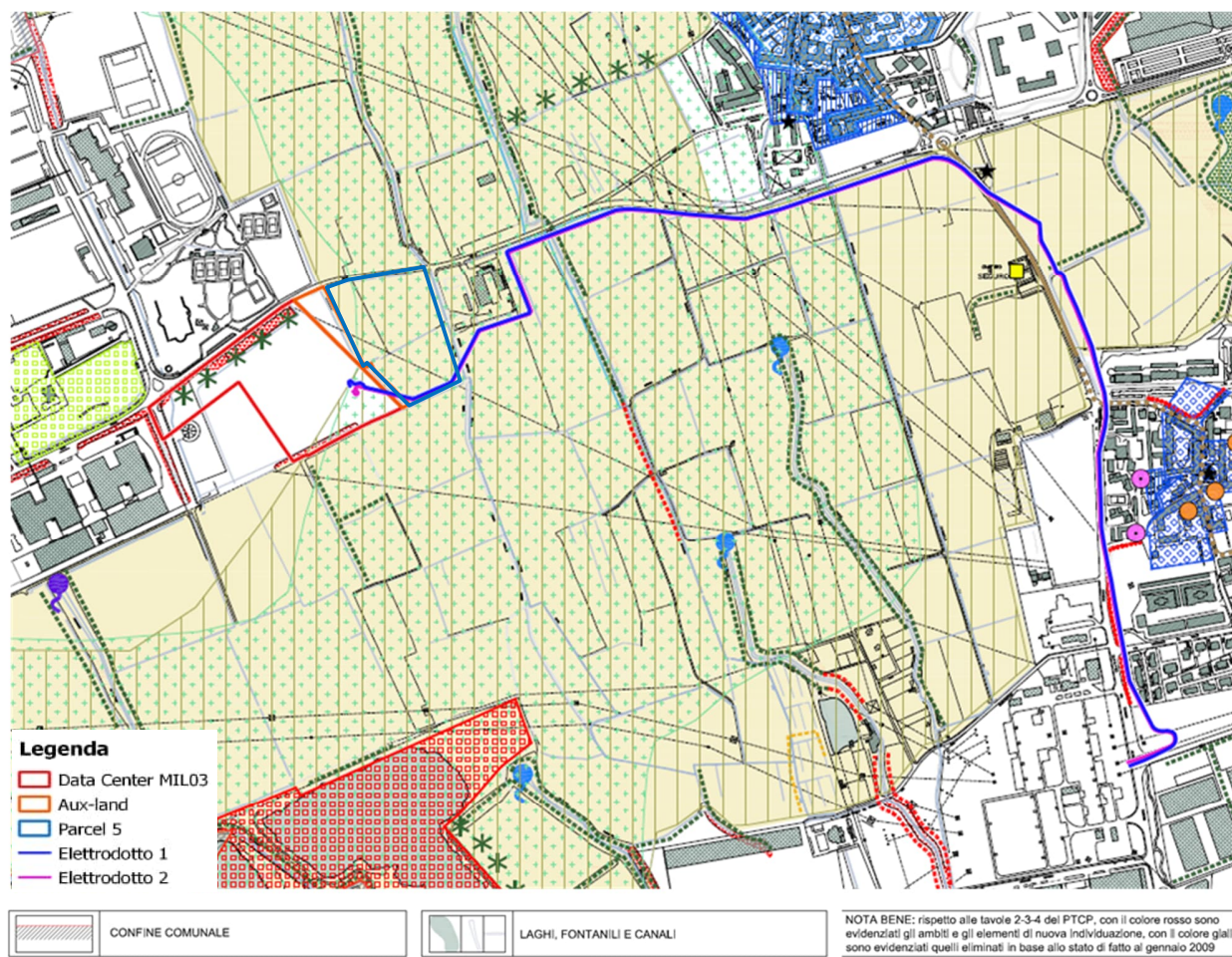


Legenda

- Data Center MIL03
- Aux-land
- Parcel 5
- Elettrodotto 1
- Elettrodotto 2

TESSUTO URBANO CONSOLIDATO		PERIMETRO DEGLI AMBITI DEL TESSUTO URBANO CONSOLIDATO ASSOGGETTATI A PIANO ATTUATIVO	
	PERIMETRO NUCLEI DI ANTICA URBANIZZAZIONE (CARTOGRAFIA IGM PRIMA LEVATA - 1888)		PERIMETRO DEGLI AMBITI DEL TESSUTO URBANO CONSOLIDATO ASSOGGETTATI A PIANO ATTUATIVO
	A CENTRO STORICO		F1 AREE PER SERVIZI PUBBLICI O DI USO PUBBLICO
	B/R RESIDENZIALE ESISTENTE IN ZONA DI RECUPERO		C ATTREZZATURE COLLETTIVE
	B1 RESIDENZIALE ESISTENTE E DI COMPLETAMENTO		R ATTREZZATURE RELIGIOSE
	B2 RESIDENZIALE ESISTENTE E DI COMPLETAMENTO		S ATTREZZATURE SPORTIVE
	B/P PRODUTTIVA ESISTENTE E DI COMPLETAMENTO (B/P-U: NORMA PARTICOLARE: ART. 18.4 NTA)		V ATTREZZATURE SPORTIVE E VERDE PUBBLICO
	B/T TERZIARIA ESISTENTE E DI COMPLETAMENTO		P PARCHEGGI PUBBLICI
	ST SERVIZI TECNOLOGICI		I AREE PER GLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI
			AREA PER MEDIA STRUTTURA COMMERCIALE ALIMENTARE (NTA, ART. 27.6.4)
			F2 ZONA DI CAVA CESSATA DI MONZORO ATTREZZATURE E IMPIANTI DI INTERESSE GENERALE (PTC DEL PARCO AGRICOLO SUD MILANO, ART. 37)
			VP VERDE PRIVATO
			AP ATTREZZATURE PRIVATE DI INTERESSE GENERALE
			EDIFICI TUTELATI O MERITEVOLI DI CONSERVAZIONE
	NUOVE STRADE DI PGT		PERIMETRO DELLA ZONA DI RISPETTO CIMITERIALE
	ZONE DI RISPETTO STRADALE		ZONA DI RISPETTO DEI POZZI
PARCO AGRICOLO SUD MILANO			FASCE DI RISPETTO DEI CORSI D'ACQUA: SCOLMATORE DI NORD-OVEST, VILLORESI, RETICOLO IDRICO MINORE
	PERIMETRO DEL PARCO		AREA DI RISPETTO DELLE TESTE DEI FONTANILI (ART. 41.7 DELLE NTA DEL PTC DEL PASM)
	INSEDIAMENTI DI USO NON AGRICOLO	AMBITI DI TRASFORMAZIONE	
AREE AGRICOLE			AMBITI DI TRASFORMAZIONE DISCIPLINATI DAL DOCUMENTO DI PIANO
	E AREE AGRICOLE STRATEGICHE L.R. 12/05, ART. 15.4	DI CUI:	
	AREE GIA' OGGETTO DI INTERVENTI DI RIMBOSCHIMENTO CON FINALITA' ECOLOGICHE, PAESAGGISTICHE E FRUITIVE		AMBITI INTERNI AL PERIMETRO DEL PARCO AGRICOLO SUD MILANO GIA' DESTINATI DAL VIGENTE PTC (ART. 36) A IMPIANTI SPORTIVI E RICREATIVI
	E AREE AGRICOLE NON STRATEGICHE		CONFINE COMUNALE
	AREE DESTINATE A INTERVENTI DI RIMBOSCHIMENTO CON FINALITA' ECOLOGICHE, PAESAGGISTICHE E FRUITIVE		

Figura 3-10: Estratto Tavola PR-01 "Disciplina delle aree" del PdR.



PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE: NTA E TAVV. 2, 3 E 4

<p>AMBITI ED ELEMENTI DI INTERESSE STORICO-PAESISTICO</p> <ul style="list-style-type: none"> AMBITI DI RILEVANZA PAESISTICA (art. 31) PARCHI URBANI ED AREE PER LA FRUIZIONE (art. 35) CENTRI STORICI E NUCLEI DI ANTICA FORMAZIONE (art. 36) COMPARTI STORICI AL 1930 (art. 37) GIARDINI E PARCHI STORICI (art. 39) INSEDIAMENTI RURALI DI INTERESSE STORICO (art. 38) AREE A RISCHIO ARCHEOLOGICO (art. 41) PERCORSI DI INTERESSE PAESISTICO (art. 40) 	<ul style="list-style-type: none"> ★ ARCHITETTURA RELIGIOSA (art. 39) ▲ ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE (art. 39) ■ ARCHITETTURA CIVILE NON RESIDENZIALE (art. 39) ● ARCHITETTURA CIVILE RESIDENZIALE (art. 39) <p>AMBITI ED ELEMENTI DI INTERESSE NATURALISTICO-AMBIENTALE</p> <ul style="list-style-type: none"> AREE BOSCADE (art. 63) FILARI (art. 64) FILARI URBANI ARBUSTETI - SIEPI (art. 64) ALBERI DI INTERESSE MONUMENTALE (art. 65) CANALI (art. 34) 	<ul style="list-style-type: none"> PARCO AGRICOLO SUD MILANO FONTANILI ATTIVI E NON ATTIVI (art. 34) AMBITI DI CAVA ATTIVI O ATTIVABILI IN PARTE RECUPERATA Piano Cave (art. 50) AREE IN CORSO DI CARATTERIZ. O BONIFICA (art.48) STABILIMENTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE (art.49) POZZI PUBBLICI (Ciclo delle acque art.47) <p>RETE ECOLOGICA (art. 56)</p> <ul style="list-style-type: none"> CORRIDOI ECOLOGICI SECONDARI (art. 58) GANGLI PRINCIPALI (art. 57) GANGLI SECONDARI (art. 57) INQUINANTI NEL PRIMO ACQUIFERO 1997: ORGANO-ALOGENATI (> 50 microgr/l) ORGANO-ALOGENATI (30-50 microgr/l)
---	--	--

Figura 3-11: Estratto Tavola DP-1.01 "Vincoli ambientali e paesaggistici sovraordinati" del DdP

Secondo il Documento di Piano, le aree in esame sono comprese nell'ambito di Trasformazione n. 7 come si evince dalla Tavola DP 3-02 "Sintesi delle previsioni del PGT" (Figura 3-12). L'area del Data Center è compresa nell'ambito di ristrutturazione urbanistica destinato ad attività produttive n. 7 - Area a vocazione produttiva dell'insediamento ex ITALTEL. Nelle aree Data Center e Aux-land sono inoltre presenti il tracciato alternativo (B) per la S.P. n. 172 e la fascia di rispetto dei corsi d'acqua (Reticolo Idrico Minore) pari a 10 m per la presenza del fontanile del Testiole (Figura 3-12).

L'area Parcel 5 è compresa entro il perimetro del Parco Agricolo Sud Milano, ricade nella fascia di rispetto di 10 m per i corsi d'acqua (lungo il lato Est, Fontanile Oliva) ed è presente la fascia di rispetto stradale lungo il lato Nord. Viene inoltre evidenziata la presenza di un elettrodotto da 15 kV che attraversa la parte Sud dell'area Parcel 5. L'art. 26.6 – "Fasce di rispetto degli elettrodotti" delle NTA del Piano delle regole prevede che: Le nuove costruzioni devono rispettare la normativa, nazionale e regionale, finalizzata alla tutela della salute umana dall'esposizione ai campi elettromagnetici. Non sono previste nuove costruzioni nell'area Parcel 5 e non si riscontrano pertanto interferenze con le previsioni di Piano.

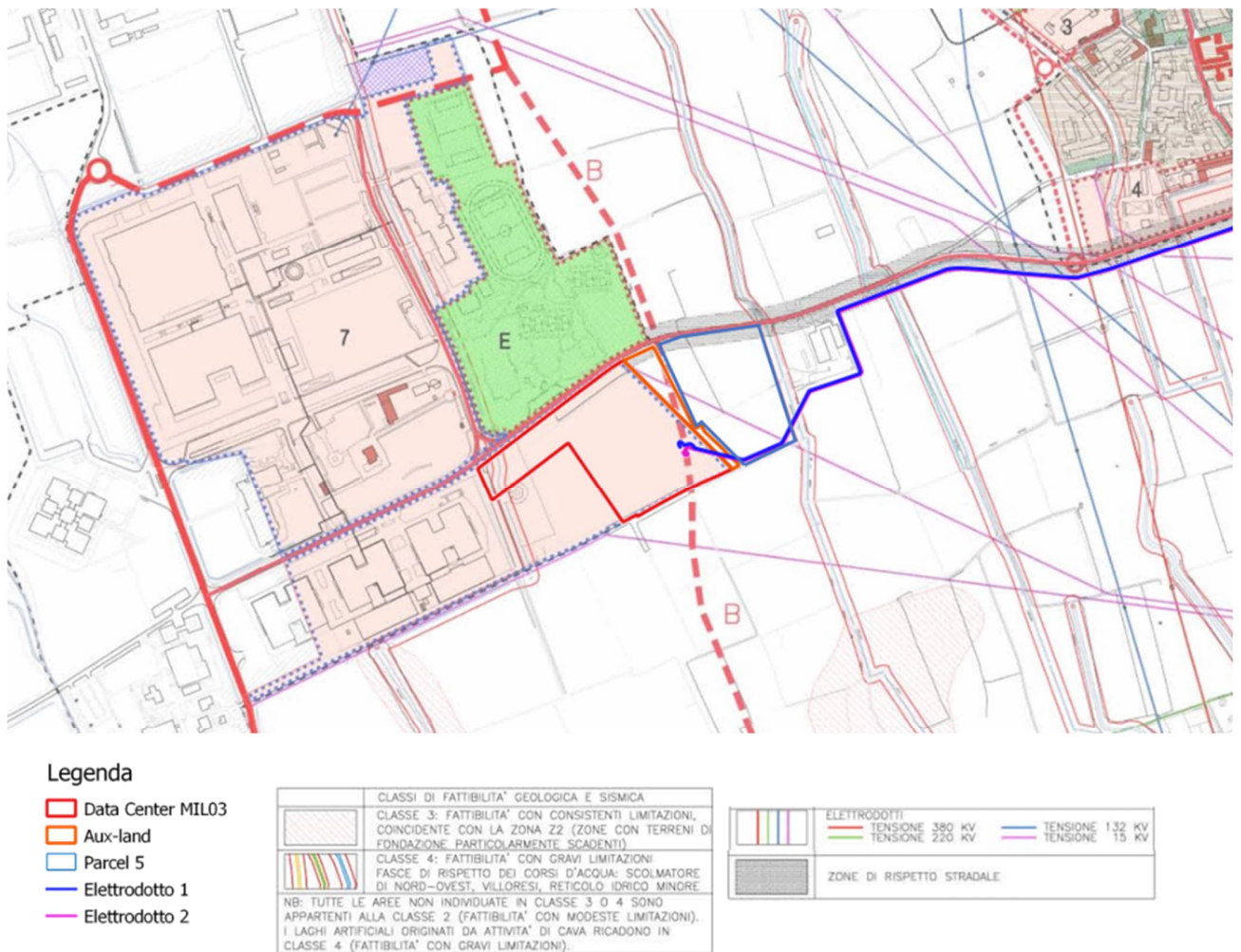
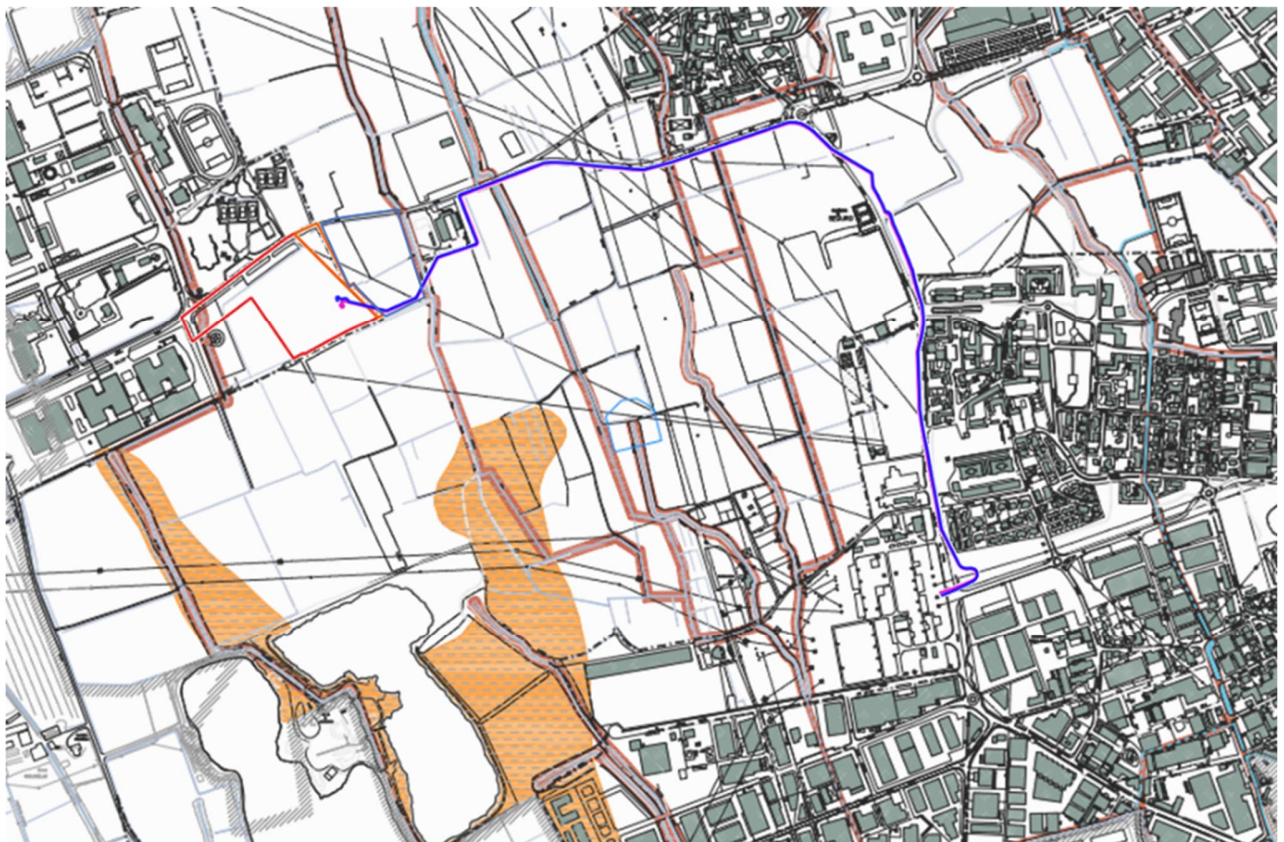


Figura 3-12: Estratto Tavola DP-3.02 Sintesi delle previsioni del PGT.

Dalla Tavola PR-07 "Aree a pericolosità e vulnerabilità" del Piano delle Regole (Figura 3-13), l'area del Data Center, l'area Aux-land, l'area Parcel 5 e la maggior parte del tracciato dell'elettrodotto ricadono in "classe 2 – fattibilità geologica con modeste limitazioni". Lungo il lato est dell'area Parcel 5, in corrispondenza del Fontanile Oliva, ed in corrispondenza degli attraversamenti dei corsi d'acqua lungo il tracciato dell'elettrodotto, l'area rientra in "classe 4 – fattibilità geologica con gravi limitazioni". Gli interventi in tali aree sono regolamentati dall'art. 32 delle NdA.



Legenda

- ▭ Data Center MIL03
- ▭ Aux-land
- ▭ Parcel 5
- Elettrodotto 1
- Elettrodotto 2






	CONFINE COMUNALE
	PARCO AGRICOLO SUD MILANO
	CLASSE 3 - FATTIBILITA' GEOLOGICA CON CONSISTENTI LIMITAZIONI
	CLASSE 4 - FATTIBILITA' GEOLOGICA CON GRAVI LIMITAZIONI
	PERICOLOSITA' SISMICA: ZONE CON TERRENI DI FONDAZIONE PARTICOLARMENTE SCADENTI
<p>NB. TUTTE LE AREE NON CLASSIFICATE NELLE CLASSI 3 O 4 APPARTENGONO ALLA CLASSE 2 - FATTIBILITA' GEOLOGICA CON MODESTE LIMITAZIONI. I LAGHI ARTIFICIALI ORIGINATI DA ATTIVITA' DI CAVA RICADONO IN CLASSE 4 (FATTIBILITA' CON GRAVI LIMITAZIONI).</p>	

Figura 3-13: Estratto Tavola PR-07 Aree a pericolosità e vulnerabilità geologica, idrogeologica e sismica del PGT.

Il Comune di Settimo Milanese, con Delibera del Consiglio Comunale n. 38 del 27-06-2023, ha adottato la variante n. 2 al Piano del Governo del Territorio di cui si analizzano le tavole di seguito.

Dalla Tavola 1 del Piano delle Regole "Carta di sintesi delle previsioni del Piano delle Regole" (Figura 3-14) si evince che l'area del Data Center è in Ambito "AT - Ambito di Trasformazione in corso di attuazione", l'area Aux-land in "Ambito agricolo - Aree agricole strategiche", l'area Parcel 5 ricade in "Aree agricole strategiche", nell'ambito di tutela e vincolo "Parco Agricolo Sud

Milano” e interessa canali del Reticolo Idrico Minore (RIM), e il tracciato dell’elettrodotto interrato è in *“Ambito agricolo – Aree agricole strategiche”* e attraversa canali del Reticolo Idrico Minore (RIM), intercetta la fascia di rispetto del cimitero e anche la zona di rispetto pozzi (vincolo di polizia idraulica), per terminare in area *“ST - Servizi Tecnologici”*. Le particelle interessate dalle opere in progetto e il percorso del cavidotto rientrano nella fascia di rispetto stradale. Si conferma lungo il lato Nord la presenza del limite di inedificabilità per la presenza di strade e la presenza della fascia di rispetto dei corsi d’acqua lungo il confine Est (fontanile Oliva), oltre che lungo il confine Ovest e Sud (Fosso Roverbella).

Si preme sottolineare che le attività di deposito e stoccaggio che verranno svolte nell’area Parcel 5 saranno localizzate per lo più nella parte a Nord dell’area, in prossimità di via Reiss Romoli, senza pertanto interferire con i filari esistenti nella parte meridionale dell’area, lungo il Fontanile Oliva. In merito all’attraversamento delle fasce di rispetto dei corsi d’acqua, si ribadisce che le attività nell’area Parcel 5 non andranno ad interferire con tale fascia lungo il confine Est con il Fontanile Oliva. Lungo il lato Ovest, verrà garantita la fascia di rispetto del corso d’acqua da parte delle strutture di cantiere. L’attraversamento carraio del canale Roverbella che invece andrà ad interessare la fascia di rispetto, sarà temporaneo e realizzato in maniera tale da non interferire con il regime idrico del corso d’acqua e con la morfologia dell’alveo e delle sponde.

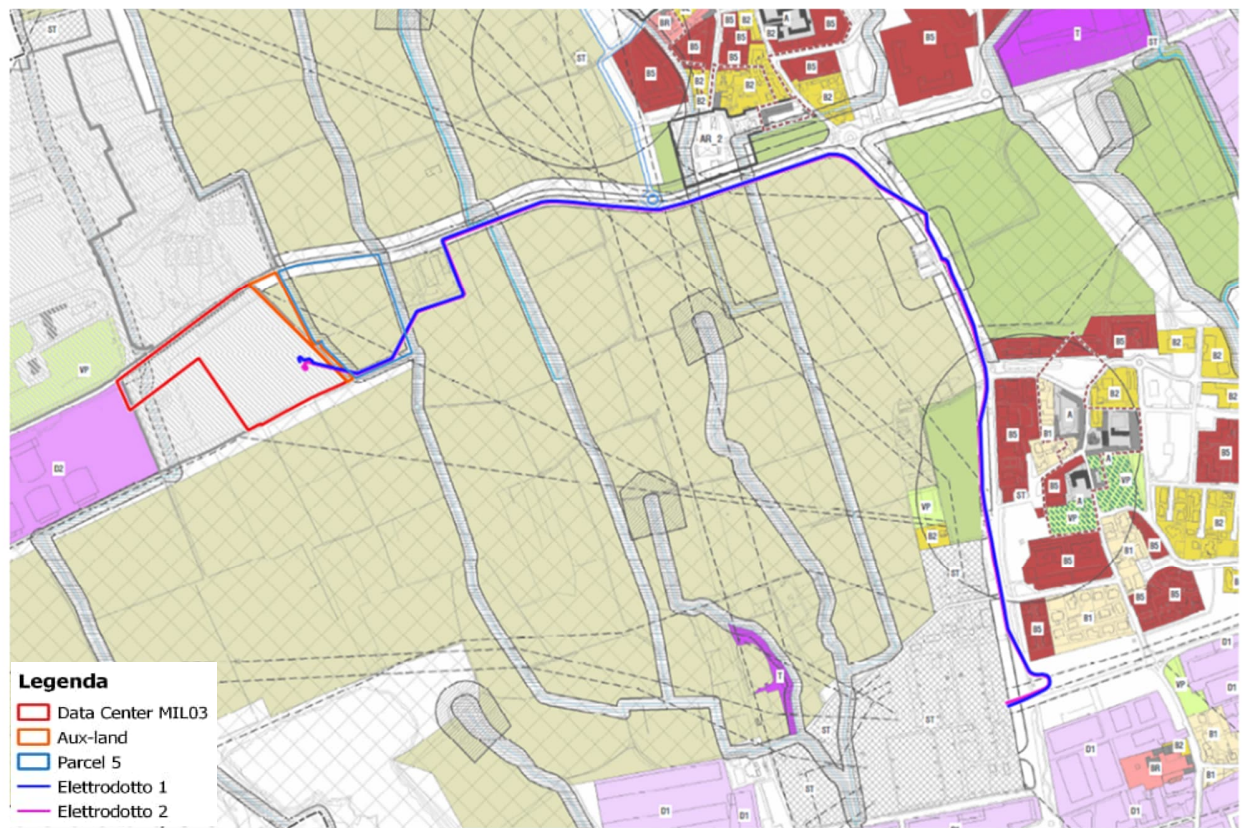
Da questa tavola si evince anche che il tracciato alternativo (B) per la S.P. n. 172, precedentemente segnalata nella Tavola “D-3.02 Sintesi delle previsioni del PGT” (Figura 3-12) è stata stralciata (Figura 3-14).

Le tavole di azionamento della variante al PGT sono divise per settori di territorio e l’intera area in esame e il tracciato risultano divisi nelle Tavole 4, 5 e 8 (Figura 3-15÷Figura 3-17).

Dalla Tavola 4 del Piano delle Regole e Piano dei Servizi “Regole per gli interventi e l’uso del suolo” (Figura 3-15) si legge chiaramente il perimetro del Parco Agricolo Sud Milano che coincide con il canale Roverbella. Da questa tavola risulta anche ben visibile che l’area Aux-land è in Area agricola strategica, ma esterna al perimetro del Parco, mentre si conferma l’appartenenza dell’area Parcel 5 al Parco Agricolo Sud Milano, alle aree agricole strategiche e individua la presenza della zona di rispetto stradale lungo il lato Nord e della fascia di rispetto dei corsi d’acqua lungo i lati Ovest, Sud ed Est. In aggiunta, lungo i confini Sud ed Est sono evidenziate le aree a Verde Naturalistico della Rete Ecologica Comunale (REC) multifunzionale del Piano dei Servizi. Anche in questo caso, le attività e le opere previste nell’area Parcel 5 non andranno ad interferire con tali elementi, poiché l’area sarà utilizzata per lo più nella parte a Nord, in prossimità di via Reiss Romoli.

Dalla Tavola 5 del Piano delle Regole e Piano dei Servizi – “Regole per gli interventi e l’uso del suolo” si vedono i vincoli che il tracciato interrato incontra lungo il suo percorso e quelli di maggiore rilevanza risultano essere la fascia di rispetto del cimitero e la zona di rispetto dei pozzi (Figura 3-16).

Dalla Tavola 8 del Piano delle Regole e Piano dei Servizi – Regole per gli interventi e l'uso del suolo" si riscontrano le aree dell'ultima parte del tracciato interrato che attraversa un'area "VP – Verde pubblico" per terminare in area "ST – Servizi Tecnologici" (Figura 3-17).



Legenda

- Data Center MIL03
- Aux-land
- Parcel 5
- Elettrodotto 1
- Elettrodotto 2

AMBITI DISCIPLINATI DAL PIANO DELLE REGOLE

Ambiti del tessuto urbano consolidato

NAF | Nuclei di Antica Formazione

- A | Ambiti del centro storico
- B.R. | Residenziale esistente in zona di recupero
- Edifici e aree viabilizzate
- Edifici meritevoli di conservazione
- Conservazione e riqualificazione del parco esistente

Perimetro dei Nuclei di Antica Formazione (NAF) (cartografia IGM prima levata - 1884)

Ambiti prevalentemente residenziali di edificazione esistente e/o di completamento

- 01 | Residenziale esistente e di completamento a bassa densità
- 02 | Residenziale esistente e di completamento a media densità
- 03 | Residenziale esistente e di completamento ad alta densità
- 04 | Insediamento tradizionale No strada
- 05 | Insediamento residenziale di impianto unitario
- VP | Verde privato

Ambiti prevalentemente non residenziali di edificazione esistente e/o di completamento

- 01 | Produttiva esistente e di completamento
- 02 | Produttiva alta contenuto tecnologico
- 03 | Produttiva mista esistente e di completamento
- T | Terziaria esistente e di completamento
- ST | Servizi Tecnologici

Ambiti agricoli

- Aree agricole strategiche
- Aree agricole non strategiche

AMBITI DISCIPLINATI DAL DOCUMENTO DI PIANO

Ambiti di Trasformazione

- AT | Ambiti di Trasformazione
- AR | Ambiti di Recupero
- Ambiti di trasformazione in corso di attuazione
- AR | Ambiti funzionali alla trasformazione
- Nuove strade di PST

AMBITI DI TUTELA E VINCOLO

Parco Agricolo Sud Milano | LR n.24 del 25/04/1990, art. 10 n.16 del 10/07/2007

Viasali asfaltati

Limiti di incedibilità da infrastrutture e attrezzature (strade, ombre)

Viasali pedonali

- Zona di rispetto del marciapiede
- Fascia di rispetto dei corsi d'acqua
- Area di rispetto nelle teste dei fontanili (art. 65 delle NTA del PTM OM di Milano)
- Reticolo idrico Principale (RIP)
- Reticolo idrico della Bonifica (RIB)
- Reticolo idrico Minore (RIM)
- Reticolo idrico Minore (RIM) Intubato
- Confine comunale

Figura 3-14: Estratto Tavola 1 "Carta di sintesi delle previsioni del Piano delle Regole" del PdR

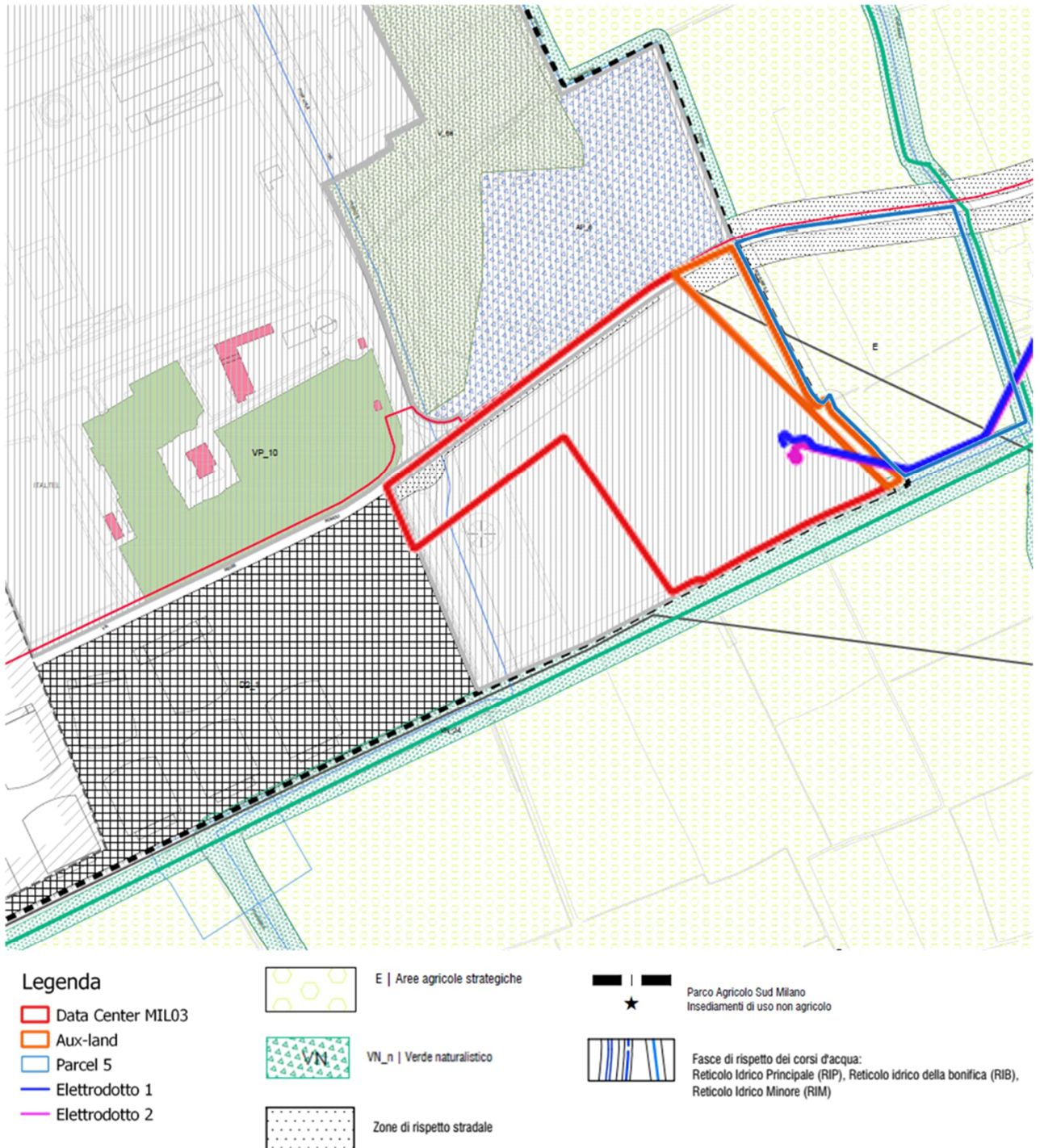


Figura 3-15: Estratto Tavola 4 "Regole per gli interventi e l'uso del suolo" del PdR e PdS

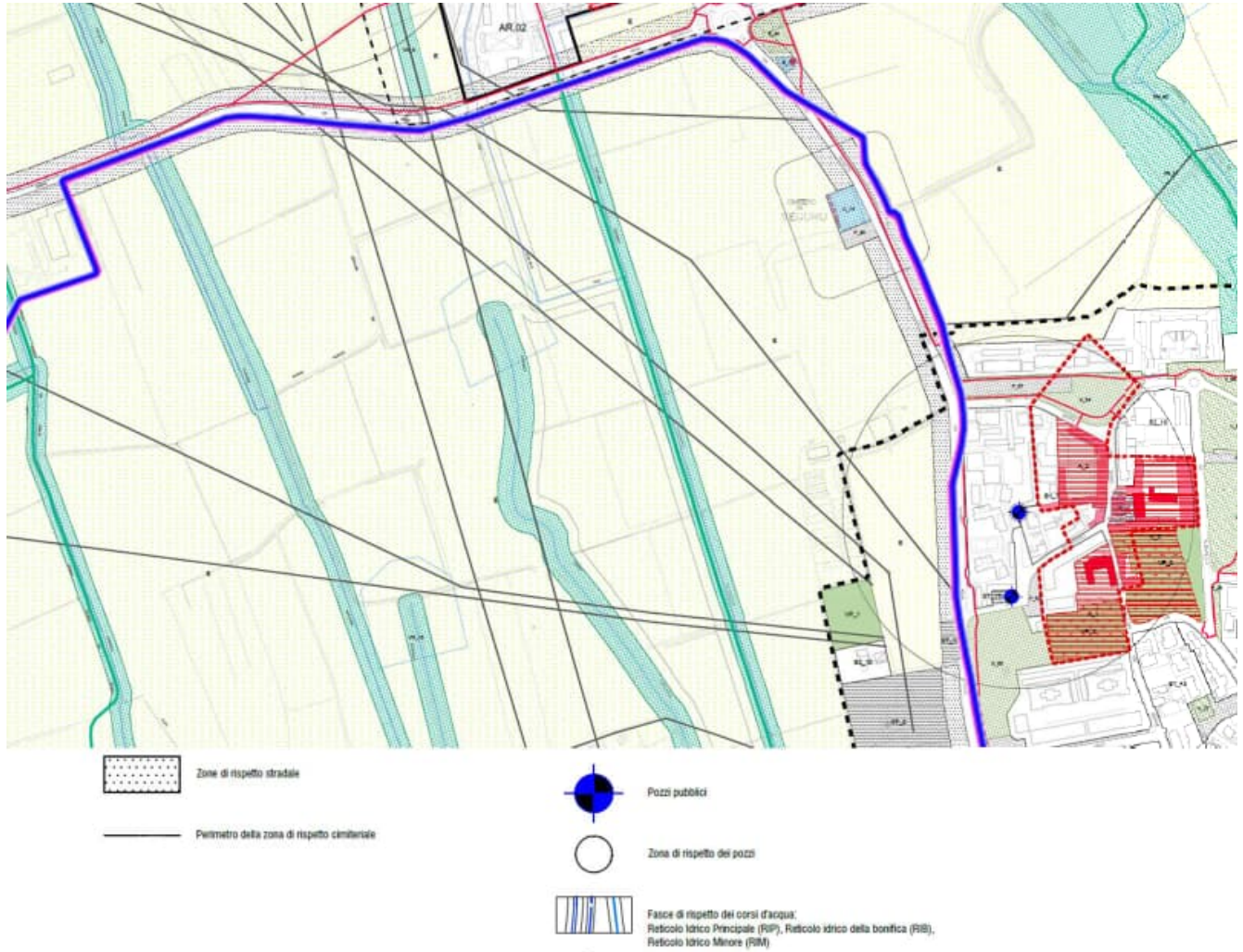


Figura 3-16: Estratto Tavola 5 "Regole per gli interventi e l'uso del suolo" del PdR e PdS

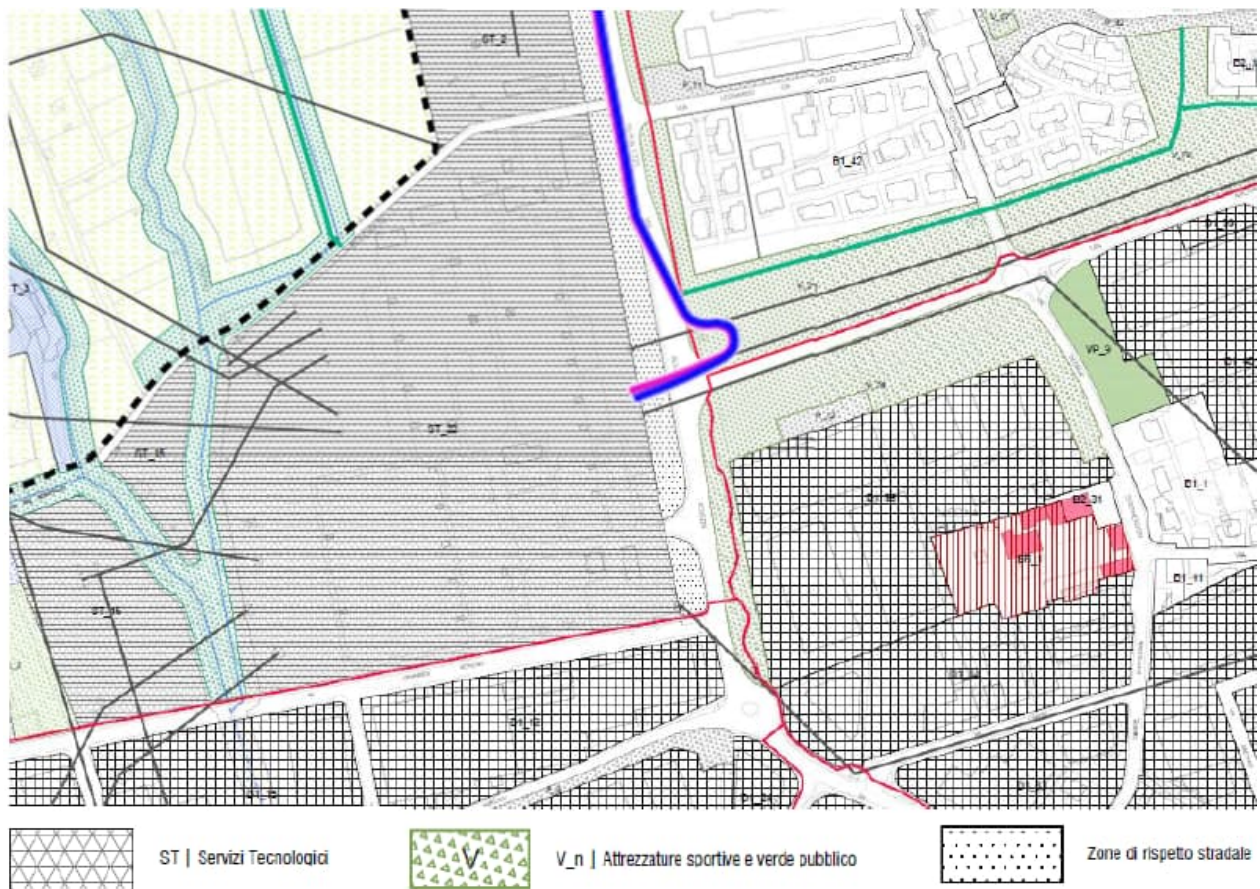


Figura 3-17: Estratto Tavola 8 "Regole per gli interventi e l'uso del suolo" del PdR e PdS

Con Deliberazione della Giunta Comunale n. 205 del 06.12.2022 è stato approvato il Piano Urbanistico Attuativo (PUA) "Castelletto Due"¹ (di cui si analizzano le tavole di seguito). Le aree destinate ad ospitare il Data Center rientrano nell'ambito di ristrutturazione urbanistica destinato ad attività produttive n. 7 - Area a vocazione produttiva dell'insediamento ex ITALTEL.

Il PUA propone di dare continuità alla riqualificazione dell'ex sito industriale, parzialmente dismesso, iniziata nel 2014 con l'adozione del Programma Integrato di Intervento denominato "Data 4 Italy" e del Piano Attuativo denominato "Castelletto Uno" del 2018. In completa conformità con le destinazioni urbanistiche vigenti, confermandone la sua vocazione produttiva, il Progetto ha come obiettivo principale l'insediamento di un complesso industriale altamente tecnologico (Data Center) che definisca un polo produttivo in linea con l'evoluzione tecnologica e con le richieste di mercato.

¹ Comune Settimo Milanese - PGT – Piano Attuativo a destinazione produttiva in Via Reiss Romoli denominato "Castelletto Due"
https://cloud.urbi.it/urbi/progs/urp/ur1UR033.sto?DB_NAME=n201744&NodoSel=64

La documentazione del PUA tiene in considerazione ed analizza solamente l'area destinata al Data Center; le aree di Aux-land, Parcel 5 e il tracciato dell'elettrodotto interrato non rientrano in questa fase di programmazione territoriale.

L'area di progetto del nuovo Data Center ricade nell'Unità di Intervento A individuata nel PUA e coincide con il sub-lotto A1 (cfr. Figura 3-18), con una superficie territoriale pari a 48.281,00 mq e con una SLP (Superficie Lorda di Pavimento) massima edificabile pari a 24.141,00 mq. Le indicazioni relative alle prescrizioni tipologiche e alle regole edilizie per ciascun lotto sono dettagliate al capitolo 4 della Relazione Illustrativa del PUA, alla quale si rimanda per maggiori dettagli.

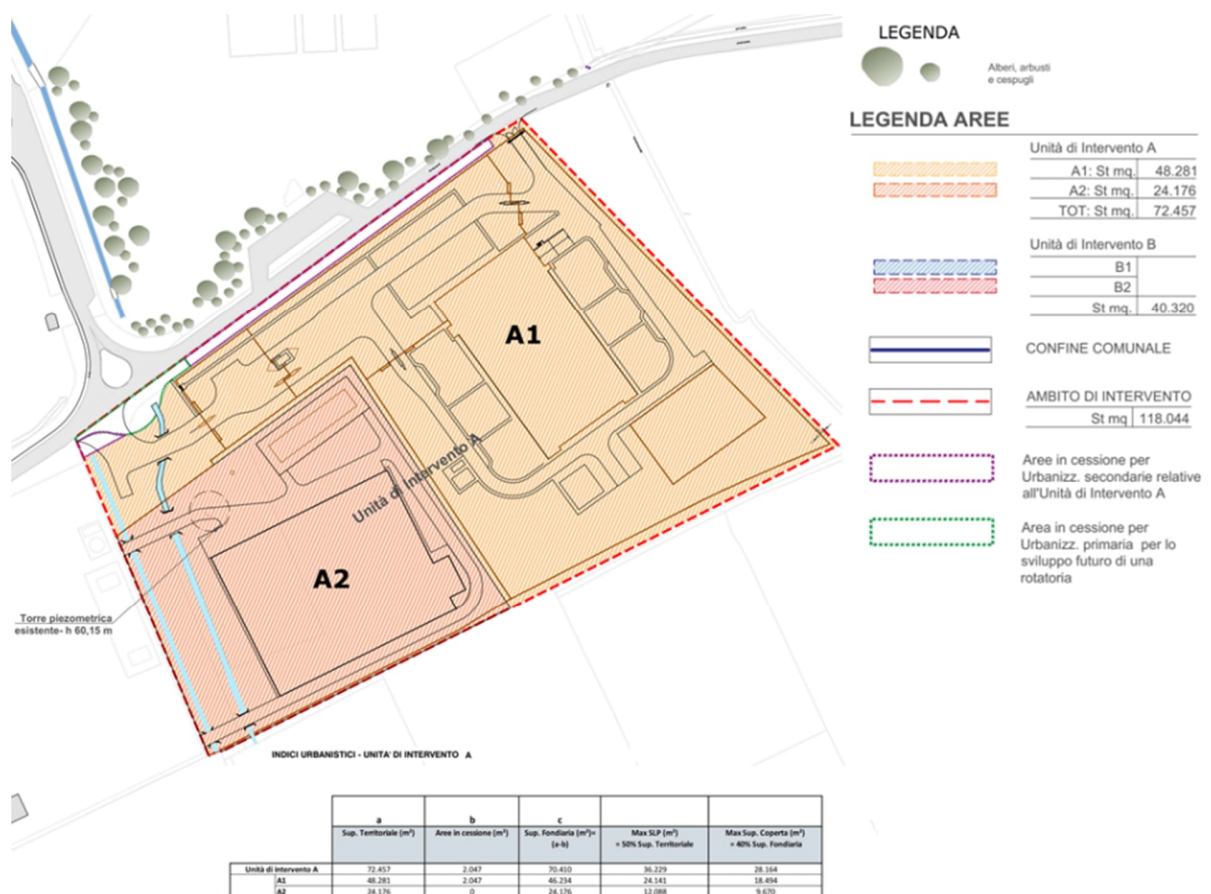


Figura 3-18: Estratto della Tavola T08 – “Planimetria generale con individuazione delle unità di intervento” del PUA.

In merito alle disposizioni dei Piani sovraordinati, nella Relazione Illustrativa del PUA si precisa al paragrafo 3.2 che “Non emergono invece particolari disposizioni relativamente alla rete ecologica, alle caratteristiche del suolo e a quelle paesaggistiche” e che “l'area è esterna al perimetro del PTC Parco Agricolo Sud Milano”. Si precisa inoltre, al paragrafo 5.4, che “l'area del Piano Attuativo è stata stralciata dal disegno della Rete ecologica provinciale, in quanto urbanizzata”.

In conclusione, si può riassumere che la presenza dei vincoli individuati dal PGT vigente nelle aree in esame e lungo il tracciato dell'elettrodotto impongono le seguenti prescrizioni:

- per la fascia di rispetto dei corsi d'acqua del Reticolo Idrico Minore, come riportato all'art. 2 della "Normativa in materia di polizia idraulica" allegata alle NTA del Piano delle Regole, per (...) i corsi d'acqua compresi nel reticolo idrico minore e le relative fasce di rispetto, definite in 10,0 m (...) All'interno delle fasce di rispetto, in assenza di atto autorizzativo rilasciato dal Comune sono vietate in generale tutte le attività che possono direttamente o indirettamente influire sul regime del corso d'acqua, (...).
Le opere in progetto (elettrodotti in cavo) non rientrano nell'elenco delle opere vietate.
Inoltre, la posa di un elettrodotto in cavo, mediante scavo e successivo riempimento e ripristino delle preesistenti condizioni di uso del suolo, non influisce sul regime del corso d'acqua.
Le opere in progetto attraversano alcuni fontanili ma si adotteranno soluzioni di intervento (trivellazione orizzontale controllata) che consentano di evitare ogni alterazione del corso d'acqua sia in fase di costruzione che in fase di esercizio.

Quindi, previa autorizzazione da parte del Comune, sarà possibile eseguire le opere in progetto all'interno della fascia di 10 m, fermo restando il vincolo di non influire, direttamente o indirettamente, sia in fase di posa (scavo, posa e ripristino), sia in fase di esercizio, con il regime del corso d'acqua.

Sarà predisposta, inoltre, una dichiarazione di compatibilità idraulica, accompagnata da specifico studio e da adeguati elaborati grafici, al fine di attestare la correttezza tecnica degli interventi proposti in rapporto all'efficienza dell'assetto idrologico-idraulico del corso d'acqua e del reticolo idrico di cui fa parte.

- per la presenza del Parco Agricolo Sud Milano (PASM), aree tutelate come Beni Paesaggistici ai sensi del D. Lgs.42/2004, art. 142, c. 1 lettera f), i "Parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi".

Le opere previste per l'area Parcel 5 e il tracciato interrato dell'elettrodotto ricadono all'interno dell'area del Parco. Per i "territori ricompresi nel perimetro del PASM si applicano le indicazioni e i contenuti normativi e cartografici del PTC del Parco medesimo che sono recepiti di diritto nel PGT e prevalgono su eventuali previsioni difformi" (art. 25.1 delle NdA del PGT vigente).

Per le opere che ricadono all'interno del Parco, è prevista la richiesta di autorizzazione paesaggistica e a tal fine è stato predisposto il presente elaborato. Si fa notare inoltre che i due nuovi elettrodotti rientrano nella categoria delle opere non soggette ad autorizzazione paesaggistica ai sensi del DPR 31/2017, allegato A - Interventi ed opere in aree vincolate esclusi dall'autorizzazione paesaggistica, punto A.15:

"A.15. fatte salve le disposizioni di tutela dei beni archeologici nonché le eventuali specifiche prescrizioni paesaggistiche relative alle aree di interesse archeologico di cui all'art. 149, comma 1, lettera m) del Codice, la realizzazione e manutenzione di interventi nel sottosuolo che non comportino la modifica permanente della morfologia del terreno e che non incidano sugli assetti vegetazionali, quali: volumi completamente interrati senza opere in soprasuolo; condotte forzate e reti irrigue, pozzi ed opere di presa e prelievo da falda senza manufatti emergenti in soprasuolo; impianti geotermici al servizio di singoli edifici; serbatoi, cisterne e manufatti consimili nel sottosuolo; tratti di canalizzazioni, tubazioni o cavi interrati per le reti di distribuzione locale di servizi di pubblico interesse o di fognatura senza realizzazione di nuovi manufatti emergenti in soprasuolo o dal piano di campagna; l'allaccio alle infrastrutture a rete. Nei casi sopraelencati è consentita la realizzazione di pozzetti a raso emergenti dal suolo non oltre i 40 cm".

L'area del Data Center e l'area Aux-land risultano esterne, ma confinanti con il Parco Agricolo Sud Milano. Agli artt. 9.1 e 25.4 delle NTA del vigente PGT si specifica che *"In caso di piani attuativi esterni al Parco ma adiacenti allo stesso, questi dovranno prevedere misure mitigative arboree ed arbustive, ovvero assumere scelte differenti adeguatamente motivate, la cui coerenza sarà oggetto di specifico giudizio da parte della competente commissione per il paesaggio".* A tal fine, il progetto prevede la realizzazione di una siepe lungo il perimetro dell'area di progetto con struttura arborea mista con specie autoctone e consentite dal Parco Agricolo Sud di Milano, ispessita in alcuni punti del lato sud per creare piccole macchie boschive.

Va inoltre tenuto conto del fatto che l'area di cantiere sarà occupata in maniera temporanea e sarà adibita a deposito materiali e allestimenti vari di cantiere; a lavori ultimati le aree saranno liberate e riportate allo stato attuale (prato). Le lavorazioni nell'area di cantiere non comporteranno alterazione permanente dello stato dei luoghi.

- Per interventi in aree a rischio geologico, idrogeologico e sismico, l'art. 32 delle NTA prevede approfondimenti di indagine e accorgimenti tecnico-costruttivi e senza l'esecuzione di opere di difesa per le aree in classe di fattibilità 2, con modeste limitazioni. Per le aree in classe di fattibilità 4, con gravi limitazioni, in corrispondenza dei corsi d'acqua, il progetto deve essere corredato da uno studio geologico, geotecnico, idrogeologico e idraulico per la valutazione della compatibilità delle opere. Tali elaborati sono stati predisposti per l'area del Data Center e per il tracciato dell'elettrodotto, da cui è mersa la compatibilità tra i progetti proposti e l'assetto geologico-idrogeologico del sottosuolo.
- per la fascia di rispetto stradale, saranno rispettate le distanze imposte dalla fascia di rispetto nelle aree del Data Center, nell'area Aux-land e Parcel 5; per il tracciato dell'elettrodotto, trattandosi di opere interrate non si riscontrano limitazioni alla realizzazione delle opere in progetto; per l'area Parcel 5 si provvederà a chiedere

l'autorizzazione all'ente comunale per la realizzazione dell'accesso carraio (Gate C) in prossimità di via Reiss Romoli.

- per le zone di rispetto cimiteriale, l'art. 26 delle NdA del vigente PGT precisa che sono inedificabili. Considerato che il tracciato dell'elettrodotto sarà interrato e non costituisce nuova edificazione, non si riscontrano interferenze con le previsioni del vigente PGT.
- Per la fascia di rispetto dei pozzi, come riportato all'Art. 31 delle NdA del PGT vigente, *"il Piano individua i pozzi dell'acquedotto comunale. Sulle aree circostanti i pozzi si applicano le norme di tutela di cui alla vigente legislazione nazionale e regionale, come meglio specificato nello studio geologico del territorio comunale. In particolare, nelle aree incluse entro il raggio di 200 metri dai pozzi, sino a più specifica normativa sono vietate le seguenti attività o destinazioni:*
 - a) *dispersione, ovvero immissione in fossi impermeabilizzati, di reflui, fanghi e liquami anche se depurati;*
 - b) *accumulo di concimi organici;*
 - c) *dispersione in sottosuolo di acque bianche provenienti da piazzali o strade;*
 - d) *aree cimiteriali;*
 - e) *spandimento di pesticidi e fertilizzanti;*
 - f) *apertura di cave e pozzi;*
 - g) *discariche di qualsiasi tipo, anche se controllate;*
 - h) *stoccaggio di rifiuti, reflui, prodotti, sostanze chimiche pericolose, sostanze radioattive;*
 - i) *centri di raccolta, demolizione e rottamazione di autoveicoli;*
 - j) *impianti di trattamento di rifiuti;*
 - k) *pascolo e stazzo di bestiame.*

Si evince quindi che le opere in progetto sono compatibili con la normativa comunale vigente.

3.7 Aree protette e Rete Natura 2000

Le aree appartenenti alla Rete Natura 2000 (SIC/ZSC e ZPS) e le aree naturali protette sono regolamentate da specifiche normative. La Rete Natura 2000 è formata da un insieme di aree, che si distinguono come Siti d'Importanza Comunitaria (SIC) o Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS), individuate dagli Stati membri in base alla presenza di habitat e specie vegetali e animali d'interesse europeo e regolamentate dalla Direttiva Europea 2009/147/CE (che abroga la 79/409/CEE cosiddetta Direttiva "Uccelli"), concernente la conservazione degli uccelli selvatici, e dalla Direttiva Europea 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali della flora e della fauna selvatiche. La direttiva 92/43/CEE, la cosiddetta direttiva "Habitat", è stata recepita dallo stato italiano con il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e s.m.i., "Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche".

A dette aree si aggiungono le aree IBA che, pur non appartenendo alla Rete Natura 2000, sono dei luoghi identificati in tutto il mondo sulla base di criteri omogenei dalle varie associazioni che fanno parte di BirdLife International (organo incaricato dalla Comunità Europea di mettere a punto uno strumento tecnico che permettesse la corretta applicazione della Direttiva 79/409/CEE), sulla base delle quali gli Stati della Comunità Europea propongono alla Commissione la perimetrazione di ZPS.

La Legge 6/12/1991, n. 394, "Legge quadro sulle aree protette", a seguito della quale è stato istituito l'Elenco Ufficiale Aree Protette (EUAP), classifica le aree naturali protette in:

- Parchi Nazionali - Aree al cui interno ricadono elementi di valore naturalistico di rilievo internazionale o nazionale, tale da richiedere l'intervento dello Stato per la loro protezione e conservazione (istituiti dal Ministero della Transizione Ecologica);
- Parchi naturali regionali e interregionali - Aree di valore naturalistico e ambientale, che costituiscono, nell'ambito di una o più regioni limitrofe, un sistema omogeneo, individuato dagli assetti naturalistici dei luoghi, dai valori paesaggistici e artistici e dalle tradizioni culturali delle popolazioni locali (istituiti dalle Regioni);
- Riserve naturali - Aree al cui interno sopravvivono specie di flora e fauna di grande valore conservazionistico o ecosistemi di estrema importanza per la tutela della diversità biologica e che, in base al pregio degli elementi naturalistici contenuti, possono essere statali o regionali.

Inoltre, la Regione Lombardia, con la Legge Regionale n. 86 del 30 novembre 1983 e s.m.i. "Piano generale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale" ha previsto l'istituzione dei Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS). Ai

Comuni è attribuita la facoltà di promuovere l'istituzione di tali PLIS e di stabilire la disciplina di salvaguardia, le modalità di funzionamento e i piani di gestione.

3.7.1 Rapporti con il Progetto

Dall'analisi della cartografia disponibile sul Geoportale della Regione Lombardia e sul Geoportale Nazionale risulta che l'area di Progetto è esterna alle aree appartenenti alla Rete Natura 2000 (SIC/ZSC e ZPS) e ad altre aree naturali protette (EUAP e IBA).

Infatti, il sito della Rete Natura 2000 più prossimo all'area di progetto è il sito "Fontanile Nuovo" oggetto di tutela come ZSC e SIC IT2050007, ZPS IT2050401, Riserva Regionale, area protetta EUAP0292, a circa 2,5 km ad ovest dell'area di progetto. A circa 3,5 km in direzione sud-ovest è presente la ZSC e SIC "Bosco di Cusago", oggetto insieme all'area protetta "Fontanile Nuovo" dell'Area Prioritaria di Intervento n.14, come evidenziato in Figura 3-19.

Il sito IBA 018 – Fiume Ticino si colloca ad oltre 16 km in direzione ovest dall'area di progetto (Figura 3-20).

Si sottolinea tuttavia, come già descritto in precedenza, che l'area Data Center confina a sud con il Parco regionale "Parco Agricolo Sud Milano", che l'area Aux-land confina a est con l'area del Parco e che l'area Parcel 5 e il tracciato dell'elettrodotto attraversano l'area del Parco.

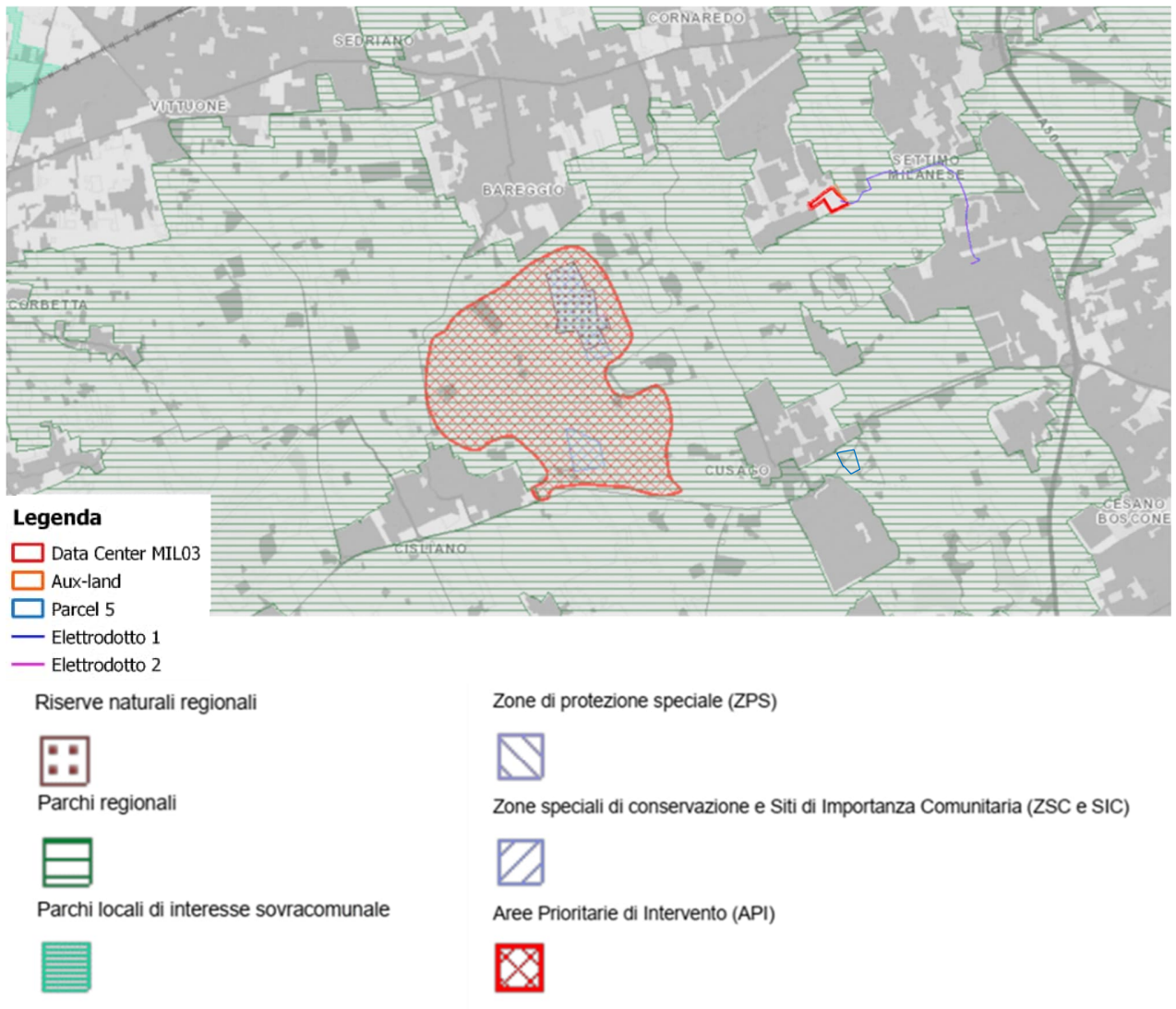


Figura 3-19: Estratto Aree protette della Regione Lombardia

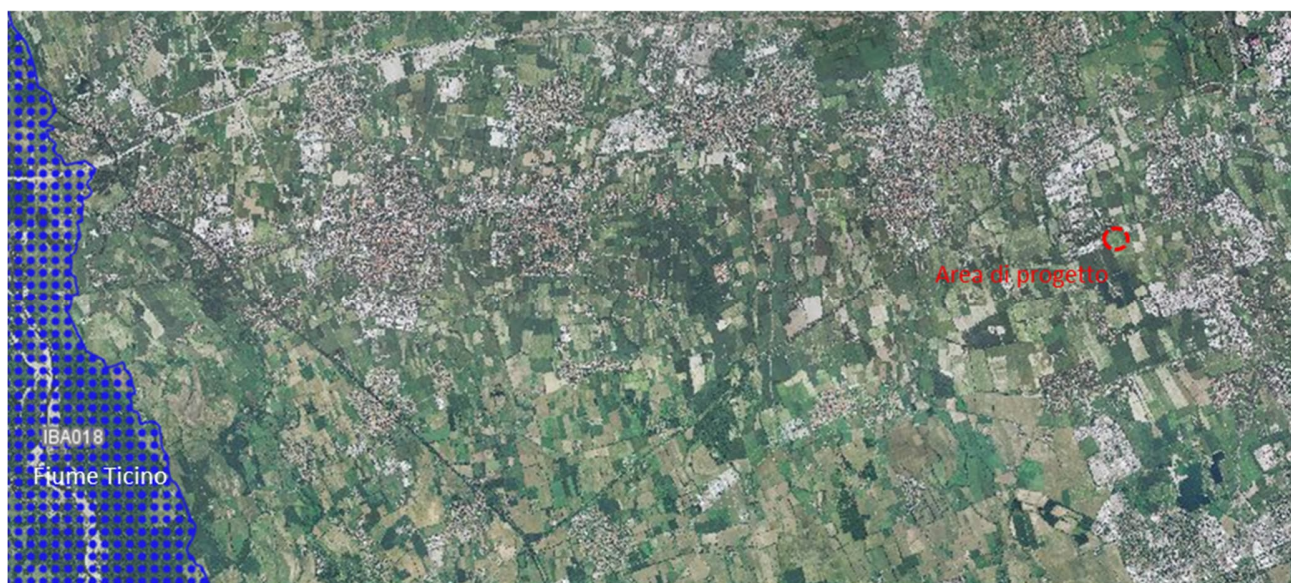


Figura 3-20: Individuazione dell'area in relazione all'area di progetto.

3.8 Vincoli architettonici e monumentali

Come emerge dall'elaborato TES-PD-22.01-RT-007-PTO-02 inviato con istanza di VIA (ID_VIP: 10873), dalla consultazione del sistema informativo "VIR - Vincoli in Rete" (<http://vincoliinrete.beniculturali.it>) e dai vincoli architettonici riportati nel dataset "Architetture vincolate di particolare pregio" dal Geoportale Regione Lombardia che include i beni presenti nella banca dati dei Beni Tutelati (www.benitutelati.it) nelle immediate adiacenze dell'area di progetto risultano i seguenti VINCOLI ARCHITETTONICI (Figura 3-21), dei quali i nn.2, 5, 6 di interesse culturale non verificato:

N	CODICE	DENOMINAZIONE	LOCALIZZAZIONE	CLASSE	ESTREMI DECRETO
A	132497	CASCINE DELLE STRETTOIE	Settimo Milanese	Architettonici di interesse culturale dichiarato	L.1089/1939 art. 2, 3 Data 30-08-1990
B	4689	CASCINE DELLE STRETTOIE	Settimo Milanese	Architettonici di Interesse culturale non verificato	
C	379805	CASA DEL SEC. XV CON AFFRESCHI	Settimo Milanese	Architettonici di interesse culturale dichiarato	L.364/1909 art. 5 Data 22-12-1914
D	327304	CASA CON TERRACOTTE CINQUECENTESCHE	Settimo Milanese	Architettonici di Interesse culturale non verificato	L.364/1909 art.5 Data 22-12-1914 L.1089/1939 art. 71 Data 06-05-1950
E	40520	CASA BARNI	Settimo Milanese	Architettonici di Interesse culturale non verificato	
F	40476	CASA SESSA	Settimo Milanese	Architettonici di Interesse culturale non verificato	



Figura 3-21: Carta dei Vincoli architettonici da Vincoli in rete (fonte MIC, vincolinrete.it); la linea rossa indica il tracciato di progetto). In rosso gli architettonici di interesse culturale dichiarato, in verde gli architettonici di interesse culturale non verificato

L'area interessata dal progetto non interferisce direttamente con beni architettonici vincolati.

4. Inquadramento del suolo e del sottosuolo

4.1 Uso del suolo

Come risulta dal Rapporto Ambientale della VAS alla Variante Generale al PGT elaborato ad aprile 2023, che riporta la Carta dell'Uso del Suolo elaborata da Dati DUSAF 4.0 Regione Lombardia, l'area della Parcel 5 ricade in "seminativi semplici", come l'area del futuro Data Center MIL 03 e dell'Aux-land.

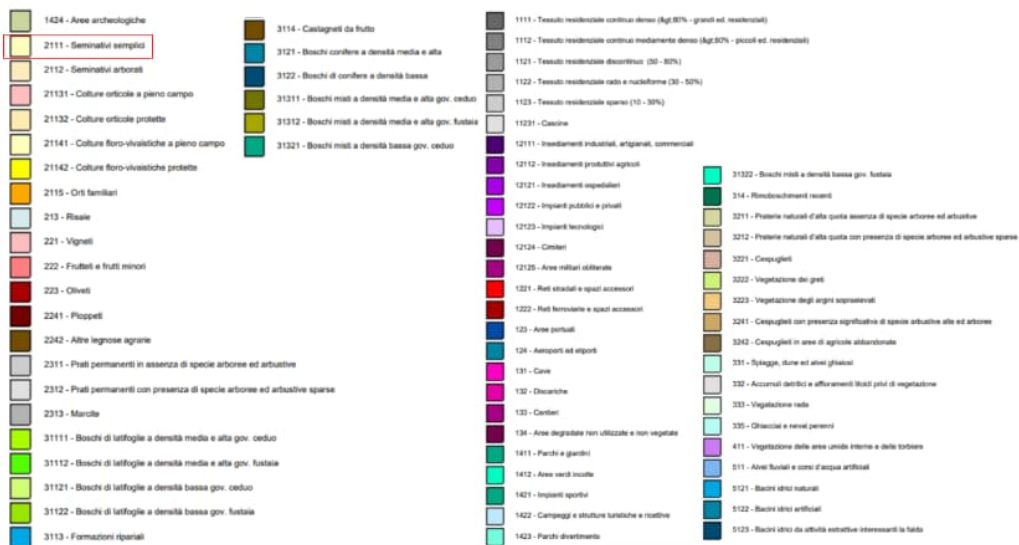


Figura 4-1: Uso del suolo nel Comune di Settimo Milanese, con ubicazione aree di intervento. Da Dati DUSAF 4.0 Regione Lombardia (fonte: Rapporto Ambientale della VAS alla Variante Generale al PGT elaborato ad Aprile 2023)

La Tavola PR-04 *Disciplina delle aree del Piano delle Regole* del PGT del Comune di Settimo Milanese (Figura 4-2), mostra la destinazione d'uso delle aree adiacenti all'area di progetto. L'area della Parcel 5 è posta in un territorio ad uso seminativo semplice, come la gran parte dell'area circostante.

In affiancamento, su lato Est, è presente una zona classificata come *"insediamenti artigianali, industriali commerciali"*, corrispondente ad una cascina agricola". Nella zona Nord-Est sono presenti aree a *"parchi, giardini ed impianti sportivi"*, mentre ancora ad Ovest, oltre l'area prevista per il Data Center MIL03, è presente l'area industriale e commerciale di Castelletto identificata come *"insediamenti artigianali, industriali commerciali"*.

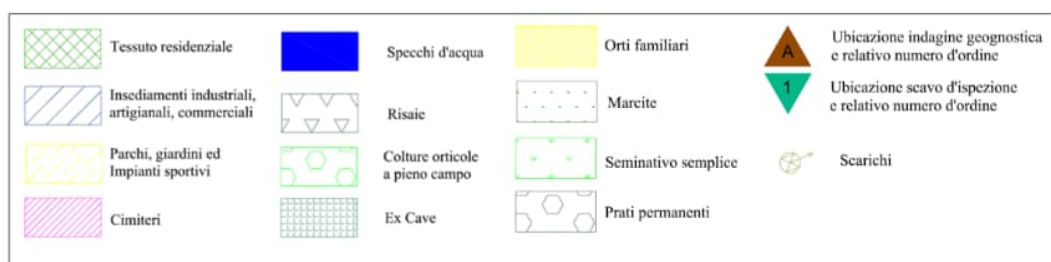
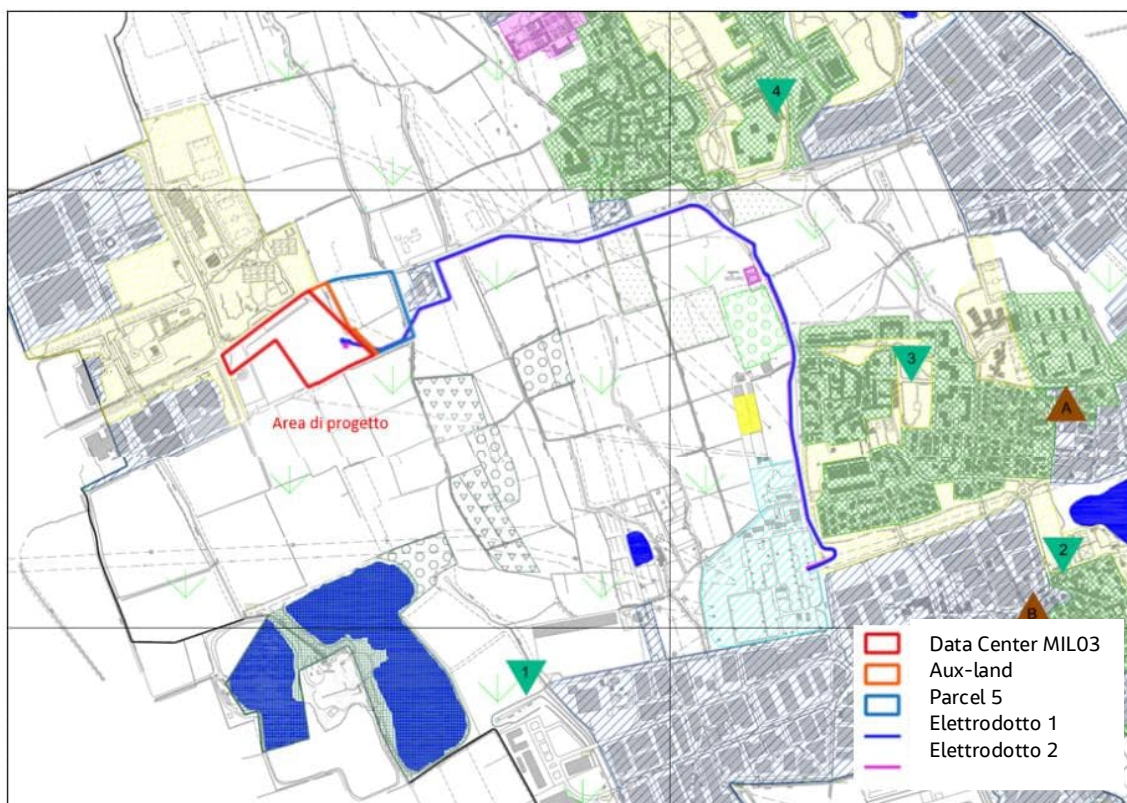


Figura 4-2: Stralcio della Carta dell'uso del suolo con elementi antropici dello Studio geologico del PGT

Come si evince inoltre, dalla Stralcio della *Carta geolitologica con elementi pedologici* dello Studio geologico del PGT di Figura 4-3, l'area della Parcel 5 è ubicata su terreni caratterizzati dalla presenza di suoli, appartenenti all'Unità di paesaggio LQ3, che comprende le aree interposte alle principali depressioni e/o di transizioni verso l'alta pianura fluvio-glaciale, costituite da deboli ondulazioni e aree di raccordo pianeggianti, utilizzate a seminativo irriguo e risaia.

I suoli presenti nell'area della Parcel 5 sono così classificati:

- il **6 – MET 1**, formato dalla consociazione di suoli sottili su substrato ghiaioso poco alterato, con scheletro da comune ad abbondante in superficie, molto abbondante in profondità, tessitura da moderatamente grossolana a grossolana, reazione neutra, a volte subacida in superficie, saturazione alta e drenaggio da buono a rapido; appartenenti alla Sottounità di Paesaggio delle Aree a sedimenti ghiaiosi grossolani con fontanili attivi e inattivi.

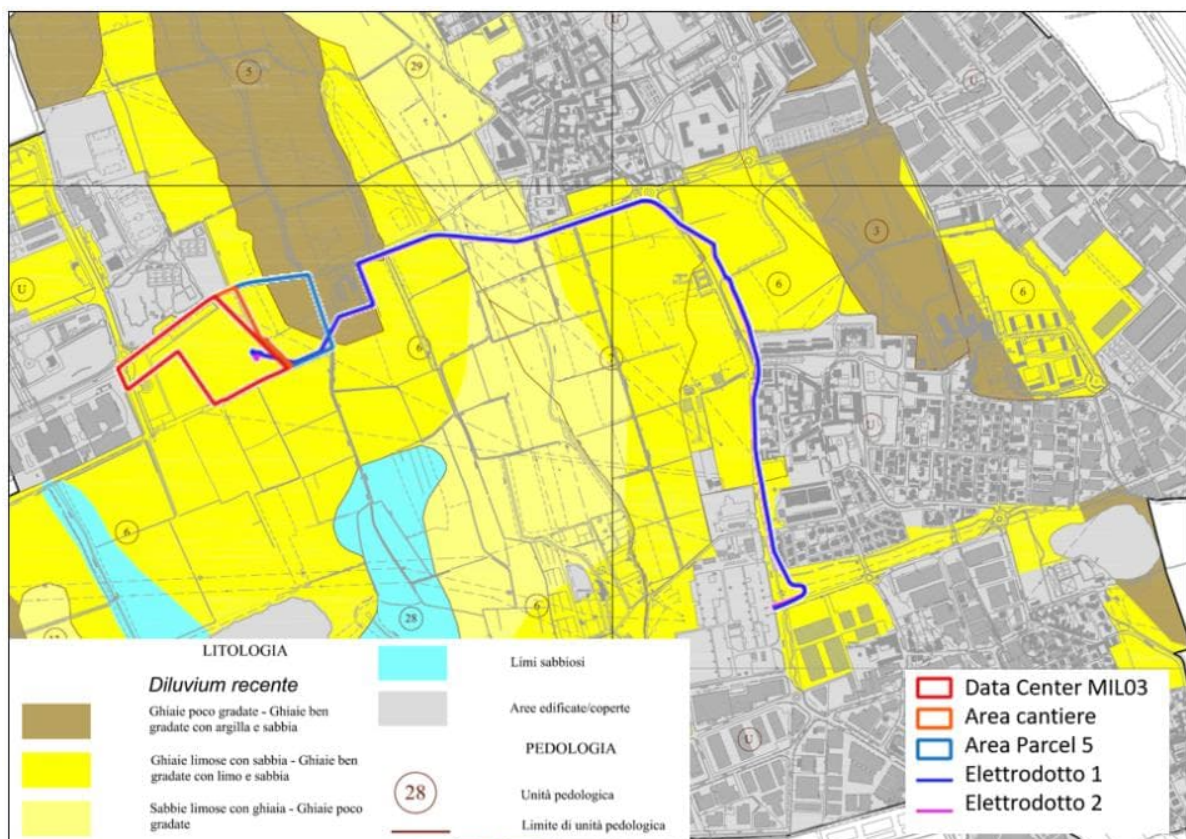


Figura 4-3: Stralcio della Carta geolitologica con elementi pedologici dello Studio geologico del PGT

La Figura 4-4 di seguito riportata mostra una foto dello stato attuale dell'area della Parcel 5 attualmente occupata da seminativi; la foto, ripresa dalla via Reiss Romolis posta sul confine Nord, con direzione di scatto da Nord-Ovest a Sud- Est, mostra, in primo piano, l'area agricola della Parcel 5, mentre, sullo sfondo, la vegetazione presente lungo il fontanile Oliva, posto lungo il lato Est. In primo piano, visibile anche il solco del fosso Roverbella presente sul Lato Ovest dell'area della Parcel 5.



Figura 4-4: Foto dell'area della Parcel 5 dalla Via Reis Romoli – Direzione di scatto Nord-Ovest-Sud-Est (Fonte: Google Earth pro street view)

Come descritto al Capitolo 3 (paragrafo 3.6), il PGT del Comune di Settimo Milanese prevede che:

- la destinazione d'uso prevalente dell'area della Parcel 5 è classificata come "area agricola strategica": tale area verrà comunque ripristinata al termine dei lavori di costruzione (Tavola PR-01 – "Disciplina delle aree" del Piano delle Regole);
- Secondo il Documento di Piano, (Tav. DP 3-02 "Sintesi delle previsioni del PGT") l'area della Parcel 5 confina, ad Ovest con il tracciato alternativo (B) per la S.P. n. 172 e la fascia di rispetto dei corsi d'acqua (Reticolo Idrico Minore) pari a 10 m per la presenza del fontanile Oliva e del fosso Roverbella. Lungo il lato Nord è presente la fascia di rispetto stradale della Via Reis Romoli. Come descritto nel Capitolo di progetto (Cap. 5) per la predisposizione delle strutture di cantiere, verranno garantite le fasce di rispetto stradali come da normativa vigente. Inoltre, saranno attuate le precauzioni opportune per evitare interferenze con i fontanili e saranno previste delle strutture temporanee di attraversamento ove necessario;
- Dall'esame della Tav. DP-1.01 "Vincoli ambientali e paesaggistici sovraordinati" del Documento di Piano risulta che tutta l'area della Parcel 5 ricade nel perimetro del Parco Agricolo Sud Milano, e in un ambito di rilevanza paesistica e dei gangli primari.

Si fa presente comunque che, al termine della realizzazione del Data Center, l'area della Parcel 5 verrà completamente all'uso attuale.

4.2 Inquadramento geologico dell'Area di Studio

L'area di studio ricade all'interno della Pianura Padana, la cui origine è legata alla dinamica orogenetica alpina e prealpina.

L'aspetto dell'area di interesse è il risultato degli eventi che si sono succeduti negli ultimi milioni di anni, a partire dal Pliocene superiore, con la serie di glaciazioni iniziata da quella denominata Donau (fine del Terziario). I numerosi mutamenti climatici del Quaternario consentono di individuare, secondo lo schema classico, le quattro glaciazioni quaternarie (Günz, Mindel, Riss e Würm) con numerose pulsazioni glaciali (fasi anaglaciali), alternate a periodi di parziale ritiro dei ghiacci (fasi cataglaciali). Queste condizioni hanno dato origine a una successione di sedimenti continentali che si sono depositi sul substrato marino terziario.

A partire dai depositi più antichi si possono riconoscere:

- Unità Villafranchiana, costituita da argille, limi e sabbia fine. Le argille, generalmente a stratificazione orizzontale, costituiscono il substrato impermeabile dei sovrastanti depositi fluvioglaciali.
- A tetto dei depositi Villafranchiani si posiziona una formazione di potenza irregolare e distribuita in modo non uniforme, costituita da conglomerati molto cementati e arenarie localmente passanti a ghiaie e sabbie sciolte, denominata Ceppo.
- Depositi continentali fluvio-lacustri di pianura costiera e deltizi fino al Pleistocene inferiore;
- Sedimentazioni di origine anaglaciali dovute alle varie glaciazioni riconosciute;
- Sedimentazioni alluvionali e di erosione di origine cataglaciali.

L'area milanese è caratterizzata dalla presenza di una successione di depositi quaternari appartenenti ai sistemi deposizionali fluviali e fluvioglaciali (ovvero depositi alluvionali contemporanei alle fasi di avanzata e ritiro dei ghiacciai). Dal più antico al più recente si hanno:

- Diluvium Antico (fluvioglaciale Mindel Auct.): depositi ghiaiosi a supporto di matrice abbondante prevalentemente sabbioso-argillosa riferibili ad un ambiente deposizionale alluvionale di piana fluvioglaciale caratterizzata dalla presenza di corsi d'acqua a canali intrecciati (sistema braided).

- Diluvium Medio (fluvioglaciale Riss Auct.): depositi principalmente ghiaiosi con ciottoli arrotondati immersi in una matrice abbondante a tessitura argillososabbiosa.
- Diluvium Recente (fluvioglaciale Würm Auct.): sedimenti di natura ghiaioso sabbiosa derivanti dallo smantellamento delle cerchie moreniche poste a Nord; costituiscono il cosiddetto "Livello fondamentale della pianura".
- Alluvioni recenti e attuali: ad essi vengono attribuiti i depositi che affiorano in corrispondenza degli alvei dei corsi d'acqua, costituiti da ghiaie e ghiaie sabbiose con locali intercalazioni di livelli sabbioso-limosi legati a fenomeni di esondazione.

In Figura 4-5 viene riportato uno stralcio del foglio 45 "Milano" della Carta Geologica d'Italia in scala 1:100.000 con l'ubicazione dell'area in esame.

Il sito ricade nel cosiddetto Diluvium recente, ovvero "ghiaie sabbiose e sabbie [...] costituenti il Livello Fondamentale della Pianura".

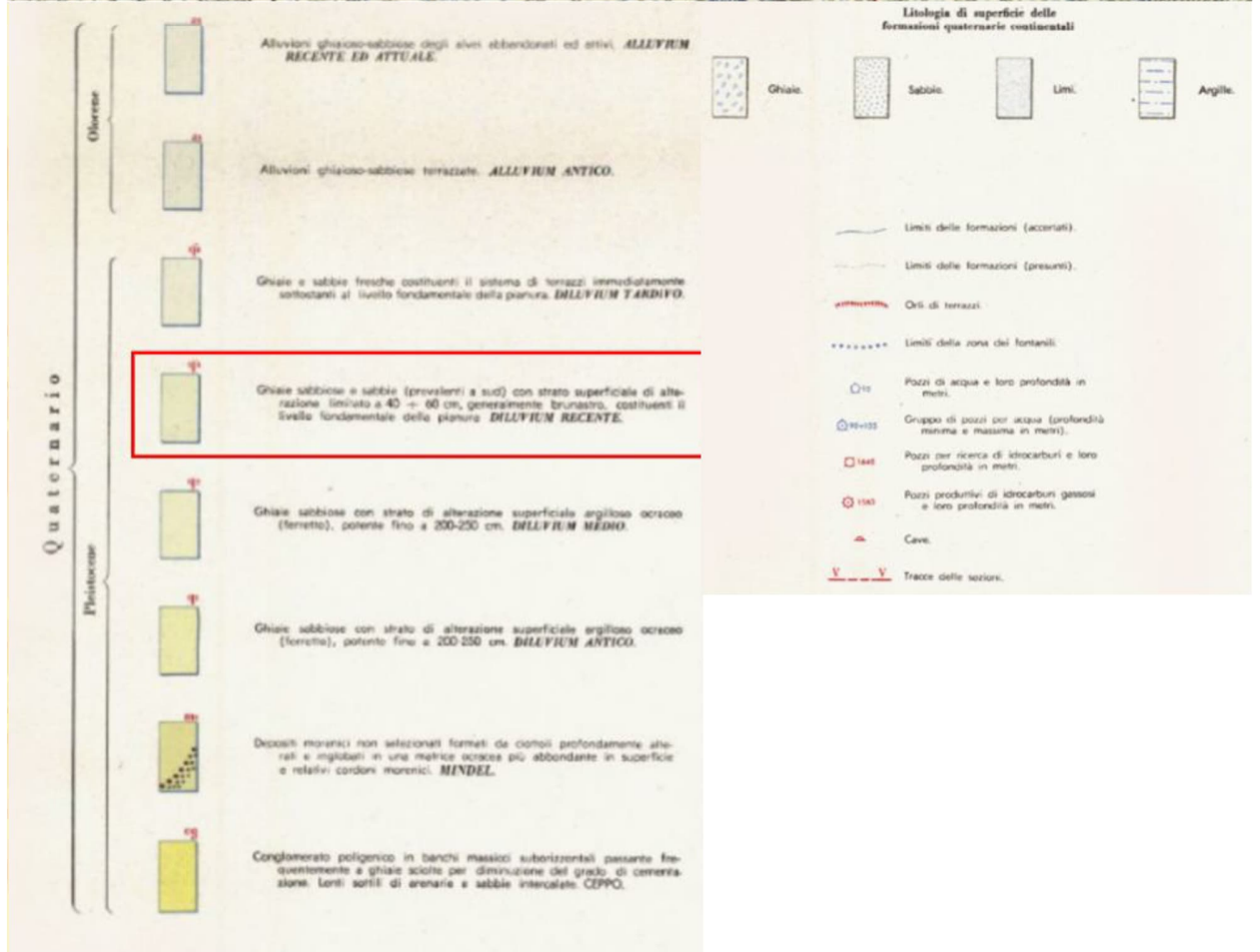
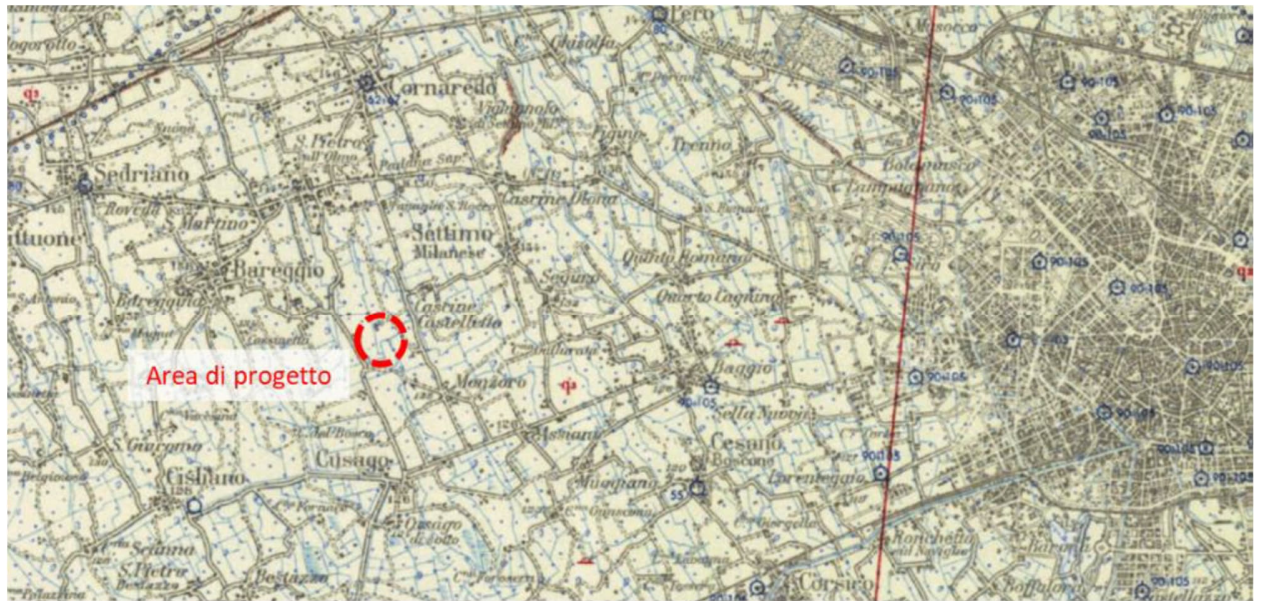


Figura 4-5: Stralcio del foglio 45 "Milano" della Carta geologica d'Italia

5. Inquadramento naturalistico

L'area di Progetto è esterna alle aree appartenenti alla Rete Natura 2000 (SIC/ZSC e ZPS) e ad altre aree naturali protette (EUAP e IBA), come già emerso dall'analisi degli strumenti di pianificazione settoriale al capitolo 3.

Il sito della Rete Natura 2000 più prossimo all'area di progetto è il sito "Fontanile Nuovo" oggetto di tutela come ZSC e SIC IT2050007, ZPS IT2050401, Riserva Regionale, area protetta EUAP0292, a circa 2,5 km ad ovest dell'area di progetto. A circa 3,5 km in direzione sud-ovest è presente la ZSC e SIC "Bosco di Cusago", oggetto insieme all'area protetta "Fontanile Nuovo" dell'Area Prioritaria di Intervento n.14.

Il sito IBA 018 – Fiume Ticino si colloca ad oltre 16 km in direzione ovest dall'area di progetto.

Si sottolinea tuttavia che l'area Data Center confina a sud con il Parco regionale "Parco Agricolo Sud Milano", che l'area di cantiere Aux-land confina a est con l'area del Parco, e che l'area Parcel 5 e il tracciato dell'elettrodotto rientrano all'interno dell'area del Parco.

Per la descrizione della componente ambientale biodiversità nell'area di influenza del progetto si è fatto riferimento alle Linee Guida SNPA del 2020 "Valutazione di impatto ambientale. Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale ISBN 978-88-448-0995-9. Linee Guida SNPA, 28/2020".

Considerata la natura dell'intervento oggetto di studio e le sue caratteristiche, nelle diverse fasi del ciclo di vita del progetto stesso, e tenendo anche conto delle caratteristiche della componente ambientale presa in esame, l'area di potenziale influenza dell'intervento può essere cautelativamente delineata considerandone un'estensione per 1 km intorno all'area di sito.

La caratterizzazione è stata effettuata mediante ricerche bibliografiche e documentarie, fotointerpretazione e indagini speditive nell'area di intervento.

5.1 Vegetazione e flora

Le analisi volte alla caratterizzazione della vegetazione e della flora sono effettuate attraverso:

- la caratterizzazione della vegetazione potenziale riferita all'area vasta e a quella di sito;
- la caratterizzazione della flora significativa presente nell'area di intervento, realizzata attraverso un rilievo in situ, condotto nel settembre 2022, con particolare riguardo alla eventuale localizzazione di popolamenti e specie di interesse conservazionistico (rare, relitte, protette, endemiche o di interesse biogeografico) presenti nell'area di sito;

- la caratterizzazione della vegetazione reale riferita all'area vasta e di sito, definendone il grado di maturità e lo stato di conservazione delle fitocenosi.

5.1.1 Vegetazione potenziale

L'area di studio è riferita nella Carta Bioclimatica d'Italia (Pesaresi et al., 2014), al piano bioclimatico mesotemperato superiore. Dal punto di vista vegetazionale la Carta delle Serie di Vegetazione (Blasi, 2010), riporta per l'area indagata la serie "110a – Serie dell'alta Pianura Padana occidentale neutroacidofila della farnia e del carpino bianco (*Carpinion betuli*)".

La serie si colloca nell'alta pianura, delimitata a nord dal piallato del Mindel, a sud dalla linea dei fontanili e a est dal fiume Adda (province di Milano, Como, Lecco).

Presenze non cartografabili si trovano sui terrazzi mindeliani e rissiani sottostanti, limitatamente alle zone dove l'acidificazione è meno accentuata e si ha l'ingresso di specie di *Fagetalia sylvaticae*, sufficiente per far rientrare la cenosi in *Carpinion betuli*. La serie è presente su depositi alluvionali o fluvio-glaciali slegati dalla falda, su terreni maturi e permeabili (in generale l'alta pianura è caratterizzata da sedimenti grossolani che danno origine ad un suolo drenante e permeabile). Il regime termico è compreso tra i 12 e i 14 °C e le precipitazioni sono intorno ai 1000-1200 mm/annui.

Sebbene la maggior parte di queste cenosi sia stata eliminata per lasciare il posto a coltivazioni e insediamenti umani, permangono alcuni boschi misti di caducifoglie, caratterizzati nello strato arboreo da *Quercus robur*, *Carpinus betulus*, *Acer campestre*, *A. pseudoplatanus*, *Fraxinus excelsior*, *Prunus avium*. Lo strato arbustivo è dominato da *Crataegus monogyna*, *Corylus avellana*, *Enonymus europaeus*, *Cornus sanguinea*, *Sambucus nigra*, *Ligustrum vulgare*. Lo strato erbaceo è formato da geofite, quali: *Anemone nemorosa*, *Scilla bifolia*, *Geranium nodosum*, *Polygonatum multiflorum*, *Erythronium dens-canis*. Si rinvencono inoltre *Vinca minor*, *Brachypodium sylvaticum*, *Carex pilosa*, *C. digitata*, *Convallaria majalis*, e *Galeopsis pubescens*. La cenosi si presenta spesso destrutturata e degradata per la presenza di *Robinia pseudacacia*, in alcuni casi dominante e con elevate coperture di *Rubus sp. pl.*

Gli stadi seriali sono costituiti da prati da sfalcio dell'*Arrhenatherion elatioris* e mantelli dei *Pruno-Rubion umifolii*.

Serie accessorie non cartografabili si ritrovano nei fontanili, che caratterizzano la fascia di transizione tra l'alta e la bassa pianura, dove sono presenti piccoli relitti boscati a dominanza di ontano nero afferibili all'*Alnion glutinosae-incanae* e frammenti di quercio-ulmeti parzialmente destrutturati afferibili all'*Ulmenion minoris*. I fontanili e le rogge sono, invece, caratterizzati dalla vegetazione reofila (*Ranunculion fluitantis*), mentre le zone umide con acque lentiche presentano vegetazioni del *Lemnion minoris*, *Nymphaeion*, *Phragmition* e *Magnocaricion*.

Formazioni forestali di origine antropica sono: robinieti, impianti a *Pinus strobus* e altre conifere esotiche, boschi degradati, che sottoposti all'inquinamento floristico da parte di *Quercus rubra* o *Prunus serotina*, evolvono verso tali formazioni boschive pressoché monospecifiche.

5.1.2 Metodologia di rilevamento diretto

I dati necessari per la predisposizione del presente documento sono stati raccolti durante un sopralluogo specifico svolto il giorno 8 settembre 2022.

Il rilevamento è stato condotto unicamente all'interno dell'area di realizzazione del nuovo Data Center.

L'analisi floristica è stata eseguita svolgendo, in seguito all'analisi dei dati bibliografici disponibili, il censimento floristico dell'area sul campo, esaminando le entità di interesse conservazionistico e le esotiche in riferimento alle seguenti liste:

- Direttiva 92/43/CE “Habitat” (Allegati II, IV e V);
- Liste Rosse: categoria IUCN attribuita a livello nazionale (Rossi et al., 2013);
- Elenchi di entità endemiche ed esotiche riportate da Bartolucci et al. 2018;
- Lista nera delle specie alloctone vegetali oggetto di monitoraggio, contenimento o eradicazione (D.G.R. 16 dicembre 2019 - n. XI/2658).

L'inquadramento vegetazionale è stato eseguito svolgendo rilievi con il metodo di Braun-Blanquet, allo scopo di effettuare valutazioni analitiche sugli aspetti vegetazionali. Questo metodo prevede l'individuazione di aree campione di superficie adeguata alla descrizione, all'interno delle quali viene censita la flora presente, dando una valutazione dell'abbondanza di ogni elemento in scala semi-quantitativa. In questo modo i dati raccolti sono suscettibili di analisi sia in termini di comunità vegetali (identificazione delle tipologie) sia in termini popolazionistici, identificando gli elementi di pregio presenti.

Il metodo scelto per l'individuazione e la descrizione dei tipi di vegetazione consiste nella rilevazione della stratificazione e della composizione floristica, strato per strato, valutata attraverso la scala di abbondanza-dominanza di Braun-Blanquet (1932), modificata per i valori 1 e 2 (AA.VV., 2014) secondo il seguente schema:

r	< 1%, max. 3 individui
+	< 1%
1	1 - 12,5%
2	12,5 - 25%
3	25 - 50%

4	50 - 75%
5	75 - 100%

Per la nomenclatura floristica si è fatto riferimento alla checklist italiana di Bartolucci et al., 2018.

5.1.3 Analisi floristica

È stato effettuato un censimento floristico speditivo che ha verificato la presenza di 69 taxa/famiglie (Tabella 5-1).

Il conteggio floristico è caratterizzato da una significativa presenza di specie alloctone (35%), con una prevalenza di entità invasive (23%). Si segnala inoltre la presenza di n.4 specie vegetali incluse nelle liste nere delle specie alloctone animali e vegetali oggetto di monitoraggio, contenimento o eradicazione (D.G.R. 16 dicembre 2019 - n. XI/2658):

- *Ailanthus altissima* (Mill.) Swingle
- *Artemisia verlotiorum* Lamotte
- *Bidens frondosa* L.
- *Robinia pseudoacacia* L.

Non sono stati individuati taxa inseriti all'interno di Liste Rosse, allegati Direttiva 92/43/CE o endemici.

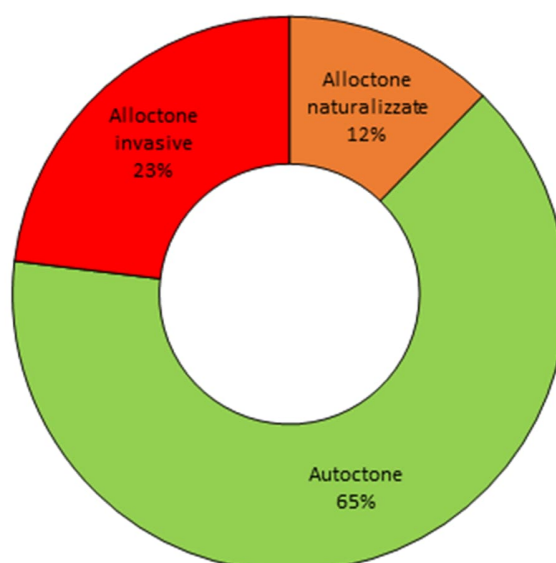


Figura 5-1: Distribuzione floristica nell'area di progetto

Tabella 5-1: Checklist floristica

GENERE-SPECIE	FAMIGLIA
<i>Abutilon theophrasti</i> Medik.	Malvaceae
<i>Acalypha virginica</i> L.	Euphorbiaceae
<i>Acer campestre</i> L.	Sapindaceae
<i>Acer platanoides</i> L.	Sapindaceae
<i>Achillea millefolium</i> L.	Asteraceae
<i>Aesculus hippocastanum</i> L.	Sapindaceae
<i>Ailanthus altissima</i> (Mill.) Swingle	Simaroubaceae
<i>Amaranthus retroflexus</i> L.	Amaranthaceae
<i>Arrhenatherum elatius</i> (L.) P. Beauv. ex J. Presl & C. Presl	Poaceae
<i>Artemisia verlotiorum</i> Lamotte	Asteraceae
<i>Avena fatua</i> L.	Poaceae
<i>Bidens frondosa</i> L.	Asteraceae
<i>Celtis australis</i> L.	Cannabaceae
<i>Centaurea nigrescens</i> Willd.	Asteraceae
<i>Chenopodium album</i> L.	Amaranthaceae
<i>Cirsium vulgare</i> (Savi) Ten.	Asteraceae
<i>Commelina communis</i> L.	Commelinaceae
<i>Convolvulus arvensis</i> L.	Convolvulaceae
<i>Crepis setosa</i> Haller f.	Asteraceae
<i>Cuscuta campestris</i> Yunck.	Convolvulaceae
<i>Cynodon dactylon</i> (L.) Pers.	Poaceae
<i>Cyperus esculentus</i> L.	Cyperaceae
<i>Daucus carota</i> L.	Apiaceae
<i>Digitaria sanguinalis</i> (L.) Scop.	Poaceae
<i>Echinochloa crus-galli</i> (L.) P.Beauv.	Poaceae
<i>Eleusine indica</i> (L.) Gaertn.	Poaceae
<i>Elymus repens</i> (L.) Gould	Poaceae
<i>Erigeron annuus</i> (L.) Desf.	Asteraceae
<i>Erigeron canadensis</i> L.	Asteraceae
<i>Galinsoga quadriradiata</i> Ruiz & Pav.	Asteraceae
<i>Galium mollugo</i> L.	Rubiaceae
<i>Hedera helix</i> L.	Araliaceae
<i>Holcus lanatus</i> L.	Poaceae
<i>Hypochaeris radicata</i> L.	Asteraceae
<i>Juglans regia</i> L.	Juglandaceae
<i>Lactuca sativa</i> L. subsp. <i>serriola</i> (L.) Galasso, Banfi, Bartolucci & Ardenghi	Asteraceae
<i>Lolium perenne</i> L.	Poaceae

GENERE-SPECIE	FAMIGLIA
<i>Lotus corniculatus</i> L.	Fabaceae
<i>Medicago sativa</i> L.	Fabaceae
<i>Morus alba</i> L.	Moraceae
<i>Oxalis stricta</i> L.	Oxalidaceae
<i>Panicum dichotomiflorum</i> Michx.	Poaceae
<i>Parietaria officinalis</i> L.	Urticaceae
<i>Persicaria lapathifolia</i> (L.) Delarbre	Polygonaceae
<i>Phytolacca americana</i> L.	Phytolaccaceae
<i>Plantago lanceolata</i> L.	Plantaginaceae
<i>Plantago major</i> L.	Plantaginaceae
<i>Platanus hispanica</i> Mill. ex Münchh.	Platanaceae
<i>Polygonum aviculare</i> L.	Polygonaceae
<i>Portulaca oleracea</i> L.	Portulacaceae
<i>Potentilla reptans</i> L.	Rosaceae
<i>Ranunculus bulbosus</i> L.	Ranunculaceae
<i>Robinia pseudoacacia</i> L.	Fabaceae
<i>Rubus caesius</i> L.	Rosaceae
<i>Rubus ulmifolius</i> Schott	Rosaceae
<i>Rumex obtusifolius</i> L.	Polygonaceae
<i>Sambucus nigra</i> L.	Viburnaceae
<i>Setaria italica</i> (L.) P.Beauv.	Poaceae
<i>Silene latifolia</i> Poir.	Caryophyllaceae
<i>Silene vulgaris</i> (Moench) Garcke	Caryophyllaceae
<i>Solanum carolinense</i> L.	Solanaceae
<i>Solanum nigrum</i> L.	Solanaceae
<i>Sorghum halepense</i> (L.) Pers.	Poaceae
<i>Taraxacum</i> F.H.Wigg. sect. <i>Taraxacum</i>	Asteraceae
<i>Trifolium pratense</i> L.	Fabaceae
<i>Trifolium repens</i> L.	Fabaceae
<i>Ulmus pumila</i> L.	Ulmaceae
<i>Urtica dioica</i> L.	Urticaceae
<i>Verbena officinalis</i> L.	Verbenaceae

5.1.4 Vegetazione reale e stato di conservazione delle fitocenosi

L'area indagata si caratterizza per una carenza di elementi di pregio naturalistico: all'interno di un contesto agricolo, ampie superfici sono interessate da vegetazioni di scarso valore conservazionistico.

Di seguito si riportano le tipologie vegetazionali individuate.

Prati da sfalcio. Si tratta di praterie seminaturali generate dalla regolare pratica di sfalcio e concimazione, ascrivibili dal punto di vista fitosociologico all'alleanza dell'*Arrhenatherion elatioris*. All'interno dell'area indagata questa tipologia è caratterizzata dalla presenza di *Arrhenatherum elatius*, *Achillea millefolium*, *Centaurea nigrescens*, *Daucus carota*, *Galium mollugo*, *Holcus lanatus*. A seguito dell'interruzione delle pratiche gestionali si osserva l'ingresso di elementi ruderali degli Artemisietea quali *Artemisia verlotiorum*, *Cirsium arvense*, *Erigeron canadensis*, *Convolvulus arvensis*, *Silene alba*.

Questa tipologia vegetazionale si colloca nella porzione posta a ovest, occupando una superficie di circa 1.800 mq.



Figura 5-2: Arrhenatereto in facies ruderale

Tabella 5-2: Caratteristiche e specie del rilievo 01

RILIEVO 01	
Data	08/09/22
Coordinate UTM WGS 84	45°28'23.28"N 9° 2'27.85"E
Altitudine (m)	133
Esposizione	/
Pendenza (°)	/

Rocciosità (%)	/
Petrosità (%)	100
Superficie rilevata (mq)	/
Copertura strato arboreo (%)	/
Copertura strato arbustivo (%)	100
Copertura strato erbaceo (%)	100
Copertura totale (%)	/
Altezza strato arboreo (m)	/
Altezza strato arbustivo (m)	45
Specie	(20)
Strato erbaceo	
<i>Arrhetherum elatius</i>	1
<i>Centaurea nigrescens</i>	1
<i>Silene latifolia</i>	1
<i>Artemisia verlotiorum</i>	1
<i>Convolvulus arvensis</i>	1
<i>Sorghum halepense</i>	1
<i>Urtica dioica</i>	1
<i>Silene vulgaris</i>	1
<i>Erigeron canadensis</i>	+
<i>Galium mollugo</i>	+
<i>Chenopodium album</i>	+
<i>Setaria italica</i>	+
<i>Digitaria sanguinalis</i>	+
<i>Amaranthus retroflexus</i>	+
<i>Oxalis stricta</i>	+
<i>Holcus lanatus</i>	+
<i>Daucus carota</i>	+
<i>Hypochaeris radicata</i>	r
<i>Potentilla reptans</i>	r

Incolti erbacei. Questa cenosi si instaura su coltivi ad erba medica abbandonati nella porzione orientale della superficie indagata, occupando una superficie di circa 65.000 mq.

Si tratta di incolti erbacei caratterizzati dalla presenza di specie ruderali e nitrofile sia perenni (*Crepis setosa*, *Elymus repens*, *Erigeron annuus*, *Hypochaeris radicata*, *Rumex obtusifolius*, *Sorghum halepense*) che annuali (*Cynodon dactylon*, *Lactuca sativa* subsp. *serriola*) delle classi *Artemisietea vulgaris* e *Stellarietea mediae*.



Figura 5-3: Comunità ruderale a *Crepis setosa*

Tabella 5-3: Caratteristiche e specie del rilievo 02

Rilievo 02	
Data	9/8/22
Coordinate UTM 33N WGS 84	45°28'25.24"N
	9° 2'32.69"E
Altitudine (m)	133
Esposizione	/
Pendenza (°)	/
Rocciosità (%)	/
Petrosità (%)	/
Superficie rilevata (mq)	100
Copertura strato arboreo (%)	/
Copertura strato arbustivo (%)	/
Copertura strato erbaceo (%)	90
Copertura totale (%)	90
Altezza strato arboreo (m)	/
Altezza strato arbustivo (m)	/
Altezza strato erbaceo (cm)	35
Specie (11)	
Strato erbaceo	
<i>Crepis setosa</i>	3
<i>Cynodon dactylon</i>	2

<i>Lactuca sativa subsp. Serriola</i>	2
<i>Erigeron annuus</i>	1
<i>Cirsium vulgare</i>	1
<i>Hypochaeris radicata</i>	1
<i>Sorghum halepense</i>	1
<i>Rumex obtusifolius</i>	+
<i>Cuscuta campestris</i>	+
<i>Elymus repens</i>	+
<i>Trifolium pratense</i>	r

Vegetazione igro-nitrofila. In corrispondenza dei canali irrigui posti perimetralmente all'area indagata a nord-est e sud-est, sono presenti cenosi igro-nitrofile pioniere annuali a sviluppo tardo-estivo che si insediano su rive fangose periodicamente inondate. Le specie maggiormente frequenti, tipiche dell'alleanza *Bidention tripartitae*, sono *Bidens frondosa*, *Persicaria lapathifolia*, *Echinochloa crus-galli*, *Cyperus esculentus*.



Figura 5-4: Vegetazione igro-nitrofila in corrispondenza dei canali irrigui

Rilievo 03	
Data	9/8/22

Rilievo 03	
Coordinate UTM 33N WGS 84	45°28'27.34"N
	9° 2'39.79"E
Altitudine (m)	
Esposizione	/
Pendenza (°)	/
Rocciosità (%)	/
Petrosità (%)	/
Superficie rilevata (mq)	20
Copertura strato arboreo (%)	/
Copertura strato arbustivo (%)	/
Copertura strato erbaceo (%)	100
Copertura totale (%)	100
Altezza strato arboreo (m)	/
Altezza strato arbustivo (m)	/
Altezza strato erbaceo (cm)	50
Specie (7)	
Strato erbaceo	
<i>Bidens frondosa</i>	3
<i>Persicaria lapathifolia</i>	2
<i>Echinochloa crus-galli</i>	1
<i>Sorghum halepense</i>	1
<i>Chenopodium album</i>	1
<i>Acalypha virginica</i>	1
<i>Commelina communis</i>	+

Filari arboreo-arbustivi. Filari arborei si rilevano principalmente lungo la fascia perimetrale a ovest e nord dell'area. Sono prevalentemente costituiti da impianti di bagolaro (*Celtis australis*): sul lato W è presente un filare con esemplari di altezza media di 8-12 m e sesto di impianto lineare distanziati di circa 4-4,5 m, che formano una fascia di vegetazione ripariale su entrambi i lati del Fontanile del Testiole. Sul lato N e NE si presentano impianti di platano ibrido (*Platanus hispanica*), ippocastano (*Aesculus hippocastanum*), noce comune (*Juglans regia*) e acero riccio (*Acer platanoides*). Marginalmente vi si ritrovano anche altre specie legnose spontanee quali sambuco comune (*Sambucus nigra*), acero campestre (*Acer campestre*), olmo siberiano (*Ulmus pumila*) e ailanto (*Ailanthus altissima*). Lungo il confine est dell'area è presente un filare a ontano nero (*Alnus glutinosa*), lungo circa 170 m e costituito da ceppaie messe a dimora lungo il canale. La presenza inoltre del rovo bluastro (*Rubus caesius*) e sambuco (*Sambucus nigra*) sottolinea la potenzialità naturalistica di questa formazione, caratterizzata da specie tipiche dei contesti alluvionali planiziali.



Figura 5-5: Filari arboreo-arbustivi nell'area di studio



Figura 5-6: Filare di bagolari e sambuco lungo il Fontanile del Testiole



Figura 5-7: Filare a ontano nero

Coltivi. Nella porzione nord-est dell'area è presente un'area a seminativi di circa 20.000 mq.

5.1.5 Aspetti di vulnerabilità e criticità

Il quadro ricostruito consente di trarre conclusioni sugli aspetti di vulnerabilità del sito di intervento, riguardanti la vegetazione e la flora, e dunque gli elementi dell'area di influenza del progetto che la rendono suscettibile ad eventuali impatti negativi. Trattandosi di un sito già fortemente antropizzato, posto a ridosso di un piccolo ma animato insediamento industriale e terziario, non si riconoscono emergenze rilevanti sotto l'aspetto naturalistico propriamente detto: non sono presenti essenze floristiche rare o endemismi degni di nota; non vi si riconosce la presenza di una vegetazione e tantomeno di habitat di pregio. Un unico aspetto di vulnerabilità che si delinea in questo contesto riguarda i filari arboreo-arbustivi presenti nell'area di studio. Pur trattandosi di impianti artificiali, gestiti a ceduo, di ben poco pregio naturalistico (se non il filare di ontano nero che orla il lato est dell'area, quantomeno per l'impiego di un'essenza autoctona per l'impianto), questi possono infatti svolgere una funzione ecologica:

- come corridoio e ambienti di foraggiamento per la piccola fauna terrestre;
- per l'ombreggiamento alle aste dei fontanili che innervano l'area, concorrendo al mantenimento di un ambiente umido e/o di pozze, anche in periodo di mancata irrigazione, a favore di eventuali anfibi di passaggio, a cui possono anche offrire riparo dalla vista degli uccelli predatori.

Riguardo agli aspetti di criticità, ovvero le caratteristiche della flora e della vegetazione dell'area che possono rappresentare elementi di degrado e/o di rischio, l'unico aspetto in questo senso potrebbe essere rappresentato dalla presenza di specie aliene, tutte riconosciute come invasive. Si tratta però di un aspetto non significativo di rischio eventualmente emergente dal progetto, per via del fatto che in tutti i casi riscontrati si tratta di specie ormai ampiamente diffuse localmente e nel territorio lombardo, la cui presenza è nota da tempo. Nello specifico, si evidenzia la presenza di n.4 specie incluse nella Lista nera delle specie animali e vegetali aliene della Regione Lombardia (D.g.r. RL 16 dicembre 2019 - n. XI/2658):

- *Ailanthus altissima* Mill., tra le specie arboree "da monitorare e contenere": alcuni individui di circa 2-3 m di altezza si trovano sul bordo dei prati nella zona occidentale del Sito, formando lo strato arbustivo sotto gli alberi di bagolaro.
- *Artemisia verlotiorum* Lamotte, specie erbacea "da monitorare e contenere": la specie si trova nei prati nella zona occidentale del Sito.
- *Bidens frondosa* L., specie erbacea "da monitorare e contenere": una popolazione diffusa si trova nel fosso di irrigazione lungo il confine meridionale della proprietà.
- *Robinia pseudoacacia* L., specie arborea "da monitorare e contenere": alcuni individui si trovano ai margini dei prati nella zona orientale del Sito, alla fine del filare di *Aesculus hippocastanum*.

Tra queste, *Ailanthus altissima* figura nella "Lista nera" delle specie aliene invasive di interesse dell'Unione (Regolamento (UE) 1143/2014).

5.2 Studio del Verde dicembre 2023 – ACER

In data 21 maggio 2020, 27 ottobre 2021 e 29 agosto 2022, sono stati effettuati, da parte della società ACER s.c. Agricoltura e Ricerca sopralluoghi sito specifici per avere un quadro generale della componente vegetazionale presente in loco. Gli esiti dei sopralluoghi hanno portato alla elaborazione di uno Studio del Verde riportato integralmente in Allegato C al SIA consegnato, a cui si rimanda per approfondimenti.

L'area di cantiere Aux-land, al termine dei lavori di costruzione del Data Center, sarà interessata per l'implementazione arborea del progetto, secondo il Piano del verde (Allegato C dello Studio di Impatto Ambientale presentato nel procedimento di VIA [ID_VIP: 10873]), con un effetto,

non solo di mitigazione delle nuove strutture del Data Center, ma anche di compensazione del verde e delle funzioni ecologiche attualmente presenti, come meglio descritto nello Studio stesso.

Per l'area della Parcel 5, invece, al termine dei lavori di costruzione del data Center MIL 03, non sono previsti interventi di piantumazione di nuove specie arboree e vegetali, ma l'area verrà ripristinata completamente restituendola allo stato attuale di utilizzo agricolo.

5.3 Fauna

Anche questa componente è stata dettagliatamente analizzata nello SIA ed estesa in un areale che comprende anche l'area della Parcel 5.

Per l'inquadramento faunistico condotto, si è proceduto nel seguente modo:

- caratterizzazione della fauna vertebrata potenziale (ciclostomi, pesci, anfibi, rettili, uccelli e mammiferi) sulla base degli areali, degli habitat presenti e della documentazione disponibile, riferita all'area vasta e a quella di sito;
- rilevamento diretto della fauna vertebrata realmente presente, effettuato in data 8 Settembre 2022, anche al fine della eventuale individuazione e mappatura delle aree di particolare valenza faunistica quali siti di riproduzione, rifugio, svernamento, alimentazione, corridoi di transito o altro;
- caratterizzazione della fauna invertebrata significativa potenziale e reale, sulla base della documentazione disponibile, riferita all'area vasta e a quella di sito.

Particolare riguardo è stato dedicato alla individuazione della presenza di specie e popolazioni animali rare, protette, relitte, endemiche o di interesse biogeografico; allo stesso modo, è stato anche curato l'aspetto della eventuale presenza di specie alloctone, in particolare di specie aliene invasive, come fatto anche per la componente floristica.

Durante i sopralluoghi svoltisi nel settembre 2022 e nell'ottobre 2023, è stata valutata la componente faunistica presente nell'area in oggetto mediante censimento dell'avifauna e ispezioni accurate dell'area, al fine di rilevare eventuali tracce -escrementi, tane, passaggi...- di mammiferi e la presenza di rettili e anfibi.

5.3.1 Fauna vertebrata e invertebrata potenziale

Le origini della fauna padana attuale sono relativamente recenti e devono essere ricondotte al periodo post-glaciale; recente è anche la comparsa della fauna primitiva padana, che può essere collocata al massimo all'inizio del Pleistocene (1.800.000 anni fa), per via della grande dinamicità del bacino del Po e dei livelli del mare Adriatico (Bracco *et al.*, 2002).

Sono molti gli **invertebrati** tipici dei quercu-carpineti planiziali padani, tra cui Chilopodi, come *Eupolybothrus tridentinus*, ed Eterotteri. Tipiche sono anche molte specie di Lepidotteri ropaloceri, per lo più legate agli ambienti marginali dei boschi, più ricchi di luce; tra esse figura *Limenitis camilla*, la farfalla diurna più caratteristica dell'ambiente forestale padano, a cui si associano specie a diffusione più ampia, euriecie, come le vanesse *Inachis io*, *Polygonia calbum*, *Vanessa atalanta*, *Nymphalis polychloros*. Nelle radure umide si può osservare *Coenonympha oedippus*, in Allegato II della Direttiva Habitat. Molti sono anche i coleotteri tipici dei boschi planiziali, come diverse specie dei generi *Abax* e *Carabus*; i coleotteri xilofagi sono molto caratteristici: tra questi figura *Cerambyx cerdo* (Allegato II Direttiva Habitat), legata alle querce e caratteristica per via delle dimensioni eccezionali, nell'ordine di 3-5 cm. Un altro insetto di grande rilevanza per la fauna invertebrata boschiva padana è il cervo volante (*Lucanus cervus*), il più grande coleottero italiano anch'esso compreso nell'Allegato II della Direttiva Habitat.

Tenendo presente la relativa vicinanza all'area di progetto (o area di sito, dove pertanto saranno realizzati gli interventi previsti) del sito di interesse comunitario ZSC IT2050007 / ZPS IT2050401 "Fontanile Nuovo", si considera l'eventualità che in tale area possa essere rilevata la presenza delle specie di interesse comunitario elencate in Allegato II della Direttiva Habitat (viene preso a riferimento in questo caso lo Standard Data Form – SDF depositato presso il MASE, al seguente link:

https://download.mase.gov.it/Natura2000/Trasmissione%20CE_dicembre2022/). Nel caso specifico degli invertebrati, la sola specie di interesse comunitaria presente nello SDF: *Austropotamobius pallipes*, il gambero di fiume. Si tratta di un crostaceo stenotermo, che trova il suo habitat ottimale in corsi d'acqua permanenti (torrenti, rogge, canali), con temperature comprese stabilmente tra i 15-18°C, acque pulite e ben ossigenate, a quote variabili mediamente comprese tra i 250 m e i 1500 m s.l.m.

Riguardo ai **pesci**, numerose sono le specie native nella pianura padana, tra cui alcune più tipiche di piccoli ambienti di risorgiva o di piccoli corsi d'acqua laterali, ma in alcuni casi anche diffuse in ecosistemi più ampi; tra queste specie figurano: cobite mascherato (*Sabanejewia larvata*), cobite barbatello (*Barbatula barbatula*), panzarolo (*Knipowitschia punctatissima*), lampreda padana (*Lampetra zanandreae*; non vertebrato acquatico della famiglia dei Petromizonidi, convenzionalmente trattato insieme ai pesci), scazzone (*Cottus gobio*), sanguinerola italia (*Phoxinus lumaireul*). Altri pesci sono più tipici di ambienti più ampi, ad acque correnti, e ben collegati al reticolo dove alcuni sono ampiamente vagili ed eurieci, come: barbo comune (*Barbus plebejus*), cavedano italo (*Squalius squalus*), gobione italo (*Romanogobio benacensis*), vairone italo (*Telestes muticellus* o *Leuciscus souffia*), alborella (*Alburnus arborella*), cobite comune (*Cobitis bilineata*), savetta (*Chondrostoma soetta*), cagnetta (*Salaria fluviatilis*), ghiozzo padano (*Padogobius bonelli*), spinarello (*Gasterosteus aculeatus*). Altre specie ancora sono più tipiche dei corsi d'acqua a corrente moderata e di ambienti di acque lentiche, come lanche o stagni, tra queste: luccio (*Esox cisalpinus*), scardola italia (*Scardinius hesperidicus*), tinca (*Tinca tinca*), triotto (*Leucos aula*). Alcune specie sono a più ristretta selettività ambientale, preferendo ambienti ad acque correnti più sostenute e turbolente, ben ossigenate e limpide. Tra queste: barbo canino (*Barbus caninus*), lasca

(*Protochondrostoma genei*), pigo (*Rutilus pigus*), trota marmorata (*Salmo marmoratus*), temolo italico (*Thymallus aeliani*). Altre specie ancora sono grandi migratori e la loro presenza nel reticolo idrografico padano è fortemente dipendente dalle condizioni di accessibilità e di connettività che possano permettere loro di muoversi da e per il mare in risposta alle loro esigenze riproduttive e/o trofiche. Tra queste specie si ricordano: storione cobice (*Acipenser naccarii*), anguilla (*Anguilla anguilla*), cheppia (*Alosa fallax* f. *anadroma*).

Facendo riferimento al reticolo idrografico che innerva l'area vasta di progetto non emerge la presenza di corsi d'acqua del reticolo principale, ma unicamente ambienti compresi nel reticolo minore, tra i quali nessuno è stato oggetto di indagine ittiofaunistica quantomeno negli ultimi 25 anni (Carte ittiche provinciali e regionale). Questo fatto è chiaramente anche connesso alla mancata continuità nella gestione e manutenzione dei fontanili presenti nell'area vasta di progetto, oggi inattivi e caratterizzati da una presenza intermittente di acqua, legata ai ritmi dell'irrigazione. Diversamente, per il Fontanile Nuovo (ZSC/ZPS), comunque distante oltre 2,5 km dal sito e non idraulicamente collegata, perlomeno in maniera diretta, ai fontanili presenti nell'area di intervento, è segnalato *Telestes muticellus*, il vairone: Ciprinide reofilo di taglia medio-piccola, che vive in corsi d'acqua di natura permanente, siano essi naturali o artificiali, con acque fresche. Specie a selettività ambientale piuttosto ristretta, il vairone è un endemismo italiano, alquanto diffuso in Lombardia, dove gli ambienti idonei abbondano. Tra le altre specie importanti della ZSC/ZPS è elencato *Padogobius martensii* (o *Padogobius bonelli*), il ghiozzo padano, specie endemica del bacino omonimo, alquanto euritopica e in ogni caso distribuita ovunque nell'areale, in ambienti acquatici perenni, di acque correnti o lentiche.

Tra gli **anfibi** l'elemento sicuramente più caratteristico della fauna planiziale è la rana di Lataste (*Rana latastei*, Allegati II e IV della Direttiva Habitat), peraltro endemica padana. Ad essa si aggiungono il pelobate fosco (*Pelobates fuscus**, specie prioritaria per la Direttiva Habitat), salamandra pezzata (*Salamandra s. salamandra*), tritone crestato (*Triturus carnifex*, Allegati II e IV della Direttiva Habitat), tritone punteggiato (*Triturus vulgaris meridionalis*), raganella (*Hyla intermedia*), rana agile (*Rana dalmatina*) e rana verde (*Rana lessonae*), rospo comune (*Bufo bufo*), rospo smeraldino (*Bufo viridis*). In generale si osserva come l'ambiente forestale terrestre e quello acquatico di piccoli corsi d'acqua e raccolte temporanei o permanenti sia un carattere tipico dell'ambiente planiziale, che quindi si presta alla colonizzazione da parte degli anfibi. Nelle foreste della pianura padana la superficialità della falda può favorire il mantenimento di ambienti umidi ottimali per questo elemento della fauna nativa. D'altra parte, invece, proprio l'umidità e la scarsa illuminazione sono caratteristiche del bosco che lo rendono meno adatto alla colonizzazione di gran parte dei **rettili**, altro gruppo di vertebrati, in questo caso appunto meno rappresentato nei boschi planiziali. Tra le specie che vi si possono trovare figurano: la natrice dal collare (*Natrix natrix*), la vipera comune (*Vipera aspis francisciredi*), il saettone (*Elaphe longissima*), meno comunemente, il biacco (*Hierophis viridiflavus*). Tra i sauri il ramarro (*Lacerta bilineata*) frequenta ambienti marginali o le radure, più illuminati e asciutti, la lucertola muraiola (*Podarcis muralis*), l'orbettino (*Anguis fragilis*). Tra i rettili merita di essere ricordata la testuggine d'acqua dolce (*Emys orbicularis*, in Allegato II della Direttiva Habitat), piuttosto legata agli ambienti acquatici lentiche delle lanche e degli stagni.

Anfibi e rettili si trovano nella ZSC/ZPS Fontanile Nuovo, citati tra le altre specie importanti nello SDF, dove sono segnalate *Hyla intermedia*, raganella, e *Rana synklepton esculenta*, rana verde, entrambe molto diffuse in Lombardia; *Lacerta bilineata* (ramarro occidentale), che in Lombardia può essere trovato in gran parte delle zone planiziali e pedemontane, *Natrix natrix* e *Zamenis longissimus* (saettone), specie relativamente comuni e localmente abbondanti.

Sono moltissime poi le specie di **uccelli** che si possono elencare tra gli animali frequentatori dei boschi planiziali; ma considerando i *taxa* che davvero possono dirsi legati strettamente a questi ecosistemi l'elenco si restringe a pochi. Gli uccelli che nidificano tipicamente nel bosco planiziale a quercu-carpineto sono: capinera (*Sylvia atricapilla*), cincia bigia (*Parus palustris*), cinciallegra (*Parus major*), cinciarella (*Parus caeruleus*), codibugnolo (*Aegithalos caudatus*), colombaccio (*Columba palumbus*), fringuello (*Fringilla coelebs*), ghiandaia (*Garrulus glandarius*), lui piccolo (*Phylloscopus collybita*), merlo (*Turdus merula*), nibbio bruno (*Milvus migrans*), pettirosso (*Erithacus rubecula*), picchio muratore (*Sitta europaea*), picchio rosso maggiore (*Picoides major*), picchio rosso minore (*Picoides minor*), picchio verde (*Picus viridis*), pigliamosche (*Muscicapa striata*), rampichino (*Certhia brachydactyla*), rigogolo (*Oriolus oriolus*), scricciolo (*Troglodytes troglodytes*), torcicollo (*Jynx torquilla*). Alcune specie nidificano nei boschi non tanto per la copertura arborea, quanto per la presenza di corsi d'acqua, ad esempio il martin pescatore (*Alcedo atthis*), e la ballerina bianca (*Motacilla alba*). L'elenco può allungarsi o restringersi in considerazione di fattori come l'estensione delle foreste planiziali e il loro collegamento con ambienti diversi. Per esempio i boschi planiziali possono ospitare anche garzaie di diverse specie di aironi, come avviene nei boschi del Parco del Ticino (Bracco *et al.*, 2002).

Facendo nuovamente riferimento allo Standard Data Form più aggiornato della ZPS Fontanile Nuovo, vi si riscontrano le seguenti specie (sono considerate solo le specie con presenza definita non "D" e dunque significativa):

- specie (*trigger*) cui è dovuta la designazione della ZPS e in Allegato I della Direttiva Uccelli:
 - o *Alcedo atthis* (Martin pescatore), *Egretta garzetta* (Garzetta), *Ixobrychus minutus* (Tarabusino) e *Nycticorax nycticorax* (Nitticora), tutte specie particolarmente legate agli ambienti acquatici e zone umide;
 - o *Lanius collurio* (Averla piccola), amante di aree aperte o semi-aperte, con presenza di arbusti o meglio, siepi e cespugli, meglio se spinosi, e porzioni di incolto, piuttosto intollerante invece per aree più intensamente coltivate o per le zone abbandonate dalle attività agro-pastorali tradizionali dove il bosco sta avanzando nuovamente;
 - o *Milvus migrans* (Nibbio bruno), specie indifferente al disturbo da parte dell'uomo, preferisce aree dove siano presenti laghi, stagni, fiumi e zone umide in genere.

- un'unica specie *trigger* non in Allegato I della Direttiva Uccelli, la pispola (*Anthus pratensis*), il cui habitat ideale sono prati di pianura e aree agricole, dunque sensibile all'avanzamento della cementificazione e dell'urbanizzazione.
- altre specie in Direttiva Uccelli, non particolarmente protette, che sono:
 - o *Alauda arvensis* (Allodola) – alquanto comune, specie cacciabile e tipica di prati e incolti;
 - o *Anas platyrhynchos* (Germano reale) – anch'essa molto comune, specie cacciabile e legata agli ambienti acquatici;
 - o *Anthus trivialis* (Prispolone) – specie ad areale molto vasto, non risulta in alcuna lista rossa; occupa ambienti che alternano aree a vegetazione alta e aree a vegetazione erbacea, come boschi aperti, brughiere e praterie, vaste radure con presenza di alberi, siepi, boschetti.
 - o *Ardea cinerea* (Airone cenerino) – piuttosto comune, legato ad ambienti acquatici e zone umide
 - o *Asio otus* (Assiolo) - predilige ambienti aperti, anche aridi, anche nelle vicinanze di case, cimiteri, talvolta parcheggi
 - o *Buteo buteo* (Poiana comune) - frequenta abitualmente ambienti semi-boscati dove si alternano zone dalla vegetazione prevalentemente erbacea – in cui cacciare – a zone dalla vegetazione arborea dominante, adatte per collocare i nidi. Le campagne alberate sono habitat particolarmente favorevoli.
 - o *Coturnix coturnix* (Quaglia comune) - per nidificare necessita di ambienti aperti, pianeggianti o in moderata pendenza. I nidi in genere sono leggermente scavati nel terreno dei campi
 - o *Cuculus canorus* (Cuculo) - predilige zone umide con vasti canneti e – naturalmente – nelle aree che vedono una elevata presenza delle specie parassitate (cannareccione, lui verde, pettirosso)
 - o *Falco tinnunculus* (Gheppio) - visto
 - o *Hippolais polyglotta* (Canapino) - specie molto diffusa in tutta l'Italia peninsulare, particolarmente legata ai corsi fluviali (Po, Ticino, Adda, Oglio e Mincio) e alle aree agricole da essi delimitate, nonché della fascia dei fontanili e dei grandi laghi prealpini.
 - o *Jynx torquilla* (Torcicollo) – che frequenta ambienti alberati caratterizzati però dalla presenza di ampi spazi aperti come parchi urbani, frutteti, incolti alberati, boschi radi.

Storicamente nidificante in Pianura Padana negli ecosistemi agrari e agro-forestali, con vecchi filari di capitozze e colture prative.

- *Oriolus oriolus* (Rigogolo) – specie che predilige le zone alberate sia isolate in zone inaccessibili, sia in vicinanza dei centri abitati.
- *Streptopelia turtur* (Tortora selvatica) – che frequenta incolti e prati, meglio se poco gestiti e più ricchi di semi, nidificando in zone alberate suburbane, parchi, giardini, orti e frutteti, dunque anche antropizzate.

Per quanto concerne i **mammiferi**, è certa a queste latitudini, nelle foreste planiziali, la presenza originaria di piccoli mammiferi terricoli, insettivori o roditori, come: arvicola comune (*Microtus arvalis*), topo selvatico dal dorso striato (*Apodemus agrarius*), topolino delle risaie (*Micromys minutus*), faina (*Martes foina*), arvicola di Savi (*Microtus savii*), toporagno della Selva di Arvonchi (*Sorex arunchi*). L'assortimento di specie di micromammiferi è andato poi crescendo fin dal neolitico, con le prime trasformazioni della struttura del paesaggio da parte dell'uomo, che hanno permesso la colonizzazione spontanea da parte di diverse entità più tipiche di ambienti aperti. Sono originari di qui anche carnivori come la volpe (*Vulpes vulpes*), la faina (*Martes foina*), il tasso (*Meles meles*) e la puzzola (*Mustela putorius*), mentre mancavano i mammiferi di grandi dimensioni (cervi e cinghiali), poi introdotti dall'uomo.

Un'altra specie nativa, di diffusione più recente nell'Europa meridionale, è lo scoiattolo rosso (*Sciurus vulgaris*). Oggi la sua presenza in Pianura Padana è genericamente considerata come condizione relittuale o marginale ai rilievi collinari. In Lombardia, ad esempio, è stabilmente presente nelle foreste planiziali della Valle del Ticino e di sporadica comparsa nei querceti pavesi della Lomellina (Cantini, 2001).

Nel quadro appena ricostruito occorre fare presente che, se già in genere le capacità di dispersione spontanea della fauna sono ampie e varie e le espansioni ed estinzioni delle specie sono un fenomeno in continuo divenire, questo risulta ancor più vero qui, proprio per quella dinamicità che contraddistingue l'ambiente della pianura padana che è già stata ricordata all'inizio di questo paragrafo. Oggi peraltro, tutto è reso ancor più complicato, dinamico e imprevedibile dall'intervento dell'uomo.

A conclusione di questa ricostruzione, si coglie nuovamente spunto dalla fauna elencata nello SDF della ZSC/ZPS Fontanile Nuovo per analizzarne l'eventuale presenza potenziale nell'area vasta di progetto e considerarne poi, in una fase successiva la possibile presenza attuale. Per i mammiferi, le specie segnalate nel sito del Fontanile Nuovo sono tutte elencate tra le "altre specie importanti" e sono: *Hypsugo savii* (pipistrello di Savi), *Erinaceus europaeus* (riccio europeo), il topolino delle risaie, la faina, *Mustela nivalis* (donnaia), tutte specie definite da IUCN "a minima preoccupazione" sia per l'Italia sia per l'Europa; *Plecotus* sp. (Orecchione); *Eptesicus serotinus* (Serotino comune), pipistrello dalle abitudini piuttosto antropofile, dal momento che pare prediligere attualmente parchi e giardini situati ai margini degli abitati e gli abitati stessi, trovando rifugio estivo negli edifici; *Pipistrellus kuhlii* (Pipistrello albolimbato) e

Pipistrellus pipistrellus (Pipistrello nano), due specie molto comuni e a minima preoccupazione per l'IUCN, ed infine *Pipistrellus nathusii* (Pipistrello di Nathusius), specie definita da IUCN "quasi minacciata", legata soprattutto ad aree caratterizzate da bosco maturo.

5.3.2 Metodologia di rilevamento diretto

Per quanto riguarda l'avifauna è stata impiegata la tecnica del **monitoraggio con transetti** che hanno riguardato anche l'area della Parcel 5 ed un ampio buffer.

Il metodo consiste nel percorrere uno o più transetti nell'area di indagine, avendo cura di annotare su di un'apposita scheda le specie ornitiche contattate e identificate a vista e/o al canto e il numero di individui osservato. Quando possibile vengono annotate ulteriori informazioni in merito alla classe di età degli individui censiti (giovani o adulti), al sesso e alcune informazioni relativamente al comportamento degli stessi (individui volo, in canto territoriale, ecc..). La lunghezza del percorso deve permettere di rappresentare significativamente l'intera area d'indagine.

L'area in oggetto è di ridotte dimensioni e non vi sono particolari impedimenti nella visibilità trattandosi per lo più di un terreno a prato e un incolto. Per questi motivi sono stati posizionati due transetti uno lungo circa 200 metri lungo i due filari di piante presenti lungo il perimetro Nord e Ovest del terreno e uno di circa 150 metri che consente di osservare anche parte del territorio circostante.



Figura 5-8: Transetti di monitoraggio per l'avifauna

Al fine di osservare eventuali tracce di mammiferi durante il sopralluogo l'area è stata perlustrata per tutta la superficie procedendo come da figura seguente.



Figura 5-9: Tracciato percorso a piedi durante il sopralluogo

Vengono riportate pertanto le seguenti conclusioni:

- A seguito dei rilievi diretti realizzati per lo studio della fauna, svolti in tutta l'area di progetto e per un ampio *buffer* intorno ad essa, è stato possibile riscontrare la presenza di un numero esiguo di animali, per lo più **uccelli**. Si tratta in tutti i casi di specie antropofile, molto comuni e definite a minima preoccupazione anche da IUCN.
- L'unico rapace rilevato, osservato in volo sopra l'area d'indagine, è il gheppio (*Falco tinnunculus*) che, alimentandosi oltre che di piccoli passeriformi anche di insetti (cavallette, grilli..) e piccoli mammiferi (topi campagnoli, arvicole,..), utilizza i campi come area di caccia. Si tratta di una specie in Direttiva Uccelli. Questo piccolo rapace possiede un'elevata capacità di adattamento agli ambienti più diversi, anche antropizzati, ed è tra gli uccelli predatori più diffusi non solo nel nostro Paese e in Lombardia, dove in tempi recenti ne è stato registrato anche un forte incremento, ma nell'intero Palearctic occidentale.
- L'osservazione e il censimento diretti non hanno portato ad individuare la presenza di altre specie di **uccelli** nell'area di indagine. In particolare, non sono state riscontrate altre specie di importanza comunitaria la cui presenza è indicata come significativa nello SDF della ZSC/ZPS "Fontanile Nuovo", situata pochi chilometri ad ovest dell'area di progetto.
- Per quanto riguarda i mammiferi, dal sopralluogo effettuato, a parte la rilevazione di specie quali lo scoiattolo, lo scoiattolo grigio (specie aliena), topi campagnoli e arvicole,

tracce della specie aliena della nutria lungo le sponde dei fontalini, non è stata rilevata alcuna specie di mammiferi segnalati nella fauna elencata nel vicino ZSC/ZPS Fontanile Nuovo, tutte incluse nel gruppo delle "altre specie importanti".

- I sopralluoghi e l'osservazione diretta non hanno fatto rilevare la presenza di **anfibi** in tutta l'area di sito. Verosimilmente l'inattività dei fontalini coinvolti e l'abbandono per essi delle antiche pratiche, che hanno lasciato il posto alla moderna gestione della rete consortile irrigua e, con essa, ad un adacquamento stagionale intermittente, ha reso questi ambienti generalmente inospitali per la fauna anfibia, anche la più adattabile, e quantomeno non critici per la loro conservazione
- Con riferimento ai **rettili**, l'analisi dell'area di sito, interessata dal cantiere per la realizzazione del Data Center e dall'esercizio del Data Center stesso non risulta essere di alcun pregio, in quanto non ospita specie di rilevante importanza conservazionistica e, tantomeno ne rappresenta l'ambiente elettivo, strategico per lo svolgimento di fasi chiave del ciclo vitale
- Per quanto riguarda i **pesci**, non essendovi ambienti acquatici di interesse ittico nell'area di studio, ma solo teste e aste di fontalini per lo più inattivi, nei quali la circolazione dell'acqua dipende dalla gestione dei canali irrigui collegati alla rete consortile, come attendibile non è stata rilevata in tutto il sito di intervento la presenza di pesci. Il sito di progetto risulta quindi non rivestire alcuna importanza ai fini della conservazione della fauna ittica selvatica
- Anche per quanto concerne gli **invertebrati**, l'area di indagine ed in particolare tutta l'area di sito non presentano alcun elemento di pregio che possano definire aspetti di vulnerabilità al progetto

In generale, non si riscontra la presenza in tutta l'area di intervento e di influenza del progetto di elementi rilevanti, quali *taxa* a limitata distribuzione, endemici o sub-endemici, di interesse conservazionistico globale o locale, che possano definirsi suscettibili di subire impatti eventualmente prodotti dal progetto proposto.

Parimenti, nell'area di studio non si riscontra la presenza, quantomeno significativa, di habitat elettivi per specie di interesse faunistico. Le dimensioni, la frammentazione e la struttura degli habitat para-naturali che la caratterizzano non li rendono ambienti ottimali per alcuna delle specie native della fauna potenziale locale tra quelle di maggior interesse conservazionistico; l'ambiente attuale risulta invece essere frequentato da specie animali alquanto adattabili, comuni e ad ampio areale, a minor preoccupazione per la conservazione futura.

Riguardo agli aspetti di criticità, ovvero le caratteristiche della fauna che possano rappresentare elementi di degrado e/o di rischio, l'unico aspetto in questo senso è di nuovo rappresentato dalla presenza di specie aliene

5.4 Ecosistemi

Come già evidenziato in altre parti nello Studio, l'area della Parcel 5 ricade nel Parco Agricolo Sud Milano, all'interno dei "Territori agricoli di cintura metropolitana" (Art. 25, N.T.A. PTC) del Parco e in un ganglio primario (Art.62 N.T.A. PTC) della Rete Ecologica Provinciale. Quest'ultimo si estende da sud a nord nei terreni tra Settimo, Cornaredo e Cusago ed è dunque riconosciuto dalla Rete Ecologica Provinciale come nodo, caposaldo d'appoggio del sistema di relazione spaziale all'interno del disegno di rete, in grado di svolgere la funzione di serbatoio di biodiversità, facendo conto sui corsi d'acqua minori da riqualificare a fini polivalenti (canali: scolmatore del Seveso, deviatore dell'Olona e secondario del Villoresi).

Occorre tener peraltro presente che, sebbene i fontanili che innervano l'area in cui si inserisce il Parcel 5 e le altre aree di progetto (Data Center e Aux-land) non siano mantenuti attivi secondo le pratiche tradizionali, di fatto proprio la fitta rete di fontanili è salvaguardata dal PTC del Parco Agricolo Sud Milano, con l'art. 34 delle sue N.T.A. come "zona di tutela e valorizzazione paesistica" (art. 34, N.T.A. PTC), comprendente aree di particolare interesse e rilevanza paesistica per morfologia del suolo, densità dei valori ambientali, storici e naturalistici in cui l'attività agricola contribuisce a mantenere e migliorare la qualità del paesaggio e i cui caratteri qualificanti devono essere valorizzati e rafforzati. Ciò premesso, si osserva che, nel caso particolare dell'area vasta di progetto:

- non si rileva la presenza di pratiche colturali tradizionali, quali potrebbero essere risaie gestite con il sistema dell'adacquamento stagionale, o di marcite; in tutta l'area esaminata si riscontrano prati stabili e colture intensive cerealicole (mais);
- i fontanili che innervano l'area di fatto attualmente non sono mantenuti attivi alla maniera tradizionale e non sono valorizzati; le loro aste vengono inondate in maniera intermittente secondo i ritmi della stagione irrigua, con acque provenienti dalla rete consortile, che attinge acque dal canale Villoresi;
- le aree agricole sono frammentate, attraversate dalla rete viaria e costellate di centri urbani, industriali e del terziario.

Tutto ciò condiziona la composizione della flora locale, piuttosto banalizzata, e quella della fauna vertebrata e invertebrata, rendendola poco rappresentata sia in termini numerici sia in termini di diversità specifica, caratterizzata peraltro dalla presenza delle specie più adattabili (tra cui anche diversi esotici) e di minor pregio naturalistico.